

Sette milioni e mezzo di ragazzi sui banchi in settembre: in Friuli-Venezia Giulia si riprende il 14

Scuola, adesso arriva il manager

E si parte con l'autonomia. Ma i sindacati parlano di «caos»

ROMA La campanella suonerà quest'anno a scaglioni, regione per regione, per un totale di circa 7 milioni e mezzo di ragazzi. Il grande rientro nelle aule è previsto fra l'11 e il 21 settembre con la ripresa delle lezioni del nuovo anno scolastico, 2000/2001, che sarà segnato dal concreto avvio dell'autonomia per i singoli istituti. Giovedì 14 sarà la volta di Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e

Campania. E l'anno scolastico ai nastri di partenza sarà ricordato, affermano gli addetti ai lavori, come l'anno della svolta. Tante e decise, infatti, le novità sul tappeto. Dal settembre del 2000 le scuole avranno personalità giuridica e autonomia didattica, organizzativa e di ricerca. Nel rispetto della flessibilità cambieranno orari, programmi, metodi di organizzazione, di valutazione e di studio. Ogni

scuola si regolerà in maniera autonoma e ogni studente potrà personalizzare il proprio percorso di studi. Ai nastri di partenza quest'anno anche l'obbligo formativo a 18 anni: i ragazzi dovranno seguire corsi di specializzazione e attività formative. E cambia volto anche l'amministrazione della scuola. Scompaiono i Provveditorati e al loro posto nascono le Direzioni regionali guidate da manager. Ci sarà anche

il primo rodaggio per la parità scolastica. Ma i sindacati sono tutt'altro che soddisfatti. Altro che «anno della svolta», quello che sta per iniziare sarà un anno all'insegna dell'estrema confusione, affermano, con preoccupazione. Tanti i cambiamenti, sostengono, ma «a fronte di risorse finanziarie insufficienti e di un impianto normativo ancora troppo complesso».

● A pagina 2



I consigli per evitare un impatto troppo duro

Vacanze, in agguato lo stress da rientro

ROMA L'estate è agli sgoccioli e gli italiani vanno in crisi. L'ora X del rientro dalle vacanze sta per scoccare e porta con sé nervosismo, insonnia, mal di testa e cattiva digestione. Almeno 10 italiani su 100, affermano gli esperti, reagiscono proprio così al ritorno in città e, peggio ancora, al lavoro. La depressione post-vacanze è insomma in agguato e le temperature record di questi giorni rendono ancora più dura la ripresa. Cosa fare? Gli esperti avvertono: la depressione da rientro parte da un clamoroso «errore», investire troppo sul periodo delle vacanze inteso come «stordimento» per dimenticare la realtà quotidiana. Al rientro si ripiomba infatti nell'«inferno» usuale e in un'inevitabile depressione. La soluzione? Educarsi alla vacanza 12 mesi l'anno, concedendosi degli spazi per se stessi ogni settimana.

● A pagina 2

Confermata l'inflazione al 2,5% dalle seconde città campione

Il dollaro schiaccia l'euro Fermi i tassi americani

DATI ISTAT

Nuovi occupati: le donne fanno la parte del leone

ROMA Le donne più veloci degli uomini nella corsa al posto di lavoro. Tanto da aver compiuto un vero e proprio sorpasso, stando ai dati Istat su elaborazioni: tra l'aprile '99 e lo stesso mese del 2000 l'occupazione «in rosa» è cresciuta di 209mila unità contro i 109mila posti in più degli uomini. E non solo: l'aspetto meno scontato è che l'aumento più consistente si è registrato nella fascia d'età delle donne compresa tra i 34 e i 54 anni, quella più difficile per rientrare sul mercato. Certo, il part time resta il punto di forza dell'occupazione femminile (con 158mila unità su 209mila). Ma i numeri sono co-

munque interessanti, tanto più che segnalano una decisa inversione nella tendenza negativa in atto da sei anni. Insomma, una vittoria? Stefania Sidoli, responsabile del Coordinamento donne della Uil non ha dubbi: «Le donne hanno maggiore capacità di mettersi in gioco, hanno più disponibilità nei confronti del lavoro, accettano formule e sperimentazioni nuove, anche se sulla loro pelle. Certo, questo, di per sé non è un dato positivo... Perché stiamo parlando di occupazione di lavoro flessibile, a tempo parziale, con parametri diversi da quelli del passato».

● A pagina 9

MILANO Alan Greenspan non tocca i tassi di interesse. Il presidente della Federal Reserve, la Banca centrale americana, non ha messo mano alla leva monetaria lasciando a quota 6,5% il tasso interbancario (Fed Funds) e al 6% il tasso di sconto. Gli analisti tirano un sospiro di sollievo: a questo punto, a pochi mesi dalle elezioni presidenziali, Greenspan non dovrebbe toccare più i tassi. Intanto per il terzo giorno consecutivo l'euro ha continuato a perdere terreno sui mercati valutari e, nei confronti del dollaro, ha raggiunto ieri la quotazione più bassa degli ultimi tre mesi. La moneta unica europea è scesa in mattinata sotto quota 90 centesimi. Nel primo pomeriggio ha quindi toccato il minimo a 89,56 cents, la peggiore quotazione dalla metà dello scorso maggio. Intanto la seconda tornata di dati delle città campione conferma un'inflazione in calo per il mese in corso: +2,5% contro il +2,6% di luglio.

● A pagina 9

Sorge una figura nuova, quella del difensore civico per l'infanzia. Oggi a Roma una riunione operativa

Pedofili, un piano del governo

Pivetti: «Meritano di morire». Anche Gasparri è sulla stessa linea

Andria, la confessione dell'assassino «L'ho bruciata perché avevo paura»

Il romeno sospettato per l'omicidio della piccola di Imperia sarebbe sulla Costa Azzurra

ANDRIA Tutto secondo copione all'udienza per la convalida del fermo del reo confesso Pasquale Tortora, autore sabato notte del macabro omicidio della piccola Graziella Mansi presso Andria. Il gip Antonio Lovecchio, di fronte alla confessione del giovane, ha tramutato il fermo in arresto. Ma non si è trattato di un'udienza prettamente burocratica. Tortora ha rivelato nuovi inquietanti particolari sull'omicidio. Si è così scoperto che la piccola Graziella stava per essere salvata e, forse, proprio per evitare l'arrivo dei soccorritori lo psicopatico assassino ha deciso di uccidere la vittima nel modo che gli sembrava più immediato: bruciandola viva. Appena ha sentito le grida dei soc-

corritori, terrorizzato, ha preso l'accendino e ha dato fuoco alle streghe. «Lei continuava a gridare. Io per non scottarmi la tenevo ferma con un piede. Bruciava lentamente. Poi ha smesso di gridare. Allora sono scappato». L'assassino non si è detto mai pentito, l'unica preoccupazione è sembrata nei riguardi dei genitori: «Ho paura di quello che potrà dirmi mio padre».

Intanto Vasile Donciu, lo spietato pedofilo rumeno che ha sevizato e ammazzato la piccola Hagere Kilani, potrebbe aver chiesto ospitalità a qualche conazionale o a persone legate al mondo della prostituzione maschile in Francia. La caccia al mostro continua e la polizia di Imperia, in stretto contatto con Nizza, ha avuto segnalazioni ritenute importanti e attendibili della presenza di Donciu in Costa Azzurra.

● A pagina 3

L'esponente di An deciso a rendere noti i nomi dei maniaci su Internet, e Feltri vuole pubblicarli sul suo quotidiano

ROMA È pronto a pubblicare gli elenchi dei pedofili italiani. Lo dice senza il minimo dubbio, Vittorio Feltri e spiega «che il problema, semmai è che in Italia non c'è alcuna lista». Per questo Feltri annuncia di aver sguinzagliato decine di giornalisti negli archivi della Cassazione, alla ricerca di sentenze per pedofilia: «Non appena avrò i nomi di questi pedofili, diciamo così, conclamati, statene certi che li leggerete su "Libero"». La linea è la stessa che segue l'Alleanza nazionale: Maurizio Gasparri annuncia che renderà noti i nomi dei pedofili condannati in via definitiva sulla sua rivista Internet. e auspica «pene estreme» per i colpevoli di si-

milie atti. Un suggerimento fatto proprio dal presidente dell'Udeur Irene Pivetti: «Solo la morte è il giusto prezzo per certi delitti». Le fa eco la Mussolini (An) che spiega: sono contraria, ma come madre invocherei anch'io la pena capitale. Il centrosinistra mette in guardia dal rischio di risposte «emotive».

Nel tourbillon di proposte e reazioni, è intanto entrato in vigore il piano di tutela dell'infanzia del governo. Con una figura interessante, annunciata dal ministro della Giustizia Piero Fassino: quella del difensore civico per i bambini, una sorta di tutor che - con il concorso dell'associazionismo, degli enti locali, della magistratura e di

altre strutture istituzionali - sia in grado di aiutare i piccoli in difficoltà. Un punto questo che sarà approfondito venerdì dal Consiglio dei ministri. Ma sul quale pesa già il no del Polo: sono solo proposte «demagogiche», tuona Gasparri, ricordando come già esistano Telefono azzurro e strumenti simili.

Il Piano messo a punto dal governo punta ad «aumentare la corretta informazione, rafforzare la rete dei servizi, migliorare la competenza delle varie figure professionali», soprattutto di quelle che sono a contatto diretto con l'infanzia e l'adolescenza. Oggi a Roma si svolge una riunione operativa interforze chiesta dal ministro dell'Interno Enzo Bianco al capo della Polizia Gianni De Gennaro. Tema: come difendere i bambini dai mostri.

● A pagina 3

Squadra mobile e polizia di frontiera al lavoro per «monitorare» la numerosa comunità cinese

Trieste: Chinatown al setaccio

Sotto la lente le proprietà, con ipotesi di traffico di immigrati

TRIESTE Chinatown al setaccio. Uomini della squadra mobile della questura e della polizia di frontiera stanno facendo il «pele e controllo» in questi giorni alla comunità cinese che si sta allargando a macchia d'olio a Trieste. Ci sono clandestini che si nascondono in mezzo agli immigrati regolari nei ristoranti, nei negozi e nelle bancarelle? Ci sono anche

proprietà intestate a prestanome italiani, addirittura triestini, che in realtà sono nella completa disponibilità della comunità orientale? Sono state allestite bische all'interno di alcuni locali in cui, dopo l'orario di apertura, grossi gruppi di cinesi si sbizzarriscono nel gioco d'azzardo, una delle grandi passioni di quel popolo? Sono tre delle principali doman-

de alle quali dovrà rispondere l'ampia indagine esplorativa decisa dalla Procura distrettuale antimafia e affidata appunto ad agenti e investigatori della polizia. La più scottante, ma ancora non provata ipotesi investigativa, mette in relazione i proventi del traffico di clandestini con le proprietà immobiliari in Borgo Teresiano, ma ormai anche nelle zo-

ne residenziali cittadine più rinomate. I ristoranti trasformati dai vecchi locali, i negozi acquistati a colpi di almeno 400 milioni l'uno, le ville su cui stanno mettendo gli occhi gli esponenti più in vista della comunità, sono il frutto di un'opera di riciclaggio dei proventi del traffico di vite umane?

● In Trieste

S. Maranzana e C. Erne

CALCIO



Coppe europee
Missione compiuta: il Milan entra in «Champions», l'Udinese in Uefa
Secco 3-0 dei rossoneri. Rocambolesca qualificazione dei friulani

● In Sport

IL DRAMMA DEL «KURSK»

Lutto nazionale per la Russia Le salme resteranno in mare

MOSCA È lutto nazionale oggi in Russia. I marinai del Kursk saranno salutati con una cerimonia funebre direttamente in mare, sul luogo del naufragio. Secondo la tradizione della marina russa, saranno calate in acqua delle corone di fiori. Si fanno sempre più remote le possibilità di recuperare le salme. I norvegesi hanno chiesto due settimane di tempo per valutare i rischi prima di dare una risposta definitiva. All'odierna cerimonia di addio sarà presente anche il presidente Vladimir Putin, giunto ieri a Murmansk. Putin si è detto «addolorato» per l'incidente e ha espresso le sue condoglianze ai familiari delle vittime. Un sasso nell'acqua ormai stagnante delle polemiche è stato lanciato dal quotidiano russo «Komsomolskaya Pravda», secondo cui a bordo del «Kursk» non ci sarebbero state 118, bensì 130 persone. Oltre all'equipaggio sarebbero stati imbarcati 12 misteriosi personaggi rimasti fuori da ogni elenco ufficiale.

● A pagina 5

Scritta dalla piccola Concettina di 9 anni: l'uomo (che lavora in Germania) era stato condannato per renitenza alla leva

Letterina a Ciampi, e il padre è graziato



ROMA La penna è la lingua dell'anima. E può arrivare dritta al cuore del Presidente della Repubblica se è una bambina a versare parole d'inchostro diluite con lacrime di perdono sincero per un papà in carcere «senza il quale non possiamo andare avanti». Finisce con un lieto fine, con la grazia presidenziale e un insperato sorriso che non conosce confini. Una storia bizzarra come il cognome del suo protagonista uscito da un incubo grazie all'amore di sua figlia Concettina, nove anni e già autrice... di successo. Tutto risale a un mese fa, quando

il signor Natale Stramondinoli, operaio calabrese emigrato da tempo in Germania, sposato, padre di tre figli, era tornato a casa, a Soriano, piccolo comune nella zona di Vibo Valentia, per assistere la madre ammalata. Pensava di trascorrere in Italia alcuni giorni, riabbracciando un affetto lontano. Invece ciò che gli fu prospettato dalle autorità militari italiane prevedeva una «vacanza» ben più lunga e molto meno spensierata. Renitente alla leva nel 1983, Natale, sottovalutando la memoria dello Stato, finiva in manette: cinque an-

ni in gattabuia per non aver compiuto il proprio dovere di cittadino-soldato. Da quel giorno iniziava la «lunga marcia» verso una complicata «espiazione». E allora la figlia Concettina ha scritto a Ciampi invitandolo a fare di tutto per riportare «mio papà in Germania, altrimenti perde il posto di lavoro e noi senza di lui non ce la facciamo più a continuare a vivere». Le semplici parole hanno colpito nel segno. E da Ciampi è arrivata la grazia. Stramondinoli può tornarsene in Germania, senza problemi.

● A pagina 4



Kata Web

AZIENDALEX

Il quotidiano dei diritti per l'impresa

Giorno per giorno
le norme e i documenti
per guidare un'azienda,
spiegate e annotate

I resoconti dei lavori parlamentari

www.aziendalex.it

Un motore di ricerca rapido ed efficiente

DOPO LE FERIE Ai blocchi di partenza l'autonomia didattica e organizzativa degli istituti

Scuola, tante novità sui banchi

Ma i sindacati denunciano la carenza delle risorse finanziarie

Scaduta nel dicembre scorso la parte economica del contratto degli insegnanti. Banco di prova per la parità fra insegnamento pubblico e privato

ROMA L'anno scolastico ai nastri di partenza sarà ricordato, affermano gli addetti ai lavori, come l'anno della svolta. Ecco le novità.

Autonomia degli istituti. Da settembre le scuole avranno personalità giuridica e autonomia didattica, organizzativa e di ricerca. Nel rispetto della flessibilità cambieranno orari, programmi, metodi di organizzazione, di valutazione e di studio. Ogni scuola, fatti salvi alcuni parametri a livello nazionale, si regolerà in maniera autonoma e ogni studente potrà personalizzare il

proprio percorso di studi. Entro un monte ore obbligatorio annuale, le scuole avranno ampia libertà nei calendari e negli orari, compresa la settimana corta.

Secondo anno. Secondo anno al via per l'obbligo scolastico a 15 anni che, nel 1999, ha portato tra i banchi circa 30.000 studenti in più. Per il 2000, secondo le stime, saranno invece oltre 47.000 gli studenti «recuperati». Ai nastri di partenza quest'anno anche l'obbligo formativo a 18 anni: i ragazzi dovranno seguire corsi di specializzazione.

Fine dei Provveditori-

ti. Cambia volto anche l'amministrazione della scuola. Scompaiono i Provveditori e al loro posto nascono le Direzioni regionali guidate da manager. Si riducono compiti e funzioni del ministero della Pubblica Istruzione, che sarà riordinato in due dipartimenti e in tre uffici di supporto. Un dipartimento sarà dedicato allo sviluppo complessivo dell'istruzione, il secondo ai servizi. Il ministero mantiene funzioni di indirizzo generale.

Parità scolastica. La legge sulla parità scolastica, approvata lo scorso marzo dal Parlamento dopo 50 e più anni di attesa, sancisce la nascita del sistema di istruzione integrato mettendo sullo stesso piano le scuole statali e quelle private pari-

tarie. Viene garantito un contributo alle famiglie, meno abbienti, sia che mandino i propri figli alle scuole pubbliche, sia che li mandino alle private. E prevista una borsa di studio che dovrebbe attestarsi intorno alle 500 mila lire all'anno. Un organismo pubblico autonomo valuterà l'attività e i risultati delle scuole pubbliche e private sia dal punto di vista dell'efficacia didattica che dei risultati organizzativi e dell'uso delle risorse economiche.

Libri gratis. Libri gratis anche il prossimo anno scolastico per le famiglie con un reddito inferiore ai 30 milioni l'anno. Il provvedimento, partito lo scorso anno, è stato confermato.

Finanziamenti. I 426 mi-

liardi da destinare alle scuole nel 1998 sono stati ridotti a 380 nel 2000 perché 30 miliardi sono stati destinati alla attuazione dell'obbligo formativo a 18 anni. Nei prossimi anni - rileva però il ministero - saranno disponibili altri 1.200 mld circa dei fondi strutturali europei.

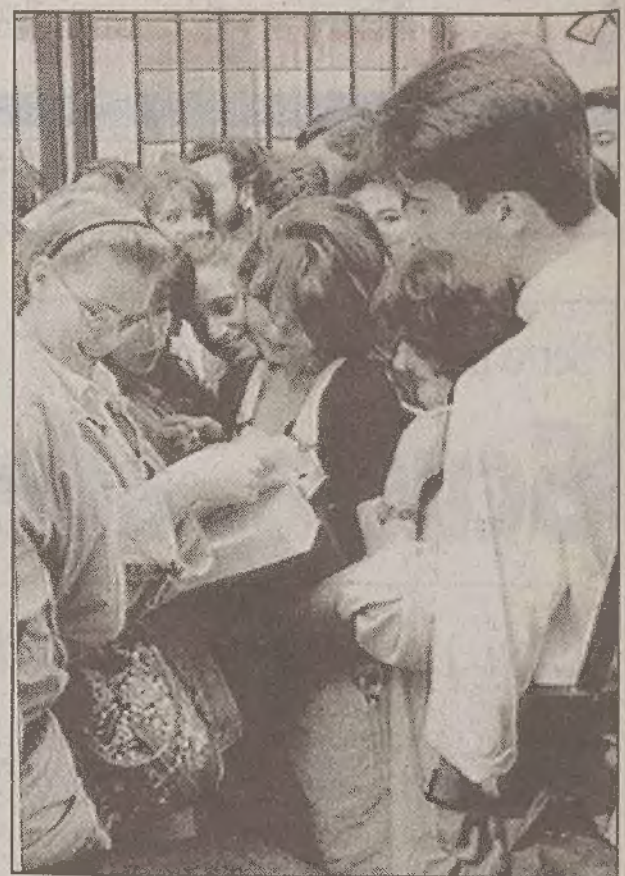
Ma i sindacati della scuola si dicono fortemente preoccupati: altro che «anno della svolta». Quello che sta per iniziare, dicono, sarà un anno all'insegna «dell'estrema confusione». Tanti cambiamenti, a partire dall'autonomia degli istituti, affermano, «a fronte di risorse finanziarie insufficienti e di un impianto normativo ancora troppo complesso». All'unisono, avanzano una richiesta: i docenti «vanno motivati,

SCUOLA

Campanello d'inizio diverso per regioni

ROMA La campanella suonerà anche quest'anno a scaglioni, regione per regione, per un totale di circa 7 milioni e mezzo di ragazzi.

Il primo squillo sarà per gli studenti dell'Emilia Romagna e Marche lunedì 11 settembre. Martedì 12 riprenderanno le lezioni nella provincia autonoma di Bolzano e nelle secondarie superiori del Lazio (regione in cui elementari e medie riapriranno invece il 13). Mercoledì 13 riapriranno le scuole anche in Val d'Aosta e in Umbria. Giovedì 14 sarà la volta di Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Campania. Lunedì 18 settembre, ripresa delle lezioni in Piemonte, nella provincia autonoma di Trento, in Toscana, nel Molise, in Puglia, in Basilicata, in Calabria e in Sardegna. Martedì 19 sarà poi la volta della Sicilia. Gli ultimi a tornare sui banchi saranno gli studenti della Liguria giovedì 21.



ma nulla si è ancora deciso a proposito dei previsti aumenti per la valorizzazione professionale degli insegnanti». E proprio su questo punto, le organizzazioni sindacali sono pronte a dare battaglia. Il coordinatore della Gil-

da, Alessandro Ameli, lamenta «il ritardo per il rinnovo contrattuale del biennio economico degli insegnanti, scaduto a dicembre '99, senza contare poi che è silenzio sulla valorizzazione della professione docente». «Preoccupatissimo» si dice

anche il segretario generale della Cgil-Scuola Enrico Pannini: «È l'anno di una transizione molto difficile - commenta - e si sente ancora il peso di una parte del vecchio sistema e di una serie di contraddizioni irrisolte, come il sommarsi di normative nuove e vecchie».

Sarebbe meglio diuire i momenti di riposo durante tutto l'anno

ROMA L'estate è agli sgoccioli e gli italiani vanno in crisi. L'ora 'x' del rientro dalle vacanze sta infatti per scoccare e porta con sé nervosismo, insonnia, mal di testa e cattiva digestione. Almeno 10 italiani su 100, affermano gli esperti, reagiscono proprio così al ritorno in città e, peggio ancora, al lavoro. La depressione post-vacanze è insomma in agguato e le temperature record di questi giorni rendono ancora più dura la ripresa. Cosa fare? Questi i consigli degli esperti, che avvertono: la depressione da ritorno parte da un clamoroso errore, quello di investire troppo sul periodo delle vacanze inteso come stordimento per dimenticare la realtà quotidiana.

«Puntare tutto sulla vacanza estiva, afferma la psicologa Maria Rita Parsi, è sbagliatissimo. Al rientro si ripiomba infatti nell'«infer-



no» usuale e in un'inevitabile depressione. La soluzione? Educarsi alla vacanza 12 mesi l'anno, afferma l'esperta, concedendosi degli spaci e spazi per se stessi ogni settimana.

La psicologa consiglia anche di tornare in città 3-4 giorni prima del rientro al lavoro per riprendere i contatti. Se la tristezza fa capolino, sforzarsi di fare un elenco delle cose positive che ci attendono.

«Per scongiurare l'ansia da rientro in ufficio, il segreto, afferma Nicola Magnavita dell'Istituto di Me-

dicina del lavoro dell'Università Cattolica di Roma, è affrontare con gradualità la ripresa lavorativa, ad esempio programmando gli impegni in modo scaglionato fino ad un carico massimo da raggiungere dopo un periodo di 1-2 settimane di rodaggio».

Tornare insomma ai normali ritmi di lavoro piano piano, prendendosi comoda. Per rendere più soft il rientro, inoltre, meglio non sfruttare le vacanze fino all'ultimo istante con ritmi troppo sostenuti, ma dedicare gli ultimi giorni al totale riposo.

DOPO LE FERIE I consigli degli esperti per attenuare lo stress psicofisico di vacanze troppo prolungate con accumulo di chili di troppo

«Il rientro al lavoro va preso con grande calma»

Contro il caldo eccessivo nei luoghi di lavoro l'arma migliore rimangono gli impianti per l'aria condizionata o, in alternativa, i ventilatori. I vantaggi sono innegabili, secondo Magnavita, poiché «una giusta temperatura aiuta a lavorare meglio». Attenzione però: gli impianti vanno puliti spesso e bene per evitare il propagarsi di infezioni e vanno evitati gli improvvisi sbalzi di temperatura, nocivi alla salute.

Il 60% dei soggetti che rientrano dalle vacanze, osservano poi i dietologi, si trova a dover fare i conti con 2-3 chilogrammi di più dovuti alle grandi abbuffate e alla ridotta attività motoria. Ma c'è anche un 30% che, per il troppo caldo o l'eccessiva attività fisica nei mesi estivi, subisce un dimagrimento. Il consiglio generale è dunque sospendere le abbuffate, privilegiando un'alimentazione legge-

ra che permetta una facile digestione: questo farà perdere il peso in più e garantirà, tornati al lavoro, una maggiore efficienza. Per chi ha invece perso troppo peso, oltre ai pasti spaziosi ai primi giorni al mattino e al pomeriggio.

Febbre, diarrea e dolori muscolari, al rientro da un viaggio esotico in Africa o in Asia, sono invece sintomi che non vanno trascurati. Possono infatti preannunciare malaria, dengue e altre malattie tropicali, avverte il direttore del Centro collaboratore Oms per la medicina del turismo Walter Pannini. Anche una semplice febbre, accompagnata da dolori di testa, muscolari, diarrea e brividi, può infatti essere il campanello d'allarme per la malaria, che ha un periodo di incubazione da 2 a 4 settimane. In questo caso non perdere neanche un minuto, consiglia l'esperto, e rivolgersi immediatamente al medico.

DOPO LE FERIE Raccomandazioni dell'Associazione consumatori e di Telefono blu

Contro i bidoni, protestare subito

ROMA L'albergo non era della qualità di quello prenotato, il ritardo del volo ha fatto saltare la coincidenza, il posto descritto sul depliant non corrispondeva alla realtà? Contro la vacanza non goduta e rovinata, i turisti hanno a disposizione lo strumento del rimborso per rimediare, almeno in parte, al rientro. Entro dieci giorni dal ritorno, infatti, possono fare richiesta del rimborso danni inviando una raccomandata A/R indirizzata all'agenzia presso la quale hanno prenotato il viaggio e al tour operator. A ricordarlo è l'Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) che, per agevolare il percorso, ha messo su Internet (all'indirizzo www.aduc.it/sof/modulo28.html) un fascicolo del modulo. Anche nel caso in cui il disservizio dipenda dall'albergo o dalla compagnia aerea, precisa l'Aduc, la richiesta di rimborso dei servizi non usufruiti e dei danni dovrà essere comunque presentata a chi ha stipulato il contratto, cioè all'agenzia.

Anche Telefono blu ricorda che per oltre il 60% degli italiani la fine del prossimo weekend segnerà il rientro dalle vacanze estive. E, in molti casi, sarà il momento delle lamentele e delle richieste di rimborso ad agenzie e tour operator. Contro la vacanza rovinata, anche l'associazione Sos turismo e viaggi ricorda l'importanza di inviare entro 10 giorni una raccomandata A/R a chi ha venduto il viaggio e, per conoscenza a Telefono blu (1780.080808 o tel. blu tin.it), facendo richiesta del rimborso. «Ricevuta la risposta, dice Telefono blu, si può iniziare la trattativa di conciliazione. La prescrizione dura un anno. È fondamentale «non lasciare perdere» - dice Piero Orsoni, presidente di Telefono blu - soprattutto se qualcosa non ha funzionato. È questa la garanzia per migliorare la qualità del turismo e per rafforzare il confronto con gli operatori economici».

RIMINI Il meeting ciellino rimette subito in movimento il dibattito politico dopo la pausa ferragostana

Ricetta di «Zio Giulio» contro il bipolarismo

Andreotti fautore di una aggregazione centrista fra Ppi e Forza Italia

REAZIONI

I popolari rispediscono subito la proposta al mittente: mai con il Cavaliere

Castagnetti va sulle furie

ROMA Dopo Antonio Di Pietro che si stacca e annuncia una sua lista, Fausto Bertinotti che ogni giorno alza il prezzo dei suoi voti, i Democratici che candidano Francesco Rutelli al posto di Giuliano Amato e la sinistra Ds che lancia invece Antonio Bassolino, sul centrosinistra arriva un'altra bella tegola. L'iniziativa del senatore a vita di rilanciare l'idea di un grande centro per contrastare il bipolarismo e l'ipotesi di un'alleanza con Forza Italia ha scosso non poco una coalizione già scomossolata da polemiche e dualismi.

Non si tratta certo di una proposta nuova ma è l'autorevolezza della fonte a creare scompiglio. Non si può certo far finta di niente di fronte a un annuncio del genere fatto da un personaggio del calibro di Andreotti. E così, anche se Di Pietro continua la sua battaglia definendosi stavolta il Ralph Nader italiano, per un giorno l'attenzione si è spostata dalle polemiche estive sulla leadership dell'Ulivo alla questione del grande centro.

Il principale dei destinatari della proposta, il segretario del Ppi Pierluigi

Castagnetti, l'ha subito rispedita al mittente: «Pur non avendo contratto alcun matrimonio indissolubile con la sinistra i popolari hanno escluso dalla loro nascita la possibilità di alleanze a destra». Più duro il compagno di partito Dario Franceschini che ha pronosticato il «passaggio di Andreotti alla corte di Berlusconi portandosi dietro al massimo qualche nostalgico».

Entusiasmo fra i cattolici del Polo. «L'avevo detto», sentenzia Buttiglione. «Azzurri deflati nel timore di creare problemi con An

Sulla linea del «no» anche il rinnovamento italiano che con Pino Pisicchio parla di «boutade estiva» e l'Udeur che con Roberto Napoli bolla la proposta Andreotti come «poco originale». Ma nel Ppi c'è invece chi, come Mario Adinolfi, ha invitato il partito a valutare la proposta.

Entusiasmo, naturalmente, tra i cattolici del Polo. «È il nostro progetto da quando siamo entrati in politica», ha commenta-

to Rocco Buttiglione. «La stragrande maggioranza degli ex dc - ha commentato Francesco D'Onofrio del Ccd - è già in vario modo riaccomoda con Forza Italia». E su questo punto si incentrano le reazioni all'interno di Forza Italia. «Il grande centro c'è già - ha spiegato il capogruppo del Senato Enrico Loggia - ed è Forza Italia e saranno gli elettori a realizzare l'unione con i popolari alle prossime elezioni». «Alla fine - ha concluso - nel Ppi rimarranno solo un po' di nostalgici appiattiti sui post-comunisti».

Le parole di Andreotti sono piaciute a Fiamma nese vuole suscitare i malumori di Alleanza Nazionale. Per cui tutti si sforzano di non mettere in discussione il futuro dell'alleanza. E il portavoce di An Adolfo Urso mostra di gradire. «Berlusconi - ha affermato - confermerà la squadra che vince e che tutti danno per vincente».

«Quello di Andreotti - ha sottolineato - è un altro tentativo disperato interno alla frantumazione dell'Ulivo: dopo il «polino» di Di Pietro e quello di Bertinotti ecco ora il «polino» cattolico».

RIMINI Il meeting di Cl a Rimini con l'arrivo ieri di Andreotti ha rimesso in marcia, dopo la pausa ferragostana, anche il dibattito politico.

«Zio Giulio», come lo chiamano i giovani ciellini, ha spopolato e ha tenuto banco per tutta la giornata spaziosa con il suo solito humor su tutti i temi di attualità. Dalla difficile soluzione della crisi medio-orientale, («Gesù piangerebbe ancora per Gerusalemme») alle speranze di un'aggregazione anche tra Ppi e Forza Italia, dal «vi-va il proporzionalismo» al «profondismo del bipartitismo in Italia, dal consiglio a Berlusconi di non farsi ingessare in un «blocco» a un nuovo grande centro di stampo degasperiano.

E proprio quest'ultimo

punto è quello che ha fatto più clamore. Andreotti si propone come «il grande saggio» di un'operazione che punta a ricreare un centro popolare. Una nuova formazione politica con la quale superare il bipolarismo.

Andreotti ha già dato appuntamento al congresso di Berlino del Ppe, a gennaio, che aiuterà al chiarimento: «Credo che anche a Berlusconi possa giovare, soprattutto dopo l'adesione al Partito popolare europeo, una politica più articolata, piuttosto che essere racchiuso in un blocco. Perché questa idea del corpo a corpo politicamente non funziona».

Il progetto, in cantiere in vista delle prossime elezioni politiche, punta alla costituzione di un soggetto politico



Andreotti sul megaschermo del meeting dell'amicizia di Rimini dove è stato, con D'Antoni, il protagonista di ieri.

che riunisca l'elettorato di ispirazione cristiana e liberaldemocratica, qualcosa di simile al centro di 20 anni fa. Il nuovo centro dovrebbe essere molto diverso dal centrosinistra che vuol fare Castagnetti e da quello che vuol fare Di Pietro in alternativa ai Ds.

«Il tema del centro - ha spiegato Andreotti - non è tanto un problema della Democrazia cristiana - ma è il problema di una linea che non cristallizzi la politica italiana in due poli, perché ritenere che in Italia vi possa essere bipartitismo è un errore

«È meglio il ritorno al proporzionale, un sistema col quale siamo andati avanti per molto tempo e che è stato valido»

almeno nei prossimi cinquant'anni. Dopo non lo so». Insomma, meglio il ritorno al proporzionale. «Certamente noi per tanti anni con questo sistema siamo andati avanti, credo anche abbastanza bene, dando anche spazio a chi voleva nascere. Non si può dimenticare che nelle ultime elezioni del '92 la Lega è passata da 2 a 80 parlamentari. Quindi non è vero che la proporzionale è un sistema che cristallizza e blocca».

Giovedì a Rimini arriverà Berlusconi: «Il Meeting è stato sempre molto aperto - ha spiegato Andreotti - e ha ospitato persone diverse, di governo, di opposizione. Credo sia una sua caratteristica il non essere uno strumento di piccola politica».

RIMINI Scossoni provocati anche dall'intervento di rottura di D'Antoni

Grande Cisl? Cantiere aperto

RIMINI L'altro protagonista della giornata al meeting di Cl è stato il leader della Cisl Sergio D'Antoni che, dopo aver criticato la politica economica del governo, si è schierato accanto ad Andreotti sulle critiche al bipolarismo e ha rilanciato la proposta di una riforma elettorale proporzionale alla tedesca.

Il leader della Cisl ha poi continuato a glissare sulle voci che danno per imminente una sua discesa in politica con un «grande centro» («Quando deciderò di smettere di fare il sindacali-

sta - lo comunicherò», ma dal meeting di Rimini ha parlato a tutto campo non solo di questioni economiche e sindacali ma anche politiche.

A chi gli chiedeva che fine ha fatto il progetto di grande Cisl, D'Antoni ha risposto: «Dobbiamo rispettare le differenze tra sociale e politica, l'iniziativa del forum sociale di due anni fa ha avuto risultati anche operativi nel territorio e quindi è stato importante. Sarei meno scettico sul fatto che nella politica italiana le questioni sono tutte

aperte, e quindi non è un problema di bipolarismo di assetti definiti, è un cantiere».

D'Antoni ha poi spiegato a cosa si riferiva: «Se pensiamo al risultato del 21 maggio ci accorgiamo che c'è stato un rifiuto da parte del popolo di uno schema di regole bipolarari: per cui il bipolarismo è solo frutto di regole elettorali e non di contenuti. Questo problema resta aperto nella politica italiana finché non si aprirà una vera discussione sui contenuti da una parte e dall'altra».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via G. D'Annunzio 1 - Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione pesante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Attualità: Lino Miliute. Cronaca: Roberto Altieri (vico), Roberto La Rosa, Baldovino Uboldi, Piercarlo Fumagalli, Fabio Cacciari, Pierluigi Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeti (responsabile), Alessandro Mezzana (vico), Renzo Saccoccia, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Con (responsabile), Fabio Malacra (vico), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Baracchini, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Genu, Cesare Geronzi, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Saccoccia, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degazzi (vico), Maurizio Catteruzza, Elena Marco, Giorgio Antonino Corba (responsabile), Franco Femia (vico), Guido Barilla, Roberto Misto, Luigi Turel, Montefalcone Alberto Bolle (responsabile), Domenico Diaco (vico), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardi, Sergio Bauer, Maria Enrichetta Mezzani Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacomita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melis.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese di spedizione. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 653, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046
(7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese di spedizione. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 653, sei mesi 1305, annuo 2605.

La tiratura del 22 agosto 2000 è stata di 60.450 copie



Livia Turco annuncia che venerdì il Consiglio dei ministri si occuperà dei problemi dell'infanzia

Arriva il difensore civico dei bambini

La proposta è di Fassino ma il governo ha un'ampia gamma di soluzioni

**La posizione dell'Occidente
Come si combatte
il grave fenomeno
negli altri Paesi**

ROMA Ecco una sintesi di come i principali paesi occidentali affrontano e combattono la pedofilia.

GRAN BRETAGNA. Lunghe pene detentive, castrazione chimica (volontaria), corsi di recupero (obbligatoria), e un registro nazionale dei molestatori di bambini, dove sono elencati coloro che subiscono una condanna per reati sessuali contro i minori. Il registro non è pubblico, l'accesso è riservato alla polizia.

USA. Dal 1996 è in vigore la Legge di Megan che richiede ai condannati per reati di pedofilia di notificare alla polizia la loro presenza in una comunità, quando vi si trasferiscono. La polizia avverte scuole, asili e famiglie della presenza nella zona di un condannato per reati sessuali. Le liste dei pedofili condannati sono accessibili al pubblico, spesso anche via Internet sui siti dei tribunali o della polizia locale.

FRANCIA. Il nuovo codice, del 1994, punisce «la registrazione, a scopo di diffusione, dell'immagine di un minore quando essa presenta un carattere pornografico». I magistrati possono perseguire anche il cosiddetto turismo sessuale.

BELGIO. Sotto choc per lo scandalo di Marc Dutroux nell'agosto 1996, il paese reagisce. Il premier Jean-Luc Dehaene promette nel 1997 una completa riforma del sistema giudiziario e di polizia, stanziando 250 miliardi di lire iniziali per avviare il piano di riforma delle polizie con forme di collaborazione nelle inchieste tra polizia e gendarmeria (carabinieri). Il piano diventa realtà nel 1998.

DANIMARCA. La castrazione chimica viene già attuata in casi «estremi». Le misure detentive vengono di solito accompagnate da un trattamento psicologico teso a «modificare i comportamenti».

NORVEGIA. La legge attuale consente alla polizia di mettere in guardia gli abitanti di un quartiere quando un pedofilo è stato condannato vi si stabilisce.

**I siti si spostano in pochi secondi
Il mercato su Internet
purtroppo sembra
non conoscere ostacoli**

ROMA Poliziotti hackers, dotati di buone capacità tecniche e di stomaco piuttosto forte, li avevano rincorsi per mesi. Avevano conquistato la loro confidenza sottoscrivendo un orribile appello ai bambini di non negarsi all'amore, si erano scambiati foto e indirizzi. In una parola avevano raccolto prove su prove, fino a quando diverse Procure non erano riuscite a bloccare una delle più sconcertanti reti italiane di pedofili. Nella rete finì anche un pediatra calabrese, con grande raccapriccio di chi gli aveva affidato in cura i propri figli. Ora, a distanza di oltre un anno, il sito dal quale erano partite le indagini, un indirizzo danese, è vivo e vegeto, tradotto in più lingue, italiano compreso. E' un sito quasi innocente, quasi appetibile per i bambini, tutto «smile» e colori pastello.

In realtà contiene informazioni, indirizzi, manifesti ideologici a favore della pedofilia. Con buona probabilità dietro le sue chat, dove signori coperti da soprannomi intrattengono conversazioni esteticamente bellezze dell'infanzia, si nasconde il solito commercio di immagini, videocassette, indirizzi giusti per il turismo sessuale. L'indagine, deve probabilmente ricominciare, anche perché nel frattempo i pedofili si sono fatti furbi, e se la polizia cerca loro, loro cercano la polizia sulla rete. Internet, con il suo massimo di libertà, è il terreno giusto per il losco affare dello sfruttamento dei bambini.

In pochi secondi un sito può essere spostato da un indirizzo a un altro, senza lasciare traccia. Si chiama «redirect» e sulla base dell'esperienza del nucleo per i reati in rete della polizia postale, i pedofili ne fanno grande e abbondante uso. Ogni tanto qualche traccia si riesce a trovare. Quelle di due siti sono state scoperte per caso in questi giorni da un agente della squadra mobile di Frosinone, il Servizio centrale operativo già indaga. E anche i carabinieri hanno messo militari e ufficiali dietro ai computer.

ROMA Venerdì il Consiglio dei Ministri si occuperà di pedofilia e problemi dell'infanzia. Lo annuncia il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco. Sarà presentato un piano antipedofilia, ma il ministro ci tiene a sottolineare che non si tratta di misure elaborate sotto la spinta delle tragedie di questi giorni. «Non siamo all'anno zero su questo problema - dice - giudico cinico l'atteggiamento di chi di fronte a casi drammatici e che ci fanno piangere, si inventa proposte».

Anche il ministro Piero Fassino, titolare della Giustizia, interviene sull'argomento proponendo l'istituzione di un Difensore civico per i bambini. Il Difensore civico o Tutore dei bambini e delle bambine è una figura prevista

nel «Piano nazionale di azione e interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo per i soggetti di età evolutiva 2000-2001». Il Piano è entrato in vigore ieri con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Una «coincidenza felice» dice il ministro Turco - per questo programma concreto e in parte già realizzato. Per quanto riguarda il Tutore dei diritti di non farsi illusioni. Sarà presto operativo, ma non farà miracoli. Sul suo ruolo stiamo lavorando da due anni, a settembre invieremo al ministero della Giustizia e alle Regioni il provvedimento. Sarà una figura importante, ma non risolutiva. Il suo lavoro sarà vano se non funzionerà la rete di servizi fatta da operatori sociali, giudiziari e sanitari che lavorano in stretto rapporto».

Il Piano contiene altre indicazioni.

Relazione. Sarà consegnata al Parlamento una relazione sullo stato di applicazione della legge 269 del 1998 contro lo «sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori». **Controlli sanitari.** «La pedofilia» dice Livia Turco - va condannata senza attenuanti, ma occorre ricordare che è una malattia, che prevede recidive. Che ne è dei pedofili condannati una volta usciti dal carcere? Voglio discuterne con il ministro Veronesi».

Informazione. Il governo si impegnerà ad aumentare il grado di informazione sui pericoli per l'infanzia. In questo diventerà determinante l'apporto della scuola. Saranno istituiti corsi di formazio-

Si fa incandescente il dibattito politico. Gli esponenti della maggioranza e dell'opposizione continuano a scambiarsi pesanti accuse

Gasparri e Feltri vogliono pubblicare le liste

ROMA Liste dei pedofili su Internet, castrazione chimica, ergastolo, pena di morte. A pochi giorni dall'uccisione delle due bambine, gli esponenti della maggioranza e dell'opposizione continuano a scambiarsi pesanti accuse senza trovare un punto d'incontro su come affrontare la piaga della pedofilia. Proprio mentre il ministro della Giustizia Piero Fassino dice no alla pubblicazione delle liste e propone la creazione di un difensore civico dei bambini e il governo mette a punto un piano di intervento, il Polo e alcuni settori del centro-sinistra continuano ad invocare la tolleranza zero.

Irene Pivetti dice di «comprendere» la voglia degli italiani di punire con la pena di morte i pedofili e crea una vistosa spaccatura e molti imbarazzi nel suo partito: «Se oggi si facesse un referendum sulla pena di morte per i pedofili gli italiani voterebbero sì. Io - precisa l'ex presidente della Camera - avrei gravissimi problemi di coscienza ma dico: cosa dobbiamo fare di questa gente?». La risposta arriva da un irrisolto Roberto Napolitano. Il vicepresidente dell'Udeur prende le distanze dalla sua collega di partito e ricorda di aver sottoscritto la proposta del

Senato a favore di una moratoria della pena di morte per tutto l'anno giubilare in tutto il mondo.

Maurizio Gasparri, che moderato non è mai stato, bolla come «demagogica» la proposta del difensore civico e annuncia la diffusione delle liste, a settembre, sul suo sito Internet. Per il vicepresidente di An, che accusa il governo di non aver fatto nulla, servirebbero leggi più severe. Nell'attesa di un giro di vite, Gasparri sfida la legge sulla privacy e annuncia l'intenzione di diffondere le liste sul suo sito on line: «Rendere noti solo i dati certi e le sentenze definitive perché non sono dati segreti».

Le polemiche, insomma, non si placano. Se Alessandra Mussolini «come madre» invoca la pena di morte e prepara un disegno di legge che prevede la castrazione chimica, Domenico Gramazio (An) denuncia l'assenza del governo al funerale delle due bambine uccise mentre il giornalista Vittorio Feltri cerca le liste dei pedofili già condannati per pubblicarle sul suo quotidiano. A riportare un po' di calma prova Antonello Soro. Il capogruppo dei deputati del Ppi spiega che i genitori hanno il diritto all'esasperazione ma precisa che lo Stato «non può» lasciarsi andare a

reazioni emotive e si dice convinto che un'anagrafe dei pedofili non deve essere pubblicata per la «curiosità» delle forze dell'ordine per una conoscenza «preliminare» che possa mettere in condizione di «prevenire e reprimere» il fenomeno. Una soluzione, questa, che trova d'accordo Patrizia Toia. Il ministro per i rapporti col Parlamento proporrà al prossimo Consiglio dei Ministri che i «soggetti interessati» siano sottoposti a «controllo continuo» in modo tale che si possa invitarli a terapie che possano, nei limiti del possibile, curare la loro devianza.

Lo psicolabile aveva portato la bambina nel bosco e aveva deciso di ucciderla dopo aver sentito arrivare i soccorritori

Ha dato alle fiamme Graziella per paura

Il giovane assassino non appare tuttavia pentito del suo feroce gesto

ASIA
**Ogni anno 250 mila in viaggio
a caccia di turismo sessuale**

BANGKOK Le cifre sono spaventose: ogni anno circa 250.000 pedofili si spostano dai paesi ricchi dell'Occidente e dell'Asia industrializzata verso l'Asia sudorientale, in particolare Thailandia e Filippine, alla caccia di prostituti e minorenni; e ogni anno un milione di ragazzi di età inferiore ai 16 anni, di cui ben 650.000 in Asia e 250.000 nella sola Thailandia, vanno a ingrossare questo mercato.

Sono tornati a denunciarlo ieri in un congresso di due giorni apertosi a Bangkok, sotto l'egida dell'Onu, i delegati di 20 paesi asiatici dell'Ecpat (End Child Prostitution in Asian Tourism), una rete internazionale presente in più di 40 paesi, tra cui l'Italia, in lotta contro la prostituzione e la pornografia infantili e il traffico di minori a scopo sessuale. «I turisti del sesso in Asia stanno crescendo in maniera esponenziale, per la crisi economica, le leggi inadeguate e la corruzione dei funzionari di polizia» ha detto al congresso Amihan Abueva, direttrice dell'Ecpat Filippine.

Contrariamente alle attese, ha ammesso Abueva, la crisi economica non ha fermato il fenomeno del turismo sessuale, ma ha spinto un maggior numero di minori sulla via della prostituzione, abbassando le tariffe, e provocando nuove invasioni di pedofili. «Sono sotto choc», ha detto di recente il sottosegretario agli Esteri britannico Derek Fatchett, di ritorno da un viaggio in Asia.

Con il numero, s'allarga anche l'area della piovra dello sfruttamento sessuale dei minori. Sia sul lato dell'offerta - a Thailandia, Filippine e Sri Lanka si vanno aggiungendo paesi come Vietnam, Laos e Cambogia - sia su quello della domanda: tra la folla dei pedofili-turisti agli europei e americani, si mescolano sempre più giapponesi, taiwanesi e sudcoreani.

I dati più aggiornati sullo sfruttamento sessuale dei minori in Asia saranno resi noti in un rapporto dell'Onu che verrà pubblicato a metà settembre. Anticipandoli, i congressisti di Bangkok hanno denunciato le scappatoie presenti nelle leggi, specialmente nei paesi asiatici, che vanificano le promesse e gli sforzi per combattere questa piaga. E alcuni esperti hanno ammesso le difficoltà di tipo anche culturale in un'Asia dove per la mentalità tradizionale la minore età sul piano sessuale si ferma ai 13-14 anni. Al punto che un paese come il Giappone, dove si diventa maggiorenni giuridicamente a 20 anni, solo nel 1999 ha alzato da 13 a 18 il limite di età che configura il reato di sfruttamento sessuale dei minori.

Il risultato è che si contano sulla punta delle dita gli stranieri arrestati per pedofilia nei paesi del sud est asiatico, che richiedono, per far scattare le manette, la flagranza del reato.

ANDRIA Tutto secondo copione all'udienza per la convalida del fermo del reo confesso Pasquale Tortora, autore sabato notte del macabro omicidio della piccola Graziella Mansi presso Andria. Il gip Antonio Lovecchio, di fronte alla confessione del giovane, ha tramutato il fermo in arresto. Ma non si è trattato di un'udienza prettamente burocratica. Tortora, infatti, ha rivelato nuovi inquietanti particolari sull'omicidio. Si è così scoperto che la piccola Graziella stava per essere salvata e, forse, proprio per evitare l'arrivo dei soccorritori lo psicolabile assassino ha deciso di uccidere la vittima nel modo che gli sembrava più immediato: bruciandola viva.

«Io ho sempre avuto il pro-

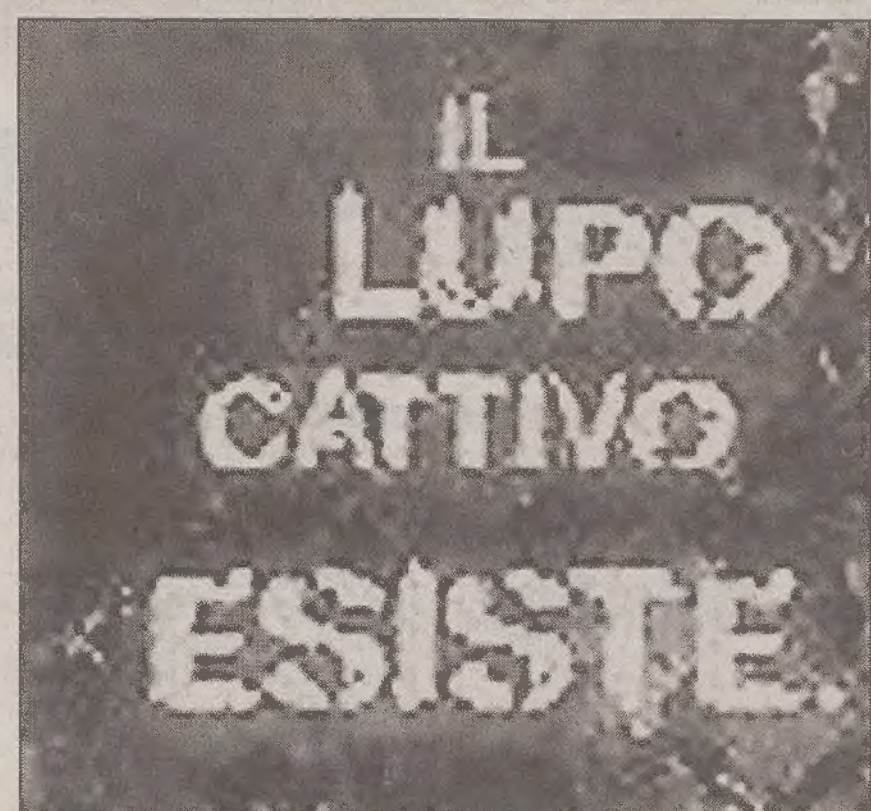
blema di avvicinare le ragazze - ha detto il ragazzo - Sabato, però, è successa una cosa strana. Ero vicino alla fontanella e lei è arrivata. Dovevo prendere dell'acqua per portarla alla bancarella di frutta secca del padre. Non riusciva ad aprire il bidone che aveva portato con sé per metterci l'acqua allora ho trovato il coraggio di avvicinarmi e ho preso il bidone. L'ho aperto facilmente. Lei mi ha ringraziato. Mi ha sorriso. In passato nessuna mi aveva sorriso. Allora ho trovato il coraggio di dirle che nel bosco c'era un posto dove avevo nascosto dei cuccioli. Lei mi ha risposto: «Vedrai».

Lucido, distaccato, tranquillo, Tortora ha continuato nel suo racconto come se

fosse la trama di un romanzo giallo: «Siamo andati avanti nel bosco. Graziella a un certo punto ha cominciato a lamentarsi perché i cuccioli non c'erano. Si è messa a piangere. Ha cominciato a dire che voleva tornare indietro e si è messa a gridare. Allora io l'ho tenuta ferma. Le ho legato le mani e l'ho distesa su un piccolo mucchio di rami secchi e di aghi di pino».

Poi la tragedia: appena ha sentito le grida dei soccorritori, terrorizzato, ha preso l'accendino e ha dato fuoco alle sterpaglie. «Lei continuava a gridare. Io per non scottarmi la tenevo ferma con un piede. Bruciava lentamente. Poi ha smesso di gridare. Allora sono scappato».

Il pubblico ministero, Francesco Bretonne, ha chiesto e ottenuto la convalida



«Il lupo cattivo esiste» è il titolo dello spot anti-pedofili.

del fermo giudiziario nei confronti di Pasquale Tortora per i reati di sequestro di persona e omicidio volontario. Per quello di tentata violenza carnale, evidenziato dalla presenza di alcune ferite individuate durante la perizia medico-legale, si è sem-

pre professato innocente e le indagini sono ancora in corso.

L'assassino non si è detto mai pentito della sua azione e l'unica sua preoccupazione è sembrata nei riguardi dei genitori: «Ho paura di quello che potrà dirmi mio padre».

È preoccupato soltanto del fatto che finora i suoi genitori non sono andati in carcere a trovarlo. Indagini anche su possibili complici

Ho paura che non vengano a trovarmi. Perché dopo quello che è successo so bene che dovrò vivere qua. Negli ultimi anni ho sempre vissuto molto tempo al chiuso. Mi svegliavo alle otto e stavo a casa».

Tortora ha anche ammesso di aver raccontato molte bugie agli inquirenti nel tentativo di depistare le indagini. Da una di queste, più per scrupolo che per un riscontro oggettivo, è partita un'indagine a cui lo stesso Bretonne non crede: «Tortora aveva parlato di tre uomini con Graziella. Poi ha confessato di aver inventato tutto. Non riteniamo probabile che altre persone abbiano partecipato all'omicidio, ma faremo comunque gli accertamenti necessari».

Daniela Esposito

Il Viminale non prende posizione sul questore di Imperia né sulle accuse agli agenti di aver trattato con leggerezza una madre

Vertice della Criminalpol, polizia e carabinieri al dunque

L'ispettore che scovò Gelli sulla Costa Azzurra è sulle tracce del mostro romeno

ROMA Tutti richiamati dalle ferie, per discutere di sicurezza dei bambini. Stamattina alla Criminalpol vertice di specialisti e superinvestigatori. Il massacro di Hager e Graziella ha fatto scoprire ai piani alti del Viminale le mille insidie della felicità e alla vita dei bambini. Questo almeno c'è scritto nei comunicati diffusi dal ministero dell'Interno. Non una parola sul questore di Imperia.

Non una risposta alle polemiche e alle accuse verso agenti accusati di aver trattato con leggerezza le certezze di una madre. Non una precisazione sull'atteggiamento francese quasi infastidito dalle ricerche in Costa azzurra del ragazzo romeno, immigrato clandestino, ricercato come assassino. Non una risposta ai carabinieri,

a quanto si sa piuttosto infastiditi dall'impiego di superinvestigatori dell'Interpol nelle indagini prima ancora di promuovere un coordinamento.

Il ministro dell'Interno Enzo Bianco ha scelto i toni dell'ufficialità totale, assicurando di seguire i casi «con l'attenzione che meritano insieme ai vertici della Pubblica sicurezza e delle forze dell'ordine». Che la riunione sia piuttosto operativa lo testimonia la convocazione stessa. A presiederla sarà Giorgio Manganello, vicecapo della Polizia ma soprattutto capo della Criminalpol.

È chiaro che si tratta di mettersi d'accordo su metodi e comportamenti, oltre che sulle risorse necessarie per sconfiggere un mondo criminale subdolo come quel-

lo dei pedofili. Una cosa, infatti, sono episodi come quello di Andria dove la tragedia di una bambina è stata quella di aver incontrato un adolescente disadattato abbandonato a se stesso, altra è l'episodio di Imperia dove si sospetta un vorticoso giro di traffico dei bambini coperto dai confidenti della piccola criminalità. E i trafficanti di bambini si sconfiggono anche avendo una certa disponibilità di risorse da impiegare nelle indagini.

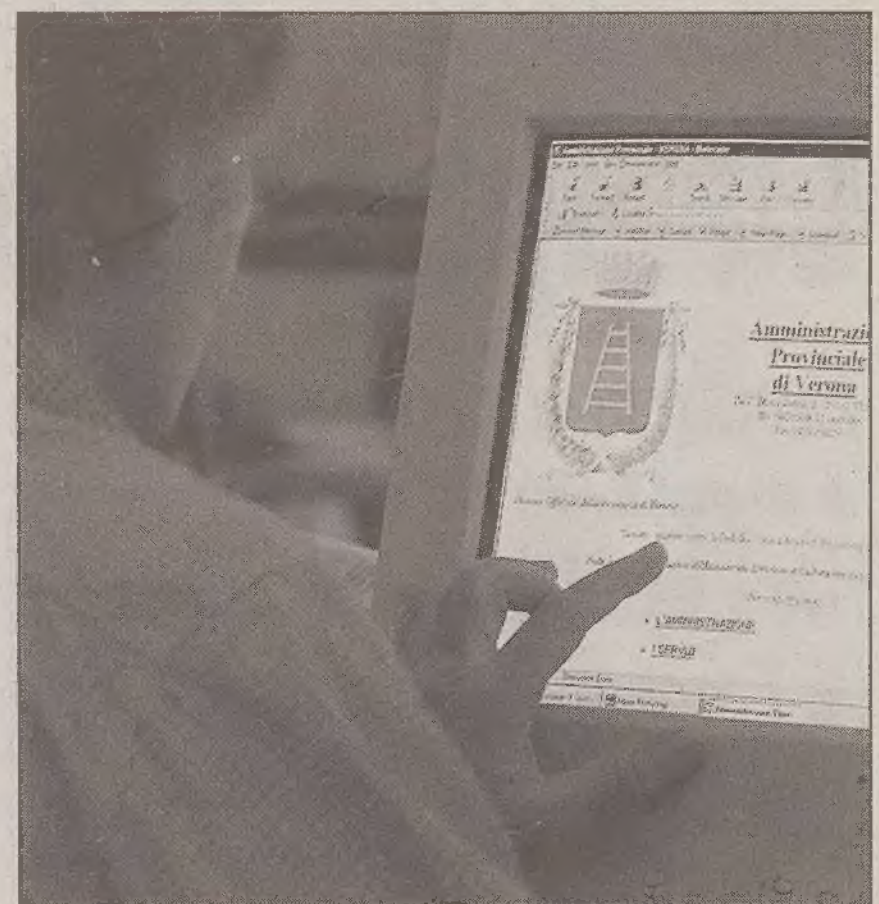
Risorse che la polizia ha e che in parte sta impiegando in operazioni di immagine. Prima fra tutte il sito www.Bambiniscomparsi.it, versione italiana dell'internazionale «missingchildren». Molto colorato, pieno di consigli per bambini e famiglie, il sito è stato inaugurato qual-

che mese fa dal ministro Bianco e dall'allora capo della polizia Fernando Masone. Dentro, per ironia della sorte, ci si legge del tempestivo protocollo in caso di scomparsa di bambini: «I predetti uffici (quelli dei minori) al cui interno opera personale della Polizia di Stato appositamente qualificato e dotato di spiccata sensibilità per la trattazione delle problematiche minorili, seguono i casi di scomparsa, promuovendo i necessari accertamenti». Stamattina qualcuno dovrà spiegare dov'era il personale altamente specializzato di Imperia e perché i carabinieri, senza particolari specializzazioni, ad Andria hanno risolto l'orrore in pochissimo tempo. E soprattutto, quanto costa la «specializzazione» della Polizia, visto che

fatta la riforma delle forze dell'ordine molto sui finanziamenti dei corpi resta ancora da decidere.

La caccia al mostro di Imperia sarebbe comunque localizzata in Costa Azzurra. Vasile Donciu lo spietato pedofilo rumeno che ha sevizato e ammazzato la piccola Hager Kilani potrebbe aver chiesto ospitalità a qualche connazionale o a persone legate al mondo della prostituzione maschile in Francia. La caccia al mostro continua e la polizia di Imperia, in stretto contatto con Nizza dove sta indagando l'ispettore Andrea Cavacece, noto per aver scovato e arrestato Licio Gelli, ha avuto segnalazioni ritenute importanti e attendibili della presenza di Donciu in Costa Azzurra. La pista seguita è quindi quella

francese, anche se i giornali locali hanno dato risalto al fatto che le autorità di polizia italiane avrebbero divulgato troppo tardi la foto del rumeno. Ma Donciu non avrebbe scampo, su di lui è stato spiccato un ordine di arresto internazionale e anche la magistratura tunisina ha aperto un'inchiesta sul caso della bimba uccisa e fatto richiesta di rogatoria. Per questo terribile fatto il codice penale tunisino prevede la pena di morte che solo per questo tipo di reati viene eseguita. Donciu, se verrà arrestato, sarà quindi condannato alla pena capitale. A dargli la caccia è anche la polizia rumena che da ieri ha iniziato a collaborare alle indagini. Per evitare fughe di notizie la questura di Imperia ha dichiarato il silenzio stampa.



La Provincia di Verona apre un sito web per le denunce.

La lettera della figlia Concettina, di 9 anni, commuove il Presidente della Repubblica

Ciampi grazie l'emigrato renitente

Condannato a 5 anni, era rientrato in Italia per assistere la madre

MALASANITÀ

Una trasfusione sbagliata e l'anziano paziente muore

MASSA Un livornese di 71 anni, Franco Campani, è morto all'ospedale di Massa per una sacca di sangue sbagliata che, per errore, gli sarebbe stata trasfusa dopo un intervento chirurgico. Campani aveva subito un intervento nel reparto di urologia, per il quale il nosocomio apuano è specializzato, ed era stato poi trasferito in rianimazione.

Il fatto, nella notte tra il 6 e il 7 agosto, l'Ass ha segnalato il caso alla procura della Repubblica e adesso sul registro degli indagati figurano un medico e un'infermiera del centro di rianimazione. La magistratura, che ha ricevuto anche un esposto della famiglia, dovrà accertare come è potuto accadere l'errore e la responsabilità dell'infermiera che aveva l'incarico di prendere la sacca, oltre a quelle del medico (avrebbe dovuto controllare che tutto era in regola).

La trasfusione con sangue non compatibile sarebbe stata interrotta non appena ci si è accorti dell'errore, ma ogni tentativo di salvare il paziente sarebbe stato vano. La morte sarebbe sopraggiunta prima ancora di compiere una dialisi straordinaria. L'autopsia ha accertato che la morte è stata causata proprio dalla trasfusione con sangue di gruppo non compatibile.

Franco Campani aveva subito un primo intervento una decina di giorni prima ed era stato sottoposto a una nuova operazione, durata più di tre ore, la mattina del 6 agosto. Ancora sotto l'effetto dell'anestesia era quindi stato trasferito nel reparto di rianimazione per complicanze cardiocircolatorie. La trasfusione con la sacca sbagliata è stata effettuata nel primo pomeriggio. Il flusso del plasma sarebbe durato non più di mezz'ora fino a quando è sopraggiunta nel paziente ipertensione e brividi che hanno manifestato l'errore compiuto. Subito il nefrologo ha prescritto una specifica terapia per cercare di contrastare gli effetti, ma nelle notte tra il 6 e il 7 agosto quando tutto era pronto per poter compiere una dialisi, l'uomo ha avuto un arresto cardiaco.

«Le sacche del sangue, conservate in frigo - ha spiegato la dottoressa Franca Leonardi, direttore del dipartimento emergenza e urgenza e responsabile del reparto di rianimazione dell'ospedale - erano arrivate dal centro accompagnate da un foglio con l'indicazione sia del gruppo sia dei codici per i quali deve essere compiuta, prima della trasfusione, una specifica verifica sia dall'infermiera, sia dal medico a cui spetta il controllo. Se il paziente non fosse stato sotto anestesia l'errore poteva essere rilevato molto prima».

La missiva della piccola è stata inviata sui tavoli «che contano» da Franco Corbelli, leader del Movimento dei diritti civili

ROMA La penna è la lingua dell'anima. E può arrivare dritta al cuore del Presidente della Repubblica se è una bambina a versare parole d'inchostro diluite con lacrime di perdono sincero per un papà in carcere «senza il quale non possiamo andare avanti».

Finisce a lieto fine, con la grazia presidenziale e un inaspettato sorriso che non conosce confini, una storia bizzarra come il cognome del suo protagonista uscito da un incubo grazie all'amore di sua figlia Concettina, nove anni e già autrice... di successo.

Tutto risale a un mese fa, quando il signor Natale Stramondinoli, operaio calabrese emigrato da tempo in Germania, sposato, padre di tre figli, era tornato a casa, a Soriano, piccolo comune nella zona di Vibo Valentia, per assistere la madre ammalata. Pensava di trascorrere in Italia e in quelle terre d'origine alcuni giorni, riabbracciando un affetto lontano e riassaporando quel gusto amaro della nostalgia. Invece ciò che fu prospettato dalle autorità militari italiane prevedeva una «vacanza» ben più lunga e molto meno spensierata.

Renitente alla leva nel 1983, Natale, sottovalutando la memoria dello Stato, finiva in manette: cinque anni in gattabuia - secondo quanto deciso dal Tribunale di Napoli - per non aver compiuto il proprio dovere di cittadino-soldato. Da quel giorno iniziava la «lunga marcia» verso una complicata «espiiazione». Carte bollate, intervento di avvocati, tribunali di sorveglianza convocati appositamente durante il periodo festivo ma il risultato era la concessione degli arresti domiciliari a casa della mamma ammalata e poi, con fatica, la conquista il 17 agosto di un permesso speciale di 60 giorni per rientrare in Germania, ottenendo inoltre l'affidamento in prova ai servizi sociali. Sembrava il



Col fratello Giuseppe e la madre Concetta, Natale Stramondinoli, il graziato da Ciampi.

massimo possibile, ma Natale il suo «regalo» l'aveva in casa. Era Concettina. Che presa carta e penna ha scritto di suo pugno una lettera a Ciampi invitandolo a fare di tutto per riportare «mio papà in Germania altrimenti perde il posto di lavoro e noi senza di lui non ce la facciamo più a continuare a vivere». Parole semplici, innocenti e per questo incisive. La missiva, raccol-

ta e inviata sui tavoli che contano dal leader del Movimento dei diritti civili, Franco Corbelli, non moriva soffocata da incartamenti e burocrazia, non veniva dispersa lungo i corridoi del Quirinale. Colpiva invece il cuore del Presidente che ieri, rispondendo a Concettina, ha firmato la grazia proprio nel giorno in cui Stramondinoli doveva partire per tornare in Germania tenendo in tasca quel permes-

so speciale. Non servirà più (il provvedimento condona la pena detentiva ancora da espiare). Merito di una bimba che ha liberato papà con la... grazia della semplicità. E che, ringraziando il Presidente («È una persona mondiale»), potrà tornare a lavorare nella catena dei supermercati: «Mi aspettano». L'aspetto anche Concettina che non può vivere senza di lui.

Luca Masotto

La ricca cleptomane americana dopo Ischia va in via Condotti

ROMA Ricca, assidua frequentatrice del jet set internazionale, già compagna di un senatore di New York ma con un unico neo: il vizio di portarsi via senza pagare costosi indumenti e accessori da negozi di alta moda. La signora, americana e ospite in questi giorni nell'attico di alcuni amici a piazza di Spagna, è stata «pizzicata» nel negozio di Ferragamo in via Condotti mentre metteva in atto un giochetto che il 15 agosto le era già costato una denuncia per furto ai danni di una boutique di Capri. La bionda quarantenne si è presentata l'altro pomeriggio nel lussuoso negozio chiedendo di cambiare alcuni capi di abbigliamento presi sull'isola azzurra. Con una telefonata i titolari hanno accertato che la sciarpa e il completo, del valore di due milioni di lire, erano stati rubati e non acquistati. Ai carabinieri la donna, dopo un silenzio iniziale, ha spiegato di essere cleptomane, una malattia a cui non riesce a resistere e comunque ha tenuto a sottolineare il suo status riferendo di avere conoscenze molto altolocate. I militari hanno trovato nell'attico di piazza di Spagna altri abiti rubati a Capri per un valore di cinque milioni e l'hanno denunciata per furto. Della vicenda si occupa la procura di Roma.

Nervosismo nella questura del capoluogo ligure per lo «sfilacciamento» della barriera del silenzio

Terrorismo: presunti Br indagati a Genova

GENOVA Perquisizioni e indagini su dieci persone a Genova per l'assassinio di Massimo D'Antona, il consigliere dell'allora ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, ucciso dalle Br nel maggio dell'anno scorso. Dalla procura del capoluogo ligure trapelano pochi dettagli, ma crea nervosismo l'ennesimo sfilacciamento nella barriera di silenzio garantita su queste indagini dopo lo scivolone dell'arresto precipitoso e dell'altrettanto precipitoso rilascio di Alessandro Geri. Fu proprio una fuga di notizie a impedire, qualche mese fa, un'attenta raccolta delle prove contro il ragazzo indicato come il telefonista delle Br. Ora da Genova si sa che la Digos ligure sta tenendo sotto controllo centri sociali e vecchi simpatizzanti del terrorismo. E che sarebbe più che concreta la possibilità di una rinascita della colonna genovese. Gli indaga-

ti sarebbero indicati come presunti responsabili di associazione con finalità di terrorismo, ed eversione dell'ordine democratico. È stato sequestrato anche molto materiale, definito in modo alquanto generico «letterario».

Nessuno degli indagati sarebbe stato ancora interrogato e questo contribuisce a far ritenere grave che la notizia sia trapelata. Gli elementi di sospetto circa una rinnovata vitalità delle Br genovesi sarebbero principalmente due. Il primo la rivendicazione dell'omicidio D'Antona da parte di Francesco Aiosa, 42 anni, brigatista irriducibile, nel corso di un processo celebrato lo scorso anno. La seconda il ritrovamento di molti volantini e rivendicazioni, quest'anno, in luoghi altrettanto storici del reclutamento terrorista: l'ospedale di San Martino, l'Ilva di Cornigliano, gli impianti Enel e la Fincantieri. Terzo elemento a

suffragio della tesi di una saldatura fra vecchie e nuove Br è l'interrogatorio al quale sarebbe stato sottoposto, alcuni giorni fa, Rocco Micaletto, anche lui dipendente dell'Ansaldo, anche lui brigatista storico, oggi in semilibertà.

La preoccupazione che le Br abbiano ritracciato o stiano ancora tessendo tutta l'antica ragnatela è insomma alta. Ma di fronte a questa è ancora più preoccupante - si sostiene - l'andare a dichiarare ai quattro venti la ripresa di un'intensa attività di intelligence della Digos. Ieri, nei mugugni del Viminale, era abbastanza facile fare confusione fra questore di Genova e questore di Imperia. Se il secondo è nel ciclone pedofili, sul primo rischia di abbattersi un ciclone terrorismo, visto che già durante la vicenda di Alessandro Geri i sospetti sulla fuga di notizie si concentrarono sulla polizia.

Grosseto: si salvano i due piloti dell'Aeronautica militare lanciandosi in mare col paracadute

F104 si inabissa sotto gli occhi dei bagnanti

L'aereo, prima di finire sott'acqua, ha scaricato nel Tirreno il carburante

IN BREVE

Italiano muore sulle Ande. Altre due vittime sulle Alpi

LIMA Uno scalatore italiano, Alessandro Conti, 35 anni, è precipitato in un crepaccio di 150 metri in Perù, nel ghiacciaio di Huascarán. E in Alto Adige una donna di 65 anni di Legnano, Iolanda Adinolfi, durante un'escursione, ha messo un piede in fallo scivolando in un ghiaino per qualche decina di metri perdendo la vita sul colpo. Illeso il marito. In Val Ferret, sopra Courmayeur, è precipitato per centinaia di metri un alpinista, Davide Guerri, 32 anni, di Valenza, che stava affrontando in cordata una parete sulla palestra di roccia «dei Titani», a 2500 metri di quota.

Il piccolo volpino guaiava di notte svegliando i vicini. Non sopportava l'assenza (per ferie) della padrona

TORINO Da Ferragosto aspettava i suoi padroni in una gabbia del canile municipale. Era stato allontanato con la forza perché disturbava i vicini di casa. E la brutta avventura capitava a un volpino di piccola taglia, che il 15 agosto è stato sequestrato dalle forze dell'ordine. I vicini pare non ce la facessero proprio più a sopportare i suoi guaiti durante la notte. Ieri però, il pm Raffaele Guarnieri ha disposto la restituzione alla sua proprietaria. Ogni volta che la «bambina estiva», la mamma della vera padrona (ora rientrata dalle ferie, che dovrà rispondere degli schiamazzi del cane) cui era stato affidato, lo lasciava per andare all'ospedale, dove l'infermiera, i suoi lamenti diventavano continui e assillanti.

Investono il coetaneo e tentano di rubargli il cellulare. Dalla targa dello scooter identificato un diciottenne

NAPOLI In scooter hanno investito un ragazzo, si sono fermati, ma invece di soccorrerlo hanno tentato di rapinarlo il cellulare. Uno dei due giovani, messi in fuga da alcuni amici del ferito, è stato identificato dalla targa del motorino e denunciato per lesioni colpose, omissione di soccorso e tentata rapina. È accaduto l'altra sera a Torre del Greco. Il denunciato è il figlio diciottenne di un imprenditore edile. La vittima, di 18 anni, è stata salvata dagli amici che hanno rilevato la targa dello scooter, e impedito che i due portassero a termine la rapina.

Tre rapine di seguito del minore con Smith & Wesson. Il bottino è stato di poche centinaia di migliaia di lire

COMO I carabinieri hanno arrestato un minorenne accusato di avere messo a segno tre rapine in altrettanti esercizi della Brianza. Un diciassettenne di Mariano Comense custodiva in camera da letto una pistola Smith & Wesson che si ritiene sia stata utilizzata negli assalti, in una cartoleria, in una fioreria e a un distributore di benzina. In almeno un caso il giovane non ha agito da solo, e nell'indagine figurano altre tre persone indagate. Nelle tre rapine il bottino è stato di poche centinaia di migliaia di lire.

GROSSETO Un aereo che puntava verso il mare, due colpi sordi e l'aprirsi dei paracadute dei piloti: è questa la sequenza dell'incidente aereo, in cui un F104 partito dalla base di Grosseto è precipitato in mare, osservata da centinaia di bagnanti che ieri mattina affollavano le spiagge tra Marina di Alberese e Marina di Grosseto. «Abbiamo visto due aerei che si dirigevano verso il mare. A un certo punto uno di essi - ha raccontato un testimone che era sulla spiaggia di Marina di Alberese, nei pressi della foce del fiume Ombrone - è tornato indietro, mentre l'altro ha continuato ad allontanarsi dalla costa, facendo una manovra che mi è apparsa strana. Poi due botte, due colpi secchi - ha proseguito - che forse erano le cariche esplosive per l'espulsione dei sedili dei piloti. Poi abbiamo visto aprirsi i paracadute, mentre l'aereo si inabissava in mare, con un angolo di circa 45 gradi, quasi come se planasse sull'acqua».

Nel punto in cui l'aereo è caduto, a circa quattro miglia dalla costa, il mare non è profondo: il relitto si trova ad una profondità tra i 17 e i 20 metri e sicuramente, dicono al comando dell'aeroporto militare di Grosseto, sarà recuperato dopo un sopralluogo dei sommozzatori.

Tragedia invece in Svizzera: è precipitato un Cessna guidato da un industriale tedesco con a bordo i suoi tre figli e la sua fidanzata

anche per verificare le cause dell'incidente.

I testimoni della spiaggia hanno aggiunto inoltre di aver visto, pochissimi minuti dopo l'impatto con l'acqua, giungere sul posto un elicottero, mentre diverse imbarcazioni, tra cui quelle dei vigili del fuoco che, secondo quanto appreso, stavano tra l'altro provando anche un nuovo gommone, si sono dirette verso il luogo dell'incidente.

Torino: in stato di fermo il padre e un fratello accusati dell'omicidio sulle scale di casa

Tossico accoltellato a morte

TORINO «Ci picchiava, beveva, aggrediva i miei genitori, urlava senza ragione, non ne potevamo più, ma non volevamo ucciderlo, è stato un maledetto incidente». Con queste parole, ieri, Nicola Conte, 29 anni, di Cerignola (Foggia) ha ammesso di aver impugnato lui, e non il padre, il coltello che l'altra sera ha ucciso, sulle scale di casa, in via Artom, a Mirafiori, il fratello Potito, 33 anni.

Nicola, disoccupato, e il padre Antonio, 68 anni, pensionato, cardiopa-

tico, sono stati interrogati a lungo ieri dal pm Antonella Bernocco. Nicola ha spiegato che l'altra sera, dopo un'ennesima lite perché Potito, tossicodipendente, aveva bevuto molto, il fratello aveva aggredito il padre e la madre.

In particolare - secondo il giovane - avrebbe colpito alla testa il padre con un bastone di ferro, e poi lui stesso con un oggetto di ceramica al polso ingessato. Nicola ha quindi detto di aver ordinato a Potito di andarsene e di

aver preso un coltello. «Lui si è girato e mi si è buttato addosso - ha detto Nicola - infilzandosi sul collo». Potito sarebbe poi riuscito a raggiungere l'ascensore (la famiglia abita all'ottavo piano) per scendere al secondo piano dove abita la sorella e dove è poi deceduto. Quando è arrivata la polizia era già morto. L'autopsia permetterà di accertare la dinamica dei fatti, mentre per il padre e il fratello, in stato di fermo, non è ancora stato convalidato l'arresto.

Schiaffo: Alessandro non lo faceva dormire



La casa dello schiaffo fatale al bambino.

TARANTO Il figlio di tre anni della convivente giocava e non gli permetteva di dormire. Così, in uno scatto d'ira, Luigi De Simone, 25 anni, gli ha assestato un violento schiaffo. Il bimbo è caduto a terra, ha battuto la testa ed è svenuto. Il giovane e la mamma del piccolo spaventatissimi lo hanno subito portato in ospedale, ma qui i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

De Simone, originario di Desio, in provincia di Milano, non voleva ammazzare il piccolo Alessandro, ma avrebbe dovuto sicuramente controllare la sua ira. L'uomo è stato fermato con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Il fatto si è verificato nella villa di Ginosa Marina dove il giovane trascorreva le vacanze assieme alla convivente. De Simone voleva riposare, ma era infastidito dai rumori provocati da Alessandro. Lo ha sgridato più volte, poi lo schiaffo risultò fatale.

Il piccolo è stato prima condotto al pronto soccorso di Marina di Ginosa, quindi trasferito in ambulanza nell'ospedale di Massafra, dove però è giunto senza vita. Il sostituto procuratore del Tribunale di Taranto, Daniela Putignano, ha disposto l'autopsia per accertare le cause esatte del decesso.

Alla morte della tragedia in casa c'era anche la madre del piccolo, una ragazza che risiede a Villasanta (Modena), che circa un anno e mezzo fa si era separata dal marito dal quale aveva avuto il piccolo Alessandro. Il padre del bimbo è stato subito avvisato ed è corso in lacrime in ospedale. La nonna paterna di Alessandro ha accusato De Simone di aver maltrattato spesso Alessandro: «Già altre volte lo aveva preso a schiaffi».

TORINO Pochi secondi di terrore da raccontare per sempre, una notte sotto le stelle e sotto la minaccia di nuove scosse, che infatti arrivano alle 2.51. Poi la luce del mattino per fare la conta dei danni. Nessuno, fra Asti e Alessandria, dimenticherà mai la sera dell'agosto 2000 in cui la terra ha tremato. Ad avvertire il movimento sono stati come sempre per primi gli animali: cani, gatti, cavalli, inspiegabilmente nervosi fin dall'alba. Una prima botta valutata di settimo grado dalla scala Mercalli alle 19.14 di lunedì è stata seguita nel cuore della notte da sussulti di assestamento del quarto grado. Nessuna vittima, nessun edificio crollato.

Eppure «un terremoto è pur sempre un terremoto» dice Enzo Boschi, direttore dell'Istituto nazionale di geofisica. E quello che ha colpito il Nord Ovest con epicentro nel Monferrato è la classica eccezione alla regola, perché l'area interessata viene definita a bassa sismicità. «Per intenderci - spiega Boschi - definiamo a bassa sismicità una zona in cui nell'arco di 25 anni si verificano rarissimi terremoti sull'ordine del quarto grado della scala Mercalli». Statistiche saltate: secondo quanto registrato dal piccolo Osservatorio meteorosismico del Monferrato, dalle 23 di domenica a ieri mattina otto scosse hanno interessato la zona. Precisione doverosa di Boschi: «L'Italia è tutta sismica: di più al Meridione, meno nel Nord Ovest. Colpa della dinamica complessiva del Mediterraneo, luogo di scontro tra la placca africana e quella eurasiatica».

Bilancio di questo scontro: i comuni più colpiti dal terremoto sono risultati quelli del Sud Astigiano come Nizza Monferrato, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Castello d'Annone, Castelnuovo Bèlbo, Bruno, Bazzana. A Incisa Scapaccino, paesone fra le vigne del Barbera che da Asti porta a Nizza Monferrato, un condominio di quattro piani sullo stradone ha una crepa che parte dal tetto e arriva a terra. Il titolare del supermercato è preoccupato per i suoi frigoriferi: visto che il locale è off-limits vende giornali sulla soggia. A intervalli di dieci minuti una vecchietta provata dalle ore di terrore all'aperto arriva agitando una bottiglia di tè freddo: dice che la crepa è lì dalla notte dei tempi, pur di rientrare in casa direbbe qualsiasi cosa.

C'è invece chi in casa non ha più il coraggio di rimettere piede, non dopo aver visto i lampadari dondolare e i bicchieri volare dalla credenza. Per un centinaio di famiglie sfollate è stato annunciato un contributo di 600 mila lire al mese utile a trovare una sistemazione dignitosa.

Ad Asti un pesante lastrone di pietra si è staccato dal tetto dell'edificio della Cassa di Risparmio sfondando una Lancia Z. A Solero, in provincia di Alessandria, il campanile della chiesa è completamente fuori asse, la parte superiore sporge all'infuori di mezzo metro. Altro comune, altri danni minimi: a Quarto d'Asti la parrocchia di San Pietro ha la facciata che pende in avanti di 40 centimetri, sono stati costretti a legare le campane per evitare crolli. Un Cristo di legno ha perso la testa, ma questo rientra nei danni simbolici.

Dichiarato il lutto nazionale. Il Presidente russo parteciperà al rito in memoria delle vittime che si terrà nel mare di Barents

Kursk: Putin alla cerimonia funebre

Il capitano del sommergibile Lr5: «Stesso epilogo anche se fossimo arrivati prima»

Bruxelles replica alle accuse di Mosca

Nuova smentita Nato: «Nessuna unità alleata coinvolta nell'incidente»

BRUXELLES. Nessun mezzo navale dell'Alleanza Atlantica era nella zona dove è affondato il «Kursk». Lo ha ribadito ieri una fonte Nato in risposta alle insistenti insinuazioni di Mosca sulla possibile collisione del sommergibile nucleare russo con una unità navale di un Paese dell'Alleanza Atlantica. Di nuovo lunedì sera, in un'intervista alla rete televisiva Ort, il ministro della Difesa russo, Igor Sergeiev, ha detto che la causa più probabile dell'affondamento del Kursk «è una collisione con qualche oggetto della sua grandezza, molto probabilmente sottomarino». Il ministro ha precisato che

tamente a noi. Mi è stato riferito che durante le conversazioni a Bruxelles sia stato detto che «anche se vi fosse stato un incidente non sarebbe mai stato ammesso». Il portavoce Nato, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, ha spiegato che l'ambasciatore russo Sergei Kislyak, il 15 agosto fece recapitare all'Alleanza una nota con cui ringraziava per l'offerta di assistenza e chiedeva informazioni sull'eventuale presenza di unità Nato nella zona dell'incidente. L'Alleanza rispose il 18 agosto. «Gli alleati hanno confermato che nessun loro mezzo era coinvolto nell'incidente del Kursk», ha riferito la fonte ribadendo questa posizione. Per quanto riguarda lo «strano» commento che aveva accennato Sergeiev, la fonte ha detto soltanto che «non ha senso».



Igor Sergeiev

MOSCA. Epilogo alla grande, per la tragedia del Kursk, con Vladimir Putin che esce finalmente dall'ombra e prenderà parte oggi a una solenne cerimonia funebre in mare in vista della quale una giornata di lutto nazionale è stata proclamata in tutta la Russia. Con i marinai tutti morti - anche se adesso qualcuno sostiene che sul sottomarino c'erano anche dei civili e forse 130 e non 118 persone - il presidente ha superato le esitazioni dei giorni scorsi e si è recato in serata a Severomorsk, la base della flotta Nord cui apparteneva il Kursk, per il suo primo incontro con i parenti delle vittime. «Uno dei momenti certamente più diffi-

cili nella carriera di Putin», ha notato un commentatore televisivo, ben sapendo quanto i familiari dei marinai si siano sentiti offesi dalle disinformazioni dell'ultima settimana e traditi prima dal ritardo con cui sono stati fatti intervenire i soccorsi stranieri e poi dall'abbandono dei tentativi di salvataggio che molti, per quanto irrazionalmente, hanno ritenuto prematuro. E sembra difficile che possa placare il loro risentimento la dichiarazione fatta ieri dal capitano David Russel, comandante del sommergibile britannico Lr5 inviato da Londra a partecipare ai soccorsi. «Non avremmo potuto certo fare di più anche se fossimo arrivati prima», ha affermato.

Non è per caso, quindi, che l'incontro - potenzialmente burrascoso - si sia svolto a porte chiuse e che il Cremlino ne abbia escluso le telecamere. Eventuali immagini che dovessero esser diffuse più tardi rischiavano di esser passate per la censura presidenziale. Svoltasi a Vidiaev, il centro residenziale della Marina presso Severomorsk dove sono stati radunati negli ultimi giorni i familiari dell'equipaggio del Kursk, la riunione con Putin ha coinciso ieri con la conferma ufficiale del blocco - già deciso lunedì sera - delle operazioni in mare per il recupero del sottomarino e del suo equipaggio. «I tentativi - hanno assicurato gli

ammiragli russi - continueranno fino alla fine, fino a quando gli ultimi resti non saranno stati estratti dal Kursk e non ci fermeremo di fronte a nessun ostacolo». Di fatto, però, partiti i soccorsi britannici e norvegesi, tutto adesso è fermo. Mosca tratta peraltro con Oslo un ulteriore intervento dei sommozzatori di profondità per il recupero dei cadaveri e progetta addirittura un'operazione internazionale per riportare in superficie l'intero sottomarino.



Un ufficiale aspetta i parenti dei sommergibilisti morti.

blematico se non impossibile il risollevarlo del Kursk dal fondo del mare di Barents. Già oggi, invece, sul luogo dell'affondamento del Kursk e a bordo della nave ammiraglia della flotta del Nord - l'incrociatore Pietro il Grande - è stata programmata la cerimonia di commiato dai marinai cui è stata annunciata la presenza

di Putin e hanno chiesto di partecipare gli stessi parenti delle vittime. Nulla di definitivo è ancora stato deciso, ma l'intenzione degli organizzatori sembra quella di accogliere la richiesta, ma di evitare ogni possibile tensione tenendo i familiari su un'altra nave, lontani dal presidente e dalle altre autorità.

Nessun pentimento da parte degli assassini di Alberto Adriano



La vedova Adriano

BERLINO. Con qualche sghignazzo e nessun segno di pentimento, i tre neonazi accusati di avere pestato a morte due mesi fa un mozambicano di 39 anni hanno ascoltato all'apertura ieri del processo a Halle (Sassonia-Anhalt) la lettura dei capi di imputazione, mentre la vedova lottava per reprimere le lacrime alla vista degli aguzzini del marito.

Alberto Adriano, di 39 anni, residente da 12 in Germania, era stato aggredito mentre attraversava la sera di Pentecoste il par-

co di Dessau. I tre balordi, due di 16 anni e uno di 24, presentatisi in aula in perfetto abbigliamento neonazi (teste rapate, T-shirt, jeans, bomber e, uno di loro, baffetti alla Hitler), avevano confessato il crimine ai giudici stamane in aper-

Iniziato il processo contro i due giovani tedeschi accusati di aver ammazzato un uomo di colore a Dessau

Uccisero un nero, neonazi ridono in aula

tura del processo, che si svolge a porte chiuse. Quella sera, quando Adriano stava attraversando il parco per tornare a casa, lo hanno bloccato e prima preso a insulti e poi picchiato selvaggiamente.

«Sporco negro, vattene via dal nostro paese», urlavano assenstandogli con gli stivali dieci calci solo alla testa. Non contenti, quando la vittima giaceva a terra senza coscienza, l'hanno spogliata e hanno appeso gli abiti su dei rami. Il 24enne ha poi trascinato come una bestia il cor-

po sanguinante per 40 metri nel parco. La furia xenofoba si è fermata solo quando, allarmata, è giunta la polizia. Tre giorni dopo il martirio Adriano moriva in ospedale a Dessau.

Già dopo l'arresto, avvenuto sul luogo del delitto, i tre avevano confessato di avere agito per «odio razziale» e ieri, dopo la confessione ai giudici, il portavoce del tribunale Guenther Zettel ha sintetizzato il movente: «Ottuso odio razziale è il nucleo della causa».

Il terzetto intende testimoniare solo a porte chiuse.

se e poiché due di loro sono minorenni il tribunale ha deciso di escludere il pubblico dalla sala. I due imputati di 16 anni rischiano una condanna a dieci anni, il 24enne l'ergastolo.

In aula, la vedova Angelika di 43 anni, sposata da otto ad Alberto, ha lottato per vincere le lacrime e mantenere la calma alla vista dei tre aguzzini del marito che ascoltavano pallidi in volto ma con qualche sghignazzo e nessun segno di pentimento la lettura delle accuse. La donna, vestita di nero e con lo sgomento scolpito in viso, re-

sta ora sola con tre bambini di otto e cinque anni e uno di cinque mesi. Il ministro degli interni del Land Manfred Püchel ha chiesto una condanna esemplare, la difesa di ufficio le attenuate per uso di alcool e difficili situazioni familiari.

La sentenza è attesa per l'inizio della settimana prossima. I Länder dell'Est sono teatro da settimane di un drammatico crescendo di violenza xenofoba e proprio ieri il cancelliere Gerhard Schröder vi ha cominciato un viaggio come «testimonial» dell'antirazzismo.

Pesante disaccordo a Vienna tra il Partito popolare del cancelliere Schüssel e gli esponenti liberali fedelissimi del leader carinziano

Allargamento Ue, vacilla il governo austriaco

Haider minaccia il veto a Cechia e Slovenia: «Tolgo le norme antitedesche del dopoguerra»

DAL MONDO

Iraq: l'embargo internazionale miete a luglio 10 mila vittime

BAGHDAD. Oltre diecimila iracheni, soprattutto bambini, sono morti in luglio a causa delle sanzioni internazionali imposte dall'Onu all'Iraq nell'agosto del 1990, ha comunicato ieri il ministero della Sanità a Baghdad. Secondo un rapporto ufficiale ripreso dall'agenzia Ina, «7457 bambini di meno di cinque anni e 2843 adulti iracheni sono morti in luglio per varie malattie quali la dissenteria, i problemi respiratori e la denutrizione». Da parte sua, il ministro del commercio iracheno, Mohamed Mahdi Saleh, aveva recentemente affermato che il suo paese ha subito perdite per oltre 140 miliardi di dollari a causa dell'embargo. Intanto l'Onu ha creato una nuova squadra di esperti da inviare in Iraq per un'ispezione alle strutture missilistiche di Saddam Hussein, che potrebbe innescare un nuovo confronto nel Golfo.

Inghilterra: il cuoco della regina ha la salmonellosi. Scatta l'allarme all'interno di Buckingham Palace

LONDRA. Il cuoco della regina Elisabetta ha la salmonellosi: una nota diffusa da Buckingham Palace ha confermato che il 59enne Lionel Mann è stato colpito da una grave forma di intossicazione alimentare, come anticipato ieri dal tabloid londinese «Sun». Mann, a servizio della regina da ben 40 anni, ha contratto la salmonellosi durante una recente visita in Messico dove era stato chiamato per tenere alcune lezioni di cucina. Dopo il suo ritorno a Londra, tuttavia, non ha mai lavorato nelle cucine reali, si è premurato di sottoporre un portavoce della corte britannica. Nessun membro della famiglia reale, quindi, né altri componenti dello staff di Buckingham Palace possono aver a loro volta contratto la malattia. Mann è noto anche per aver cucinato la scorsa estate la colazione per le nozze di Edward e Sophie, i conti del Wessex.

Gran Bretagna: guadagna 500 milioni all'anno l'ex studente di Cambridge, mago dei videogiochi

LONDRA. Riflessi pronti e dita d'oro equivalgono a migliaia di sterline per Sujoy Roy, ormai re incontrastato dei videogames. A 24 anni questo ex studente dell'Università di Cambridge (Gran Bretagna) può davvero dimenticarsi della laurea in scienze naturali e perfino - come ha già fatto - delle opportunità di lavoro in una grossa banca d'affari londinese. Per campare infatti gli bastano e gli avanzano le avventure virtuali nel labirinto di Quake, il videogioco col quale sta mettendo assieme - al ritmo di circa 500 milioni di lire l'anno - una fortuna inaspettata. Tra sponsorizzazioni e premi nei tornei internazionali (da Los Angeles a Singapore, da Stoccolma a Parigi) Sujoy non sembra temere che a dispetto dell'età lo vede già vecchio per queste guerre al joystick. «I miei avversari saranno più veloci - concede - ma dalla mia ho l'esperienza e l'autocontrollo».

VIENNA. Vacilla la coalizione di governo a Vienna a causa del disaccordo sempre più forte tra i popolari del cancelliere Wolfgang Schüssel e i nazional-liberali di Jörg Haider sull'allargamento a est dell'Unione europea. A rinfocolare la disputa è il capo carismatico della destra austriaca, Haider, il quale pur non ricoprendo nessuna carica nel governo a Vienna o nel partito a livello nazionale (si è dimesso a febbraio scorso per placare l'onda delle proteste sollevate in Europa dalla coalizione di centro-destra) ogni giorno da una settimana ripete la minaccia di un veto austriaco all'ingresso di Praga e Lubiana nell'Ue se prima non saranno aboliti i provvedimenti adottati nel dopoguerra a danno delle minoranze tedesche nell'allora Cecoslovacchia e Jugoslavia. Un tema non previsto (e non sarebbe mai potuto entrare) negli accordi di governo stipulati a febbraio scorso tra Ovp e Fpoe. «I decreti Benes contro i tedeschi del Sudeti (nella Repubblica Ceca) e quelli



di Tito contro la minoranza tedesca, mai rinnegati dalla Slovenia, sono da abolire - ha detto ieri Haider in un comunicato dalla Carinzia, dove è governatore regionale - essi sono decisioni contro l'umanità e il diritto internazionale, retaggi di ormai trascorsi tempi dittatoriali». Un tema inopportuno per i popolari che attendono il parere dei saggi venuti a luglio a verificare la demo-

craticità e assenza di xenofobia nell'Austria retta dal centro-destra.

Il rapporto dei tre saggi sarà pubblicato ai primi di settembre, ma anche ieri il parlamentare europeo Fpoe, Peter Sirochovsky, ha fatto capire che tra i seguaci di Haider esso non solleva nessuna curiosità. «Il loro parere mi lascia indifferente, tanto le sanzioni dei 14 partner dell'Ue hanno

cessato ogni effetto» ha detto Sirochovsky, in una intervista al quotidiano di Vienna «Kurier». La Fpoe, che nei sondaggi degli ultimi mesi ha registrato un calo di popolarità rispetto agli alleati di governo, se la prende soprattutto contro Erhard Busek (Ovp), l'ex vice cancelliere ora incaricato governativo per le questioni dell'allargamento. La colpa di Busek: ha criticato Haider per le minacce contro Praga e Lubiana e ora vari esponenti dell'Fpoe chiedono le sue dimissioni. Per l'opposizione Verde la sostituzione di Busek sarebbe «un segnale fatale per i candidati all'allargamento». Un altro sì al governo Haider lo ha lanciato ieri da Klagenfurt, quando in una intervista al quotidiano «Kleine Zeitung» ha proposto per risanare il bilancio una nuova imposta sui grandi patrimoni, affidati in molti casi a fondazioni e come tali esenti o quasi da tasse. Sul prossimo bilancio dello Stato, che sarà presentato dopo le vacanze estive, già in passato si sono avuti scontri tra popolari e Fpoe.

Uno studio americano rivela che il polline del granturco transgenico è letale per le larve dei lepidotteri

Il mais modificato ammazza le farfalle

WASHINGTON. Nel mondo biotech che verrà non ci sarà posto per le farfalle: uno studio condotto dall'Università dell'Iowa ha verificato che il polline del granturco geneticamente modificato può essere letale per le larve delle farfalle monarca. Lo studio riaccende le polemiche sui pericoli delle colture biotech in generale, e del granturco modificato per resistere ai parassiti in particolare. L'anno scorso una prima ricerca di laboratorio all'Università dell'Iowa aveva mostrato che il granturco modificato poteva essere dannoso per le larve delle farfalle monarca, ma lo studio era stato contestato anche all'interno della comunità scientifica per le sue natura sperimentale che trascurava una lunga serie di variabili ambientali.

Il nuovo studio è stato condotto in risposta a queste critiche. I ricercatori hanno disposto esemplari della pianta di cui si cibano le farfalle monarca, il cotone egiziano (o «albero della seta»), attorno ad un campo di granturco geneticamente modificato per verificare quanto polline proveniente dal granturco si sarebbe posato su di esse. Quindi

hanno raccolto alcune foglie delle piante in un piatto in cui hanno messo anche delle larve di farfalla. Il 20% delle larve è morto.

Ma anche il nuovo studio ha sollevato dubbi e sia l'industria biotech che l'Ente federale per la protezione dell'ambiente hanno suggerito di non trarre conclusioni affrettate. Lo stesso John Obrycki, autore della ricerca, ha espresso cautela affermando che la portata della minaccia del granturco modificato non è ancora chiara: per correre pericoli le larve dovrebbero apparire proprio quando il polline del granturco è trasportato dal vento sulle piante su cui si posano le farfalle, ma è raro che i due fenomeni si verifichino contemporaneamente.

All'inizio di questo mese l'Ente federale per la protezione dell'ambiente aveva reso nota la decisione di confermare anche per l'anno prossimo la licenza concessa cinque anni fa per la sperimentazione del granturco pesticida, che rappresenta ormai un terzo della coltura di granturco dell'intero Paese.

Esecuzione rinviata a tempo indeterminato

Georgia: accolti in extremis gli appelli per salvare uno schizofrenico dal boia

WASHINGTON. La Corte suprema dello Stato americano della Georgia ha rinviato a tempo indeterminato l'esecuzione del minorato mentale Andrew Williams, il cui appuntamento con il boia era fissato per domani.

La decisione dell'alta Corte della Georgia è stata annunciata mentre la commissione perdoni stava esaminando un appello in extremis presentato dagli avvocati di Williams.

«Abbiamo saputo all'ultimo momento della decisione della Corte suprema - ha detto Kathy Browning, portavoce della commissione incaricata di decidere sugli appelli per la grazia - e quindi abbiamo sospeso il nostro esame, in quanto nessuna esecuzione è imminente».

Williams, uno schizofrenico e paranoico di 32 anni che si veste come «Lone Ranger» (popolare cowboy televisivo degli anni '50) e parla nella sua cella con rane immaginarie, aveva solo 17 anni quando nel 1986 violentò e uccise ad Augusta, in Georgia, Aleta Carol Bunch, che aveva 16 anni.

A favore di una sospensione della pena di morte di un condannato a morte per un crimine commesso quando era minore erano intervenuti l'Onu, Amnesty international e l'Unione europea.

Se non avessero avuto successo gli appelli in extremis Williams sarebbe stato ucciso domani sulla sedia elettrica in una prigione statale a 70 km da Atlanta. Sarebbe stato il quinto condannato a morte per un crimine commesso quando era minore a finire nelle mani del boia americano nel 2000. Ci sono 80 condannati di questo tipo nelle carceri statali Usa, la metà dei quali in Texas - lo stato campione delle esecuzioni - e Alabama.

Presidenziali: Al Gore tradito dal «suo» Sud

NEW YORK. Al Gore continua la corsa verso la Casa Bianca in vantaggio sul repubblicano George Bush, ma il «suo» Sud lo tradisce: parecchi politici di rango degli stati meridionali degli Usa hanno preso le distanze dal vice-presidente per salvare la propria poltrona alle elezioni di novembre. Le defezioni sono cominciate alla Convention di Los Angeles: i candidati democratici al posto di governatore della North Carolina e della Georgia hanno preferito non farsi vedere. Mentre il governatore della South Carolina ha lasciato l'assise dello Staples Center prima dell'apoteosi finale e ha liquidato come fallimentari le prospettive del «numero due» di Bill Clinton nel suo stato. L'elenco dei traditori non è finito: ad un comizio di Gore nel centro di Atlanta il candidato democratico al Senato Zell Miller ha fatto da invitato di pietra. Nelle ker-messe elettorali Usa non è una novità, e neppure un buon segno: nel 1992, quando George Bush padre correva contro Bill Clinton per restare alla Casa Bianca, aspiranti deputati e senatori repubblicani candidati alle stesse elezioni avevano sfuggito come la peste l'abbraccio con il presidente davanti ai flash dei fotografi: farsi vedere con Bush senior, che il senso comune dava come sconfitto, rischiava di essere per un politico un «bacio della morte».

Interpellanza del consigliere Fasola (Lega Nord): Antonione consulti al più presto i ministeri della Difesa e degli Interni

Clandestini? Intervenga l'esercito

La polizia (in pericolo di ridimensionamento) non ce la fa a controllare i confini



Militari di pattuglia: li vedremo presto anche ai confini?

Furibonda lite la scorsa notte a San Vito al Torre, dove si trovano per lavoro

Rissa tra egiziani: due feriti

SAN VITO AL TORRE Furibonda rissa tra tra extracomunitari. Due cittadini egiziani sono stati feriti in modo non grave, nella notte tra lunedì e ieri, a San Vito al Torre, da un loro connazionale di 27 anni, che è stato arrestato dai carabinieri di Palmanova con l'accusa di tentato omicidio. I tre - a quanto si è appreso - fanno parte di un gruppo di una quindicina di egiziani, tutti elettricisti e operai specializzati, residenti a Milano e attualmente alloggiati in un albergo di San Vito al Torre, in quanto impegnati in Friuli per lavoro in un'industria locale.

Intorno a mezzanotte - hanno precisato

to i carabinieri - tre degli egiziani hanno cominciato a litigare, per motivi che non sono stati ancora chiariti.

Salle parole grosse e dagli spintoni si è passati ai coltelli, e uno dei tre egiziani avrebbe colpito gli altri due giovani, provocando loro ferite giudicate guaribili rispettivamente in quindici e tre giorni. Entrambi i ricoverati - sempre stando a quanto è stato rilevato dai carabinieri - presentavano lesioni da taglio, uno al torace, l'altro ad un braccio, ma sul luogo della lite non è stato ritrovato alcun coltello o altro oggetto oggetto compatibile con le ferite riportate.

L'impiego dei soldati contro la criminalità ha già dato buoni risultati in altre parti del Paese, inoltre la sola notizia costituirebbe già un deterrente

TRIESTE Anche ieri i clandestini intercettati nell'Isontino erano decine. Una marea che non si arresta. E mentre questi sventurati approdano in massa, si profila un ridimensionamento delle forze di polizia. Come fronteggiare allora l'emergenza?

«Per arginare l'immigrazione clandestina ai confini del Friuli-Venezia Giulia, si faccia intervenire l'esercito». La richiesta è di Gianpiero Fasola, consigliere regionale della Lega Nord, il quale, in un'interpellanza alla giunta, sottolinea le pericolose dimensio-

ni raggiunte dal fenomeno e la relazione tra questo tipo di immigrazione e la criminalità, fonte di allarme sempre più diffuso tra la popolazione, che accusa segnali di xenofobia e rifiuto anche laddove per tradizione c'è sempre stato spirito di accoglienza.

«Le azioni messe sinora in atto dal governo - scrive Fasola - appaiono incerte e inefficaci. In ogni caso non sembra possibile affidare il controllo dell'intero confine orientale alle sole forze di polizia, le quali oltretutto starebbero per essere ridimensionate in alcuni settori».

provvedimento del genere potrebbe costituire da deterrente per tutti coloro che favoriscono l'immigrazione clandestina e ne organizzano i trasporti.

Fasola, infine, chiede se le recenti informazioni acquisite dalla direzione di

strettuale antimafia sulla cosiddetta «via serba» per l'immigrazione cinese non costituiscono un ulteriore grave campanello d'allarme che giustifica provvedimenti molto diversi da quelli messi in atto finora.

A Gorizia situazione esplosiva e forze dell'ordine senza mezzi per affrontarla

Immigrati, Questura in tilt

GORIZIA Ormai l'emergenza clandestini assorbe completamente le forze degli agenti della questura di Gorizia. La notte scorsa si è toccata quota 64 nel numero di stranieri fermati. 24 dalle agenzie delle volanti (14 iraniani, nove indiani e un turco) e 40 dalla Polizia di frontiera (25 iraniani, due indiani, dodici turchi e un africano della Sierra Leone).

Ma il clima all'interno della questura di Gorizia si sta facendo sempre più pesante. Il personale è praticamente tutto impegna-

to a occuparsi dei clandestini che vengono fermati per garantire l'espletamento delle varie pratiche relative alla riconsegna (quando ciò è possibile) alle autorità slovene o all'espulsione. Ma dall'altro ieri negli uffici di piazza Cavour non ci si può nemmeno permettere di fare una fotocopia: le fotocopiatrici della questura sono infatti tutte in tilt e - denuncia uno dei sindacati di polizia, il Sap - non ci sono i soldi per acquistare le cartucce di inchiostro. Mentre alla scientifica gli agenti hanno in dotazione

un'unica macchina fotografica.

«Il nostro servizio ormai si esplica in ore e ore dedicate alla vigilanza dei clandestini e nelle code per l'espletamento delle inutili formalità burocratiche», commenta il Sap goriziano. Che ha inviato l'ennesima nota di protesta al Ministero a Roma e ai vertici della Polizia. E intanto anche questa notte il flusso di clandestini extracomunitari avrà fatto registrare le ormai consuete quote record in un'emergenza che non conosce fine.

Nell'occasione sarà attivo un servizio per le famiglie che potranno pure visitarli

UDINE Nuova esercitazione della Julia in Lituania. Dopo l'esperienza maturata lo scorso dicembre, all'inizio di settembre quasi mille alpini della brigata saranno mandati fino alla metà di ottobre a Pabrade in Lituania per portare a termine alcune esercitazioni assieme a cento fanti lituani. Un'attività che, per il comandante della Julia, brigadiere generale Giovanni Marizza, può essere considerata propedeutica al futuro e costante impegno della brigata all'estero.

Nei primi giorni di settembre 996 alpini, più tre



Il generale Marizza

crocerossine, saranno trasportati in treno in Lituania, dove porteranno a termine alcune esercitazioni nel tiro con armi individuali, artiglierie, mortai, missili controcarro. Si tratta del personale appartenente al comando di brigata, al re-

Mille ragazzi della Julia partiranno a settembre per una nuova esercitazione

Gli alpini ritornano in Lituania

parto comando e supporti tattici, al battaglione logistico di Vacile, all'8° reggimento di Cividale e la 14a batteria del terzo reggimento di stanza a Tolmezzo. Durante il soggiorno gli alpini non si limiteranno a utilizzare il materiale bellico, ma parteciperanno anche a gare sportive e seguiranno corsi di specializzazione (conduzione di mezzi di trasporto e di comunicazione radio). Oltre a queste attività sono in programma alcune esibizioni della fanfara e del coro della Julia che, a differenza degli altri militari, raggiungeranno Pabrade in pullman.

Nell'occasione sono stati istituiti alcuni servizi che permetteranno ai familiari degli alpini di mettersi in comunicazione con i propri congiunti. Sono infatti state attivate un numero verde e una casella postale, e aperta una convenzione con un'agenzia di viaggi grazie alla quale i familiari potranno recarsi per qualche giorno in Lituania.

Per presentare l'operazione, Marizza, ha visitato i trecento alpini della caserma udinese "Spaccamela". «L'esercitazione - ha affermato - è propedeutica all'impegno estero che senza soluzione di continuità coinvolgerà in futuro la brigata. In

questi giorni volontari del reggimento di Cividale sono impegnati in Bosnia, ed è previsto che alcuni artiglieri di stanza a Venezia siano dislocati in Bosnia. Di più nei primi mesi del 2001 il comando della brigata a coordinerà le operazioni in Albania. Inoltre continueranno le esercitazioni in Ungheria, Norvegia e Spagna. Entro il 2001 potrebbero infine cominciare le esercitazioni tattiche della brigata trinationale (Italia, Slovenia e Ungheria). Una forza di cui la Julia è il punto di riferimento e della quale i tre Paesi discuteranno nelle prossime settimane».

Lo scalo avrà il suo monumento (come peraltro prevede la legge) dello scultore romano Daco

Aeroporto, arte senza strutture

Languono infatti i lavori per le passerelle e i parcheggi

RONCHI DEI LEGIONARI È la nuova normativa sulle opere pubbliche a volerlo e così anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da molti anni al centro di numerosi ed a volte anche contrastati lavori di ristrutturazione ed ampliamento, avrà la sua opera d'arte. L'apposita giuria nominata per valutare il concorso al quale hanno partecipato numerosi artisti italiani, ha proclamato vincitore il romano Diego Attilio Maria Daco con l'opera denominata «Il mistero del mondo è il visibile», che rappresenta dei rami, ovvero le rotte aeree, che partono dal suolo e da un ceppo comune (l'aeroporto), e le cui foglie sembrano frecce che si slanciano a cercare il cielo. La fonte ispirativa sono state le rotte che vengono visualizzate sui tabelloni aeroportuali. I lavori, il cui costo è di circa 200 milioni di lire, inizieranno a breve e la posizione centrale dell'opera permetterà di godersi la vista da tutti i punti di osservazione. Il secondo posto, va detto, è

stato assegnato al triestino Marino Cassetti con l'opera denominata «Lio Nardo Due».

Ma se l'opera d'arte va verso la sua realizzazione, il periodo di ferie non sembra propizio alla conclusione dei tanti interventi previsti sullo scalo ronchese con una spesa di 1 miliardo e 300 milioni. Difficilmente sarà rispettato il termine di fine agosto per la consegna di manufatti importanti come le pensiline che consentano all'utenza di raggiungere senza bagnarsi l'aerostazione dai parcheggi, i nuovi parcheggi e la sistemazione di un sistema di telecamere per la sorveglianza dell'aeroporto. I passeggeri scalpitano, non fosse altro per una cronica mancanza di parcheggi per la sosta breve che, oggi, costringe ad infrangere sovente il codice della strada. Ed ancor oggi, poi, si attende di sapere se e quando verranno realizzati gli imbarchi in quota per gli aeromobili. Senza di essi il piano intermedio sembra inutile.

Luca Perrino

Nuovo ospedale di Udine: la Provincia impone l'alt

UDINE Il Comitato tecnico scientifico della Provincia di Udine ha espresso parere negativo al progetto per la realizzazione di un nuovo ospedale nel capoluogo friulano. Lo ha reso noto la stessa Provincia precisando che, in sede di valutazione di impatto ambientale del progetto, è stato rilevato che lo stesso avrebbe delle «carenze tecniche legate, soprattutto, alla vastità dell'intervento e alla sua durata, prevista in otto anni, nei quali sarà comunque necessario garantire il mantenimento dei livelli del servizio» della struttura sanitaria esistente.

La Provincia, in proposito, ha chiesto alla Regione di costituire un tavolo di lavoro aperto a tutte le parti istituzionali coinvolte, per affrontare i propri rilievi tecnici sul progetto del nuovo ospedale udinese.

La Provincia insomma sollecita un ulteriore approfondimento prima di aprire i cantieri per poi procedere speditamente nell'attuazione di un progetto che considera «di assoluto interesse e rilevanza per tutto il territorio friulano».

«Il nostro parere negativo in questa fase - precisa l'assessore all'Ambiente Loreto Mestroni - non si pone in alcun modo in contrasto con gli obiettivi dell'iniziativa che condividiamo pienamente. Nè la proposta del tavolo di confronto intende dilazionare i termini. Al contrario siamo convinti che la discussione preliminare possa essere utile a superare i limiti progettuali».

Udine, nigeriana e liberiana fermate in una zona che recentemente era stata ripulita

Prostituite, il racket contrattacca

Ma gli inquirenti, dopo i successi, non abbassano la guardia

UDINE Sul fenomeno prostituzione la Questura di Udine, dopo i brillanti risultati ottenuti nei mesi scorsi, continua a mantenere la guardia alzata. L'altro ieri notte sono state fermate due immigrate clandestine, una nigeriana e una liberiana entrambe del '77. Le due donne, che hanno affermato di provenire da Padova, sono state portate in caserma e quindi accompagnate al centro di accoglienza di Torino.

Le due sono state trovate verso le 23 in via Tullio, strada che fino a qualche tempo fa «ospitava» ogni notte diverse prostitute.

Un episodio questo che dimostra come le organizzazioni criminali che si occupano dello sfruttamento della prostituzione cerchino di «riconquistare» il capoluogo friulano. Proprio per questo motivo la Questura udinese dovrà mantenere alta l'attenzione nella lotta alla prostituzione.

Sul fenomeno l'esperienza delle operatrici del Centro antiviolenza di Trieste

I clienti vanno «rieducati»

TRIESTE Nel problema della prostituzione, spostare i riflettori sul ruolo dei clienti non è fare del moralismo, ma abbattere stereotipi che giudicano solo la prostituta. A parere degli operatrici del Goap (Gruppo operatrici antiviolenza e progetti), che gestiscono il Centro antiviolenza (Goap) di via Fornace 3 nel capoluogo regionale, la «linea dura» che prevede la denuncia dei clienti rappresenta un punto di partenza. Consente di aprire finalmente un serio dibattito su quello che è il punto focale dell'intero problema: la necessità di riflettere intorno alla cultura della sessualità che c'è dietro a questo tipo di rapporti.

«Che una riflessione sia necessaria - osservano Monica Osello e Tania Grimaldi a nome del Goap - lo dimostrano le proposte di alcuni politici: la Turco ripropone le «cooperative dell'amore», il consigliere regionale dei Verdi, Puiatti, vuole denunciare il maresciallo che a Codroipo ha applicato la linea dura. Ci sono poi i commenti di intellettuali, personaggi pubblici e socialmente impegnati: sul tema prostituzione e retate si ironizza o si minimizza quella che per tante donne è una situazione tragica. Noi parliamo a ragion veduta, avendo aiutato le forze dell'ordine a proteggere immigrate prima costrette in schiavitù sulla strada».

«Le varie reazioni suscitate dalle norme restrittive hanno in realtà messo in luce il fatto che comunemente non si pensa a cosa significhi per un uomo servirsi di una prostituta - rilevano le operatrici -.

Si afferma che questo è il mestiere più vecchio del mondo, quindi già per questo ineliminabile e immune da qualsiasi giudizio. Inoltre chi se ne serve non viene giudicato, mentre la sanzione morale è pesante per chi questo mestiere lo fa. Com'è possibile affiancare due persone sottoposte a giudizi così diversi e non riflettere sulle corrispondenze maschili?».

Per il Goap, considerare ineliminabile la prostituzione impedisce di andare

tare le prostitute siano uomini «normali» fa capire quanto questa concezione sia cultura diffusa e caratterizzata in generale il rapporto fra i sessi.

«Adesso tutti sono informati dell'esistenza di un racket della prostituzione, che rende schiave le donne e uccide le ribelli - osservano le operatrici Goap -». Allora è necessario che gli uomini riflettano sulle conseguenze del loro ruolo. Sappiamo bene che le misure repressive non sono risolutive ma spostano il problema in altri luoghi. Tuttavia gli episodi di repressione hanno un significato simbolico poiché fanno riflettere. Possono dar vita a iniziative in grado di cambiare, pur sulla lunga distanza, abitudini culturali e sociali radicate».

Il Goap propone allora campagne di diffusione sulle condizioni di vita di queste ragazze schiavizzate, per rendere consapevoli gli uomini che accompagnandosi a loro contribuiscono allo schiavismo. Nelle scuole e sul territorio, auspica iniziative educative e informative per portare a una cultura della sessualità e a modelli relazionali privi di prevaricazione e mercificazione. A monte, si deve incominciare a parlare della stessa prostituzione senza considerarla ineluttabile. Perché, si chiede il Goap, rinunciare in partenza all'idea di una sessualità all'insegna del rispetto reciproco, della comunicazione e dell'autonomia di scelta? Quanto è libera scelta? Quanto è libera scelta? Perché non c'è altra scelta? Per le operatrici, se nessuno più compra nessuno si vende.

Anna Maria Naveri

L'animaleto delle grotte e dei fiumi sotterranei deve la vita a due goriziani



GORIZIA «A Ferragosto anche i protei vanno al mare». In questa battuta scherzosa è racchiusa la curiosa avventura che ha visto protagonisti due bagnanti goriziani, Enrico e Manuela Ferrari, che lungo la costiera triestina, nelle vicinanze di Sistiana, mercoledì scorso hanno rinvenuto un proteo.

Il curioso animaleto, tipico e raro abitante dei fiumi sotterranei delle grotte carsiche, era affiorato, suo malgrado, in una pozza d'acqua sorgiva fra gli scogli a pochi metri dalla riva

del mare, portato probabilmente da uno dei tanti rami dei fiumi sotterranei.

Il proteo, che è stato immediatamente riconosciuto come tale dai due goriziani, è stato prontamente soccorso, e in una bottiglia di plastica portato di corsa a

Era affiorato, suo malgrado, in una pozza d'acqua sorgiva vicino a Sistiana

Proteo in riva al mare: salvo

Gorizia, evitandogli così morte sicura se l'animaleto avesse raggiunto l'acqua marina.

Enrico e Manuela Ferrari, appena arrivati a casa, si sono affrettati a ricercare tutte le informazioni sulle abitudini e le necessità di questo particolare animale telefonando a Roberto Ferrari, un esperto dello Speleovivarium di Trieste.

Le prime istruzioni sono state quelle di mantenere il proteo nell'acqua non clorata a una temperatura di circa 15 gradi e di tenerlo nel buio assoluto poiché la luce ed il calore sono i suoi principali nemici.

L'animaleto, lungo circa 15 centimetri e simpaticamente battezzato Teo, per alcuni giorni è rimasto ospite della coppia goriziana che lo ha accolto amorevolmente, trasformando un angolo della cantina di casa in una sorta di grotta, in maniera tale da proporre condizioni simili a quelle ipogee.

Tre giorni dopo, Teo ha finalmente potuto essere trasferito in una vasca ad hoc nella struttura triestina.

Un'insieme di circostanze - quali l'aver saputo riconoscere l'animale, l'essersi

rivolti all'esperto in materia, la difficile cura in ambiente domestico ed un dubbio tempismo - hanno permesso alla coppia goriziana di salvare un raro e prezioso esemplare della fauna locale.

Teo è ora ospitato nella rassegna permanente della fauna cavernicola locale e no dello Speleovivarium, che si trova nel capoluogo giuliano in via Guido Reni, che propone anche esposizioni sulla geologia paleontologica del carso triestino e reperti relativi alla storia della speleologia, compresa quella urbana.

Rinvenuto ieri mattina da un tecnico della manutenzione appeso all'impianto della Omnitel a San Giorgio di Nogaro

Un falso tubo-bomba sotto il traliccio

Sembrava un ordigno ma era pieno di polvere pirica, come un petardo. Un atto dimostrativo

Atti inconsulti generati dalla paura, dovuta all'ambiguità della legge e della scienza

Ma i ripetitori sono necessari

SAN GIORGIO Ripetitori al bando? Vade retro all'elettromog? Una cosa è sicura: laddove la legislazione in materia è ambigua nei suoi indirizzi nei confronti degli enti locali, di fatto «abbandona» sindaci e comunità al fai da te, e laddove la scienza mantiene aperti gli interrogativi dell'«empiricamente non dimostrabile», si fa largo alla paura. Che può giocare brutti scherzi. Alimentare sindromi e sventolare spettri. Fino ad armare crociate dagli esiti incontrollabili. Il «pirata dell'incolumità pubblica» nasce così.

Ma c'è pure il rovescio della medaglia, se di «attacco» alla telefonia mobile si è trattato a San Giorgio di Nogaro: colpire «nel mucchio» perché tutti ascoltino, rac-

colgano un qualsivoglia messaggio, non può che essere vana speranza. Perché, al di là della modalità non certo arida di chi trova forza dietro l'anonimato di un gesto comunque condannabile, il progresso, alla fine, siamo noi. Siamo noi quando il telefonino lo vogliamo, all'ultima moda e con l'ultimo optional. E, allora, mettiamoci d'accordo con questo benedetto progresso. Pensiamo che i ripetitori sono necessari, se mancano può anche capitare (come accade nelle zone a ridosso del confine) di dover «passare» attraverso la Slovenia. E recuperiamo il giusto equilibrio di chi, accogliendo i vantaggi (anche notevoli) del progresso, è consapevole che c'è un prezzo da sostenere.

SAN GIORGIO L'ha rinvenuto il tecnico della manutenzione, ieri mattina verso le 8.15, appeso al traliccio del ripetitore Omnitel, nella stazione radiomobile in via dell'Istria, a San Giorgio di Nogaro. Nei pressi, alcune abitazioni e il supermercato «Billa». Un tubo metallico lungo 30 centimetri, largo due, materiale ad uso rubinetteria. In centro un foro dal quale penzolava una miccia, lunga 55 centimetri. Dentro, polvere

sua parte, nel riportare a galla timori e sospetti. Lampi di paura, fortunatamente. Smontate dagli esiti delle indagini. Il potenziale di pericolosità di quell'ordigno è stato ritenuto «estremamente basso». Pressoché innocuo, il «tubo», hanno chiarito gli inquirenti, i carabinieri sangiorgini che hanno reperito il materiale e proceduto al sequestro, sotto il coordinamento della Compagnia di Latisana.



Il luogo dov'è stato trovato il tubo-bomba

Singolare ed originale iniziativa giubilare del Consorzio produttori di San Daniele

Un carro di prosciutti al Papa

UDINE Sarà perché la cittadina friulana più nota nel mondo per il suo prosciutto porta il nome di un santo, o per la «verbale devozione» dei «genti friulani», ma San Daniele si è fatta promotrice di una singolare iniziativa giubilare: il 25 agosto partirà un carro d'epoca tirato da quattro cavalli carichi di cosce ben stagionate, dirette a Giovanni Paolo II. Il carro, trainato da cavalli bianchi lipizzani, percorrerà oltre 700 chilometri lungo l'antica via dei pellegrinaggi in un paio di settimane e l'arrivo in piazza San Pietro è previsto per il 7 settembre. Realizzato interamente in legno dai maestri d'ascia del Carso, il carro è addobbato come gli antichi carriaggi friulani, con fiori di geranio, coccarde tricolori e girlande d'alloro e porterà appesi oltre quaranta prosciutti, omaggio del Consorzio produttori al Pontefice.

Produttori di vino all'erta: vanno dichiarate le giacenze

UDINE Produttori di vino all'erta: sta per scadere il termine per dichiarare le giacenze di vino possedute. Tutti i produttori vinicoli sono obbligati a dichiarare i quantitativi di vino e mosti detenuti entro il 31 agosto. Lo ricorda la Coldiretti di Udine che rammenta pure come, entro la stessa data del 31 agosto, va effettuata la chiusura dei registri di cantina, con l'indicazione del bilancio annuo. Dal primo al 6 settembre, poi, dovrà essere presentata al Comune di residenza la dichiarazione di giacenza, redatta in cinque esemplari. Le disposizioni sono state rese note dal ministero per le Politiche agricole e forestali con una circolare del 13 luglio scorso, la cui normativa di riferimento non ha subito variazioni rispetto al 1998. Ai possessori di vino e mosti si raccomanda di escludere dalla dichiarazione i prodotti ottenuti dalla raccolta entro il 31 agosto 2000, da inserire nelle dichiarazioni vitivinicole della campagna 2000/2001. Sono esonerati dalla denuncia i consumatori privati e i rivenditori al minuto.

IN BREVE

Udine, due albanesi rischiano il linciaggio Pesanti avances e percosse a due ragazzine tredicenni: giovanissimi gli aggressori

UDINE Violenza di minori su minori. Attimi di panico ieri per due ragazzine udinesi malmenate e oggetto di pesanti attenzioni da parte di due giovanissimi albanesi. E' accaduto l'altra sera al villaggio San Domenico, un quartiere del capoluogo friulano.

I due ragazzi - secondo quanto riferito dai carabinieri - avevano avvicinato le due ragazzine, che erano uscite a prendere un gelato, e, dopo avere tentato un approccio verbale, sono passate alle mani, e quindi alle maniere forti di fronte alla loro resistenza. Una delle due è stata violentemente stratonata a un braccio e palpata da uno dei ragazzi e anche l'altra se l'è vista brutta. Le ragazzine spaventatissime si sono messe a urlare attirando l'attenzione di alcuni passanti, che sono intervenuti a difenderle e hanno telefonato al 112.

A questo punto se la sono vista brutta i ragazzi, che sono stati circondati e rischiano il linciaggio. Il peggio è stato evitato dai carabinieri che hanno preso i due albanesi, accompagnandoli in caserma e, dopo averli identificati e denunciati, li hanno rilasciati. I due giovani, immigrati regolari in Italia, rispettivamente di 16 e 17 anni, sono stati segnalati in stato di libertà alla Procura del Tribunale per i Minorenni di Trieste, con l'accusa di violenza sessuale e percosse ai danni delle due ragazzine.

Silos di segatura distrutto da un incendio nella zona industriale di Fontanafredda

FONTANAFREDDA Un silos di segatura è andato in fiamme ieri pomeriggio nella zona industriale «La Croce» a Vigonovo di Fontanafredda. Secondo l'azienda proprietaria dell'impianto i danni ammonterebbero ad una quindicina di milioni di lire.

L'incendio - secondo i vigili del fuoco e dei carabinieri, intervenuti sul posto - sarebbe stato causato da auto-combustione. Il silos interessato appartiene all'azienda «Fm» di proprietà di Dino Da Re. «Difficile determinare da quanto tempo covava l'incendio - hanno spiegato i vigili del fuoco - visto che in questi casi le fiamme possono covare a lungo prima di manifestarsi». I pompieri hanno dovuto provvedere subito allo smantellamento della segatura per evitare l'accensione di nuovi focolai.

Borseggiavano anziani in banca: due genovesi denunciati anche per alcuni furti a Udine

GENOVA Si appostavano dentro le banche e borseggiavano gli anziani che avevano appena ritirato grosse somme. Era questa la tecnica di due ladri genovesi, Pietro Liguori, 56 anni, e Pier Luigi Carotenuto, 56 anni, scoperti e denunciati dai carabinieri. Ai due sono stati attribuiti furti, oltre che a Genova, in altre città fra cui Udine. Liguori e Carotenuto si appostavano all'interno della banca come normali clienti e cercavano la vittima potenziale, una persona anziana che ritirava grosse somme in contanti. Individuato l'obiettivo, uno dei due lo distraeva e l'altro gli sfilava via i soldi. I carabinieri genovesi, vista l'età dei responsabili, hanno cominciato a setacciare l'ambiente dei borseggiatori «storici». Hanno così individuato Liguori e Carotenuto, che avevano un tenore di vita ben superiore alle loro risorse economiche.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Bazzara

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli GIANNA con ELIGIO, DIEGO con PATRIZIA, i nipoti CRISTIANO con ILENIA, MATTEO e l'adorato GIANMARCO.

Un grazie al dott. DORIANO BATTIGELLI. I funerali si svolgeranno domani giovedì, alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 2000

Si unisce al dolore la consuecra MARIA.

Trieste, 23 agosto 2000

Ciao

Marcello

caro vecchio amico. TINO e NINA COHEN

Trieste, 23 agosto 2000

Affettuosamente vicino a DIEGO, GIANNA e famiglia: WALTER BABICH

Trieste, 23 agosto 2000

Partecipano al dolore le famiglie INDRIGO.

Trieste, 23 agosto 2000

Partecipano con immenso dolore i fratelli RENATO e SERGIO con le mogli VERA e INES, le nipoti ERICA e PATRIZIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 agosto 2000

Ciao

santolo

- EURO - ADRIANA

Trieste, 23 agosto 2000

Partecipa al lutto fam. PALIN.

Trieste, 23 agosto 2000

Si associano al dolore i condomini di via Campanelle 130 - 132 - 136.

Trieste, 23 agosto 2000

È salita al Cielo l'anima buona e semplice di

Nives Rapotez ved. Mirossi

Addolorati, con profonda tristezza, lo annunciano la figlia SILVANA con il marito

EZIO, l'adorato nipote GIANCARLO, la cugina LIDIA, gli altri nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia la Casa di riposo ELISE per l'affettuosa assistenza.

I funerali si svolgeranno venerdì 25 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 2000

Si uniscono al dolore RITA, FULVIA e GRAZIANO.

Trieste, 23 agosto 2000

Licio Scalchi

Ciao dal fratello GALIANO e dalle nipoti.

Trieste, 23 agosto 2000

Si è spento prematuramente il nostro amato

Mario Caucich

Lo piangono la moglie EMILIANA, il figlio STEFANO con AURORA e tutti i parenti. Si ringrazia il professor BONINI, la dottoressa CAMERINI, il dottor PARMA e la RSA MADEMAR.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 24 agosto, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 2000

Vicini alla famiglia MARILENA, UMBERTO, MONICA, ALBERTO.

Trieste, 23 agosto 2000

Uniti nel dolore di EMILIANA e STEFANO: VALENTINA, LUCIO, ANDREA e ADRIANA.

Trieste, 23 agosto 2000

Vicini nel dolore famiglie ZANATA, GRASSI.

Trieste, 23 agosto 2000

Vicini a MILLY e STEFANO i fratelli: SILVANO con IOLE e FRANCO

- ETTORRE con ANGELA, ASTRID e FABIANA

- FLAVIO con MARIUCCIA, SERGIO e SERENA, SANDRA e BRUNO

Trieste, 23 agosto 2000

Ciao

zio Mario

- SILVANA, DARIO, RAFFAELLA, LUCIANA e UCCIO

Trieste, 23 agosto 2000

Partecipano NINA, BERTA, MARA e AMEDEO.

Trieste, 23 agosto 2000

Ha raggiunto il figlio FULVIO

Margherita Tomizza nata Franch

Lo annunciano con dolore il figlio NERIO con la moglie IVANA, la nuora LAURA LEVI ved. TOMIZZA, le sorelle

AUGUSTA e APOLLONIA, le nipoti BARBARA, SILVIA, LUCILLA e FRANCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 24 agosto, alle ore 11.15, nella chiesa della Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Trieste, 23 agosto 2000

Partecipano il cognato UBALDO con GUIDO, ANNAMARIA, GIULIETTA.

Trieste, 23 agosto 2000

I ANNIVERSARIO 14.8.1999 14.8.2000

Nives Guerra in Mulesan

Sei sempre nei nostri cuori.

LORETA ed ELVIO

Trieste, 23 agosto 2000

V ANNIVERSARIO

Angela Bubola in Bonazza

Mamma

Vivo il tuo ricordo.

Trieste, 23 agosto 2000

NINI

Trieste, 23 agosto 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Glavina

Lo ricorderanno sempre la nipote GIANNA e famiglia, la sorella BRUNA con il cognato, la cognata e i nipoti dell'Australia.

Un grazie particolare al professor CARETTA.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 24 agosto 2000, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 2000

Partecipano al dolore l'amica PIA e famiglia.

Trieste, 23 agosto 2000

I ANNIVERSARIO

Gioia

Ti ricordiamo sempre con amore.

FABIO, ERIKA

Trieste, 23 agosto 2000

ANNIVERSARIO

Elevo una deferente preghiera alla memoria di

MONSIGNOR

Lorenzo Bellomi

Vescovo di Trieste

che nell'ambito del suo potere spirituale, cercò di alleviare le mie sofferenze morali.

prof.ssa NORIS TERY

Trieste, 23 agosto 2000

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara

Germana Gustin ved. Degrossi

Lo annunciano le sorelle nipotini e parenti tutti. Si ringraziano dottori e personale tutto dell'Iris.

I funerali si svolgeranno venerdì 25 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 2000

Affettuosamente vicini: ALFREDO, AMBRETTE.

Trieste, 23 agosto 2000

Ciao

zia

grazie di tutto. - MARINO e famiglia.

Trieste, 23 agosto 2000

Partecipano al lutto di LUCIANA per la perdita della cara madre

Trieste, 23 agosto 2000

Bianca Rossmann ved. Sergiani

NINO e AMELIA STRINGARI.

Gorizia, 23 agosto 2000

Accettazione necrologie

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4

Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì:

8.30-12.30; 15-18.30

Sabato: 8.30-12.30

Prematuramente ci ha lasciato la nostra cara

Annamaria Verbi

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il figlio FABRIZIO, GIANNI il fratello

ELIO, ERIKA, la cugina TERRY con ANDREA.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 24 agosto, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 2000

Nel primo anniversario della prematura scomparsa ricordo con affetto e rimpianto l'ineguagliabile amica e collega

N.D.

Ketty Albani Spada

e mi unisco alla preghiera dei familiari.

NORIS TERY

Trieste-Roma-Crotone, 23 agosto 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Calabrese

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti. I funerali seguiranno domani, giovedì 24 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 2000

X ANNIVERSARIO

Salvatore Rubino

Resterai sempre nei nostri cuori.

La moglie e i tuoi cari

Trieste, 23 agosto 2000

X ANNIVERSARIO

Alessandro e Roberto Calzolari

Siete sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 23 agosto 2000

VIII ANNIVERSARIO

Jolanda Ludovisi in Travan

Ricordandola con affetto.

PIERO, PAOLA e LIVIO

Trieste, 23 agosto 2000

KUNA

OLI DI STATO

Anno	1978	22823																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
------	------	-------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1,2001 IND	100,030	100,030
1,2001 IND	100,120	100,140
1,2001 IND	100,210	100,330

H20201

MERCATI

L'economia americana verso un atterraggio morbido La Fed lascia i tassi invariati Euro travolto dal superdollaro

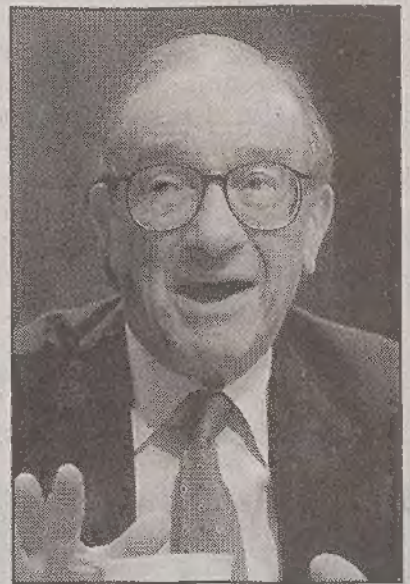
MILANO Alan Greenspan non tocca i tassi di interesse. Il presidente della Federal Reserve, la Banca centrale americana, non ha messo mano alla leva monetaria lasciando a quota 6,5 il tasso interbancario (Fed Funds) e al 6% il tasso di sconto. Da giorni i mercati internazionali avevano puntato a riflettori sugli States per cogliere eventuali mutamenti d'umore del banchiere più importante del mondo. Gli analisti dunque tirano un sospiro di sollievo: a questo punto infatti, a pochi mesi dalle elezioni presidenziali, Greenspan non dovrebbe (ma il condizionale è d'obbligo) toccare più i tassi. Almeno per qualche tempo.

La Fed ha così confermato la sua fiducia nel raffreddamento dell'economia americana. Ma Greenspan e gli altri membri della Fed promettono comunque di non abbassare la difesa, mantenendo una posizione di guardia per quanto riguarda l'inflazione. «I rischi di rimbalzi inflazionistici - spiegano i membri del Federal Open Market Committee in un comunicato - rimangono comunque presenti». Questo, secondo alcuni analisti, potrebbe suggerire un nuovo incremento del costo del denaro nei prossimi mesi. Alcuni, smentendo la tradizione che non vede rialzi dei tassi nell'autunno che porta alle elezioni presidenziali, parlano già di un prossimo aumento ad ottobre.

Positiva la reazione a Wall Street anche se la discesa, ampiamente prevista, era stata già scontata.

Il Nasdaq, la Borsa dove sono quotati i principali titoli tecnologici, è tornato al di sopra della soglia dei 4.000 punti con un rialzo dell'1,35 per cento. Bene anche l'indice Dow Jones con un guadagno dello 0,75% a 11.163 punti.

Seduta in negativo invece a Piazza Affari con il Mibtel che cede lo 0,23 per cento trascinato dalla caduta dei telefonici: una ca-



**Piazza Affari cede terreno
trascinata dai telefonici,
ritorno di fiamma dei titoli
hi-tech sul Nuovo Mercato.
Il Mibtel cede lo 0,35%**

duta spiegata dagli operatori con il timore per gli eccessivi costi dell'Umts sia per la licenza sia per le infrastrutture. La scuderia Colaninno è sprofondata in ribasso. Telecom ha perso il 3,31%, Tim il 4,03%, Tecnost il 2,29% e Olivetti

il 2,21%. È tornato invece l'interesse sul Nuovo Mercato dove sono fiondate le sospensioni al rialzo (Tas +3,13%, Chi +13,34% e Freedomland +3,74%) sull'onda di un ritorno di fiamma dei titoli tecnologici.

Intanto per il terzo giorno consecutivo l'euro ha continuato a perdere terreno sui mercati valutari e, nei confronti del dollaro, ha raggiunto ieri la quotazione più bassa degli ultimi tre mesi. La moneta unica europea è infatti scesa in mattinata sotto quota 90 centesimi di dollaro ed è stata indicata dalla Banca d'Italia a 0,8972 dollari. Nel primo pomeriggio ha quindi toccato il minimo a 89,56 cents, la peggiore quotazione dalla metà dello scorso maggio. Ad influire negativamente sulla già debole moneta europea sono stati i dati di alcuni indicatori economici provenienti dalla Germania che hanno contribuito a smorzare ulteriormente le speranze per una ripresa economica in Europa. Il rapporto ha risollevato gli interrogativi sulla sostenibilità della ripresa economica tedesca ed ha dato man forte ai sostenitori di un prossimo ritorno dei tassi da parte della Banca Centrale Europea.

L'andamento dell'euro ieri è stato influenzato ovviamente dalle attese sulle decisioni della Fed sui tassi. E il calo della moneta unica è risultato evidente anche nei confronti dello yen. Sceso fino a quota 97,27 nei confronti della moneta giapponese, l'euro ha infatti messo a segno la seconda peggiore quotazione del mese dopo quella dell'8 agosto (96,81).

Il commissario all'energia, Loyola De Palacio, chiede al Venezuela (presiede l'Opec) di calmierare le quotazioni

Bruxelles contro il caro-petrolio

Il prezzo sopra i 32 dollari al barile. Nuovi aumenti della benzina

Ieri è stato il turno della Esso che ha incrementato di 5 e 10 lire i prezzi di super e verde. Intanto calano i consumi di greggio nell'Ue

MILANO Bruxelles scende in campo contro il «caro-petrolio». Il commissario Ue all'energia, Loyola De Palacio, ha espresso la preoccupazione dei paesi Ue per l'andamento dei prezzi petroliferi invitando il Venezuela, paese che presiede l'Opec, ad «esercitare un ruolo moderatore» per far tornare le quotazioni del greggio su livelli «più ragionevoli». C'è allarme sui mercati per verificare quale impatto avrà sull'andamento del caro-vita in settembre il continuo aumento del prezzo del petrolio sui prezzi al consumo in vi-

sta anche della prossima riunione dei paesi produttori.

Il quadro che allarma gli analisti sembra arricchirsi ogni giorno di nuovi dettagli: le compagnie petrolifere hanno infatti ripreso ad adeguare i loro listini ai nuovi aumenti del petrolio. Ieri è stato il turno della Esso che ha incrementato rispettivamente di 5 e 10 lire i prezzi di super e verde e gas e gpl. Questa corsa all'insù dei prezzi dei carburanti dovrebbe inoltre proseguire costante nei prossimi giorni. Ieri a New York il petrolio è rimasto saldo



Loyola De Palacio

sopra quota 32 dollari al barile (32,26) mentre a Londra il greggio ha sfondato la barriera dei 31 dollari,

toccando quota 31,23 dollari. Un incremento continuo che ha spinto così l'Ue, in coordinamento con l'amministrazione statunitense, ad intervenire con decisione per far tornare le quotazioni del greggio su livelli «più ragionevoli».

Intanto diminuiscono i consumi di greggio nell'Ue e cala di anno in anno la dipendenza dai paesi produttori, che resta però ancora forte: secondo le cifre definitive del 1999 (rese note da Eurostat) i consumi sono scesi dell'1,6% rispetto al 1998 a fronte di un taglio

delle importazioni nette del 9,3%.

In generale, tuttavia, il consumo energetico nei quindici paesi dell'Unione è cresciuto lo scorso anno dello 0,8% passando da 1361,4 a 1372,9 milioni di tonnellate (equivalente petrolio). A generare il rialzo è stata l'impennata nell'uso del gas naturale (6,3% in più rispetto al '98). Il petrolio resta comunque la fonte di energia maggiormente usata in Europa: 43% del consumo totale. Seguono il gas naturale (24%) e l'energia nucleare (16%).

Inflazione al 2,5% in agosto Ma è sempre allarme rosso

MILANO Frenata dei prezzi ad agosto. La seconda tornata delle nove città campione hanno confermato ieri le primissime indicazioni arrivate da Trieste, Torino e Perugia: c'è stato un calo dei prezzi al consumo al 2,5% contro l'aumento tendenziale di luglio del 2,6%. Il dato è inferiore alle attese degli analisti che avevano indicato aumenti pari allo 0,1% mensile e al 2,6% annuo. Eppure nessuno canta vittoria. Anzi. I recenti aumenti del petrolio provocheranno, a detta degli analisti, un'impennata dei prezzi a settem-

bre e un surriscaldamento delle economie europee.

«L'inflazione è assolutamente fuori controllo. Ci vogliono politiche per farla rientrare», ha dichiarato il leader della Cisl Sergio D'Antoni. «Questa inflazione è più del doppio di quella programmata - ha aggiunto D'Antoni. Il 2,5%, quando i contratti sono legati all'1,2%. L'Iva sul petrolio è uno scandalo, devono sterilizzarla».

Il dato di sull'inflazione ad agosto è «in realtà già superato perché non tiene conto della recente ripresa del-

Seat-Tin.it: la Procura di Torino boccia la fusione

TORINO Anche la Procura generale di Torino ha espresso parere contrario alla concessione dell'omologazione alla fusione fra Seat e Tin.it. Il complicato iter giudiziario sul matrimonio tra le due società ha avuto una nuova tappa sabato scorso con una udienza in Corte d'Appello; in quell'occasione, il Procuratore generale Antonino Pa-

laja ha depositato una memoria nella quale, secondo quanto appreso in ambienti giudiziari, si afferma sostanzialmente che occorre annullare l'ordinanza con la quale il tribunale, lo scorso 9 agosto, aveva autorizzato la fusione. Già la Procura «ordinaria», a suo tempo, si era espressa negativamente. Il procuratore aggiunto

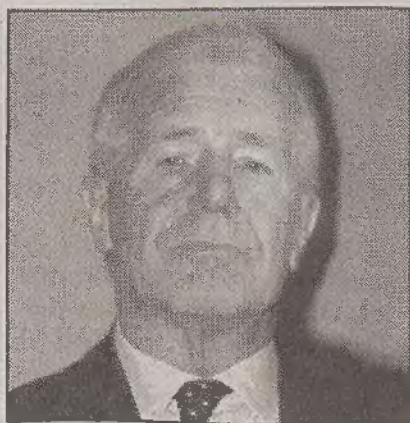
Bruno Tinti e i magistrati del suo gruppo di lavoro avevano dato parere contrario sollevando perplessità sul rapporto di cambio delle azioni di Seat e Tin.it, fissato uno a uno. Il tribunale, tuttavia, aveva concesso l'omologazione, stabilendo che non era suo compito entrare nel merito della congruità del rapporto di cambio.

Dopo le accuse dell'Antitrust («premi raddoppiati in cinque anni») l'associazione degli assicuratori si difende

Ania, «inevitabili gli aumenti Rc auto»

«Troppi sinistri e oneri rispetto al resto d'Europa» - Carrozzeri: «Non è colpa nostra»

ROMA Una sinistrosità in continuo aumento ed oneri di risarcimento sempre più elevati sono, secondo le compagnie di assicurazione, la causa che rende inevitabile l'ingente aumento dei premi degli ultimi anni. Il giorno successivo alle indicazioni dell'Antitrust, che ha puntato il dito contro il vero e proprio galoppo delle tariffe Rc auto in Italia rispetto al resto d'Europa, ieri è stato il giorno della difesa da parte degli «accusati». Così, dopo la presa di posizione dei carrozzieri di Confartigianato che si scagliano da eventuali colpe per gli aumenti dei costi dei sinistri («Non siamo responsabili degli aumenti» - affermano alla Confartigianato), a prendere la parola a difesa di uno dei principali imputati, le compagnie assicuratrici stesse, è stato Mario Orio, direttore generale dell'Ania presieduta da Alfonso Desiata. E in nome degli assicuratori, Orio ricorda le ingenti perdite che le compagnie affrontano ogni anno nel set-



Alfonso Desiata

tore dell'Rc Auto: «Se non si interviene sulle cause strutturali di aumento degli incidenti e del loro costo, l'aumento dei premi è consequenziale».

«Sono stati gli stessi assicuratori - spiega Orio - ad evidenziare che negli ultimi anni i premi in Italia sono aumentati in modo rilevante e a richiamare l'attenzione sull'abnorme crescita dei costi di risarcimento dei danni: questo è un fenomeno tutto italiano ed è necessario che le autorità competenti intervengano». Soffermendosi poi sugli

spinosi dati messi in luce dall'Antitrust, Orio ha spiegato che i dati vanno interpretati nel giusto modo: per valutare la vera entità del fenomeno negli ultimi anni si devono ad esempio «depurare i premi complessivi incassati dal fatto che è aumentato il parco circolante e che sono cresciuti i massimali». I premi, spiega Orio, «sono aumentati del 4,5% nel '95, del 2,6% nel '96, del 6,9% nel '97, del 6,8% nel '98 e del 10,6% nel '99».

Ma come spiegare il paragone con le altre realtà europee? L'Ania spiega che ci sono «diversità oggettive». «La frequenza dei sinistri in Italia è di oltre il 12%, contro un 8% in Germania e un 6% in Francia». A ciò si aggiunge il fatto che in Italia «su 100 incidenti, in oltre 17 casi viene chiesto il risarcimento dei danni alla persona, a fronte di una quota dell'11% in Germania e dell'8,7% in Francia». In Italia, ricorda inoltre Orio, «dal '94 al '99 gli oneri da risarcimento sono saliti per le compagnie da 19.300 a 30.000 miliardi».

Sarà una battaglia a sei per le cinque licenze Umts

ROMA Salvo sorprese dell'ultimo momento la gara per le cinque licenze Umts sarà uno scontro a sei. I giochi sembrano ormai fatti e in queste ore anche l'ultimo pretendente Ipse sta definendo la sua struttura. Gli altri contendenti saranno Andala, e i quattro operatori già attivi sul Gsm: Tim, Omnitel, Wind, Blu. Il fatto che saranno solo in sei a contendersi cinque licenze non significa che la gara sarà breve e con un risultato di prezzo basso. Anzi secondo ambienti del settore tlc tutti e sei i pretendenti di licenze italiane sono molto forti e agguerriti. Il fatto che non sarà una gara semplice è dimostrato dalla composizione dei sei gruppi in gara, tutti molto forti sia finanziariamente che per tecnologia. Il prezzo finale sarà quindi deciso dal primo che abbandonerà la contesa, ed è prevedibile che questo non avverrà ad una cifra bassa e in tempi brevi. Gli ultimi ritocchi alle compagnie potrebbero esserci anche dopo il 24 agosto, data prevista per la consegna delle domande di partecipazione. Fino all'11 settembre, infatti, data prevista per la presentazione dei piani tecnici e commerciali potranno modificare la loro composizione. A questo punto è però difficile che ci siano grandi sorprese. Anche Deutsche Telekom, ultima grande società straniera su cui erano puntati gli occhi, ha ribadito che «non intende in nessun modo partecipare all'asta italiana».

Mentre precipita la fiducia delle imprese secondo l'indice Ifo

Germania: gli industriali vogliono l'età pensionabile a 67 anni

BERLINO Gli industriali tedeschi chiedono che l'età pensionabile in Germania venga innalzata a 67 anni. In un'intervista pubblicata dal quotidiano «Bild», Hans Peter Stihl, presidente del Deutscher Industrie- und Handelstag (Diht), l'associazione tedesca dei datori di lavoro dell'industria e del commercio, si esprime chiaramente in questo senso.

«L'allungamento della vita media consente alla gente di godere sempre più a lungo della pensione, mentre contemporaneamente diminuisce il numero di coloro che pagano i contributi. Alla lunga le casse pensionistiche non possono reggere una situazione del genere», ha affermato Stihl. «Per questo motivo - ha poi aggiunto - non possiamo evitare di allungare la durata legale della vita lavorativa, se vogliamo tenere fede anche in futuro al patto generazionale. Perciò propongo che l'inizio dell'età pensionabile venga portato a 67 anni, ma già adesso bisogna far sì che sem-



Gerard Schröder

pre più persone arrivino a lavorare fino a 65 anni, cosa che alleggerirebbe le casse pensionistiche».

In Germania è possibile attualmente andare in pensione già a 60 anni, ma per ogni anno in meno rispetto all'età pensionabile normale di 65 anni viene decurtato il 3,6% della pensione. Il capo degli industriali tedeschi si è poi dichiarato favorevole ad una legge sull'immigrazione, che faccia en-

trare nel paese gli stranieri di cui esso necessita.

«Noi abbiamo un assoluto bisogno di specialisti provenienti dall'estero ed è per tale motivo che io sono a favore di una legge sull'immigrazione. Quello di cui abbiamo bisogno è un arrivo controllato di stranieri, non un flusso incontrollato di Wirtschaftsfluchtanten, i profughi del benessere. Per gli autentici perseguitati politici che chiedono asilo, invece, non deve esserci alcuna limitazione».

Intanto cala la fiducia nell'economia del mondo imprenditoriale tedesco: in luglio l'indice Ifo dell'Istituto di ricerca economica di Monaco è infatti sceso nei Länder occidentali a 99,1 punti contro i 100,4 di giugno. Si tratta del peggior risultato dal novembre del '99. In calo anche le aspettative delle imprese tedesche per i prossimi mesi: 105 punti contro i 106,5 del mese precedente. Il clima di sfiducia si è ripercosso pesantemente sull'andamento dell'euro, sceso di nuovo sotto la soglia di 0,90 dollari.

Secondo i dati Isfol l'aumento più consistente si registra nella fascia di età fra i 34 e i 54 anni

Lavoro: un neo-occupato su due è donna

«Centomila posti al Sud»

ROMA Mille miliardi per creare centomila posti di lavoro al Sud. Li propone, per la Finanziaria 2001, il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi precisando che si tratterebbe di occupazione «buona», a tempo indeterminato per la maggior parte - o comunque con contratti superiori ai tre anni - e non messa insieme attraverso varie forme di precariato. Con mille miliardi, spiega il sottosegretario, si potrebbe rifinanziare la legge che concede crediti d'imposta, al Sud, in cambio di nuove assunzioni. Lo strumento che ha permesso, dall'ottobre '97 ad oggi di trovare un posto a circa 70 mila persone. Altre 60 mila sono invece rimaste a casa perché sono finiti i fondi della legge.

ROMA Le donne più veloci degli uomini nella corsa al posto di lavoro. Tanto da aver compiuto un vero e proprio sorpasso, stando ai dati Isfol su elaborazione Istat: tra l'aprile '99 e lo stesso mese del 2000 l'occupazione in rosa è cresciuta di 209 mila unità contro i 109 mila posti in più degli uomini. E non solo: l'aspetto meno scontato è che l'aumento più consistente si è registrato nella fascia d'età delle donne compresa tra i 34 e i 54 anni, quella più difficile per rientrare sul mercato. Certo, il part time resta il punto di forza dell'occupazio-

zione femminile (con 158 mila unità su 209 mila). Ma i numeri sono comunque interessanti, tanto più che segnalano una decisa inversione nella tendenza negativa in atto da sei anni. Insomma, una vittoria? Stefania Sidoli, responsabile del Coordinamento donne della Uil non ha dubbi: «Le donne hanno maggiore capacità di mettersi in gioco, hanno più disponibilità nei confronti del lavoro, accettano formule e sperimentazioni nuove, anche se sulla loro pelle. Certo, questo, di per sé non è un dato positivo...».

L'occupazione in rosa

Donne più veloci dei maschi nella corsa al posto di lavoro. In un anno, secondo l'Isfol, su 313.000 nuovi posti di lavoro, 209.000 sono stati assegnati all'altra metà del cielo. Le assunzioni tra aprile 1999 e aprile 2000 e le relative variazioni percentuali

	assunzioni		variazione %		totale
	masch.	femm.	masch.	femm.	
part time	+61.000	+159.000	+13,5	+13,5	13,5
occupati	+104.000	+209.000	+0,8	+2,8	1,5
tempo indet.	+14.000	+161.000	+0,2	+3,1	1,3
tempo pieno	-1.000	+69.000	--	+1,4	0,5
15-24 anni	-34.000	+13.000	-0,2	+1,7	0,5

ANSA-CENTIMETRI

Perché?

Perché stiamo parlando di occupazione di lavoro flessibile, a tempo parziale, con parametri diversi da quelli del passato. Questi posti si offrono più facilmente alle donne, che rischiano e sono più disponibili a cer-

care elementi di conciliazione oltre che di affermazione personale. È un dato di grande maturità. Si tratta di donne magari separate e con figli a carico, oppure espulse dal posto di lavoro ma che vogliono rientrare. Insomma, si accontentano mentre gli uomini non lo fanno?

Direi piuttosto che se la sentono di rimettersi in gioco, pensano che qualunque essa sia, rappresenti comunque una nuova base da cui partire.

Al datore di lavoro fa

Stefania Sidoli (Uil):

«Ma nei ruoli decisionali sono ancora minoranza»

comodo questa elasticità.

Certo, gioca su questa disponibilità delle donne.

Troppo spesso il lavoro femminile è considerato residuale, di minore importanza.

E invece?

Le donne sono le più brave, le più diplomate, le più laureate: è una realtà di cui si parla da una decina di anni. Che ci siano segnali di cambiamento è innegabile. Ora però bisogna capire come spostare il baricentro e portare le donne da una presenza diffusa a un ruolo decisionale.

Elis. Mart.

Le isole dalmate e l'Abbaziano particolarmente colpiti: 20 mila pecore soffrono ogni giorno la sete

A Cherso emergenza-siccità

Sulla costa acqua razionata. Problemi anche nel Capodistriano



Cherso: anche le pozze solitamente piene d'acqua ora sono desolatamente prosciugate.

Isola, il Parco Arrigoni sempre più nel degrado

ISOLA D'ISTRIA Dito puntato ultimamente da un sempre maggior numero di abitanti di Isola d'Istria, il più piccolo comune della regione costiera, per il completo stato di degrado nel quale versa una delle più attraenti zone della cittadina. Si tratta del Parco Arrigoni, situato nelle immediate vicinanze del mare. Qualche anno fa rappresentava una vera oasi di verde e un punto d'incontro quasi obbligatorio non soltanto per la cittadinanza locale ma anche per i numerosi villeggianti.



Una veduta di Isola.

Ultimamente gli abitanti del nucleo storico sostengono ad alta voce che il Parco Arrigoni si è trasformato in un vero e proprio immondezzaio. L'immagine che presenta è infatti sempre più desolata. La maggior parte delle panchine del parco sono state spezzate. I sentieri sono pieni di sporcizia, escrementi e sempre più spesso, specie i frequentatori più piccoli, rinvenivano persino pericolose siringhe abbandonate dai tossicodipendenti. L'erba incolta copre la maggior parte

delle aie. Già da tempo poi sono state asportate anche i cestini per la raccolta dei rifiuti. Nelle ultime settimane in questo perimetro si sono accumulate fiasche, scatole, barattoli vuoti, carcasse di elettrodomestici eccetera.

I responsabili della locale azienda comunale fanno presente che per questioni finanziarie il parco viene pulito soltanto una volta al mese. Inoltre la scorsa primavera sono state rimesse a nuovo tutte le panchine di Parco Arrigoni. Comunque rigettano fermamente ogni critica, sostenendo fra l'altro che già da tempo anche in questo comprensorio agirebbero veri e propri vandali, il cui unico scopo è quello di distruggere ogni oggetto. Da parte loro le autorità municipali fanno presente che già da tempo è allo studio un interessante progetto per il recupero e la rivalorizzazione del Parco Arrigoni, il quale prevede tra l'altro anche l'allestimento di una zona dedicata esclusivamente ai giochi dei più piccoli.

Fiume Seri i problemi causati dalla perdurante siccità e delle temperature sahariane nell'isola di Cherso e nell'Abbaziano. A Cherso la prolungata assenza della pioggia è diventata un incubo per gli allevatori di ovini che vedono di giorno in giorno i loro animali soffrire sempre più. Le circa 20 mila pecore isolane sono quotidianamente attanagliate dalla sete, nonostante gli allevatori si prodighino a far arrivare alle greggi quanta acqua potabile possibile.

Ma i risultati sono scarsi e le pecore sono vanamente impegnate a cercare l'acqua nella sabbia di pozze chersine, tutte inesorabilmente prosciugate. «La situazione è catastrofica - così Zeljko Zic, direttore della

Cooperativa agricola di Cherso, proprietaria di 4500 pecore - e risulta difficile, per non dire impossibile, far giungere l'acqua a tutti gli ovini. Chi sta peggio sono gli agnelli, il cui peso è inferiore in media di tre chili rispetto a quelli di un anno fa. Perciò abbiamo difficoltà a piazzarli sul mercato». La situazione peggiora in località San Biagio, dove mancano strade e l'acqua viene portata sul dorso dei cavalli. L'emergenza ovini si fa sentire con prepotenza anche a Punta Croce, all'estremità Sud dell'isola.

Intanto gli allevatori stanno per rivolgersi alla Regione quarnernio-montana per chiedere lo stato di calamità naturale. «I presupposti ci sono tutti - ha aggiunto Zic

- e prova ne sia la pozza di San Vito, ormai del tutto senz'acqua: è una rarità». Critica la situazione anche su un'altra isola altoadriatica «strigliata» dal sole, ossia Pago. In alcuni punti la terra si è talmente essicata da sembrare polvere e i proprietari di pecore e capre non fanno uscire gli animali da stalle e recinti in quanto di pascoli non è più il caso di parlare. Nell'Abbaziano, area di forte richiamo turistico, si ricorre sempre più frequentemente alle riduzioni idriche. Se fino a qualche giorno fa le limitazioni riguardavano le località abbaricate sul Monte Maggiore, ora la chiusura dei rubinetti concerne anche utenze vicine al mare. Da tre giorni, a esempio, le riduzioni ri-



Una veduta del porto, dove dovrebbe sorgere l'impianto.

A Capodistria popolazione ed esperti ambientali contestano il progetto. Avviati accordi con l'Acegas di Trieste

Inceneritore in porto, la città insorge

CAPDISTRIA Sta suscitando un mare di polemiche tra gli abitanti del capoluogo costiero la notizia che già prossimamente nel comprensorio del porto capodistriano potrebbe venire costruito uno speciale mini inceneritore. L'impianto sarebbe destinato prevalentemente all'incenerimento rapido di rifiuti organici industriali.

Immediata le reazioni della gente locale e di esperti, rivoltosi al primo cittadino. Si tratta in primo luogo di Maja Bavdaz e di alcuni esponenti di un'iniziativa civica per la tutela ambientale. Nel lungo rapporto inviato al sindaco si rileva tra l'altro che la realizzazione di una simile infrastruttura nel perimetro dell'unico scalo marittimo sloveno potrebbe avere effetti ecologici devastanti non solo per gli abitanti del nucleo storico della località, distante soltanto alcune centinaia di metri in linea d'aria dal futuro inceneritore, ma anche per gli attigui quartieri residenziali, le colture agricole, gli impianti scolastici, nonché gli insediamenti turistico-alberghieri delle zone periferiche di Giusterna e Ankarano. Inoltre i cittadini sostengono a viva voce che neanche i più sofisticati filtri e le altre apparec-

chiature anti-inquinanti non sarebbero in grado di captare ed eliminare totalmente i rifiuti tossici che si spargerebbero dall'inceneritore.

Finora il responsabile per la tutela ecologica della zona di Capodistria, di recente sempre più bersagliato dalla popolazione locale circa la possibile costruzione del nuovo impianto, ha dichiarato che attualmente si stanno solo studiando le possibilità di costruire l'inceneritore, di piccole dimensioni.

Secondo il suo parere si tratterebbe di una specie di caldaia, che in nessun caso potrebbe danneggiare l'ambiente: le ceneri dei resti organici industriali verrebbero trasferite immediatamente all'estero.

Infine il sindaco di Capodistria ha dichiarato che finora il locale Ente porto non avrebbe inoltrato ufficialmente alcuna richiesta formale circa la costruzione del mini inceneritore. Da parte sua, invece, un gruppo di lavoro della municipalità capodistriana, di recente avrebbe avviato delle trattative con l'azienda triestina Acegas. Tra l'altro sarebbe stata ventilata anche l'idea di poter incenerire alcuni rifiuti nel capace impianto del capoluogo giuliano.

L'ambasciatore a Roma aveva ingaggiato una polemica col titolare degli Esteri Picula, accusandolo di «revanscismo»

Rudolf ha perso la sua battaglia: rientra

Il ministro aveva definito il diplomatico «uomo di Tudjman e non rappresentativo»

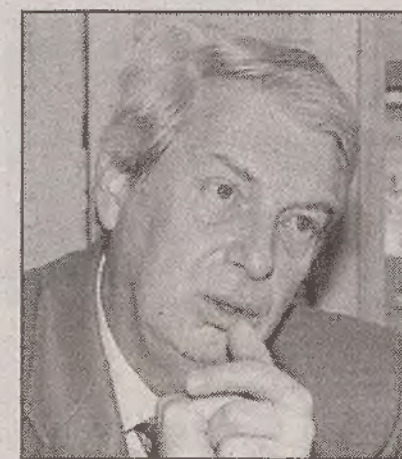
A Fiume il ministro del Lavoro e della previdenza sociale si complimenta per i risultati

«Una Contea all'avanguardia»

Fiume Nell'ambito della sua visita a Fiume e alla Contea litoraneo-montana, il ministro del Lavoro e della previdenza sociale croato, Davorin Vidovic, si è definito soddisfatto della politica sociale nella regione.

Vicepresidente del Partito socialdemocratico, Vidovic ha sottolineato l'importanza del governo locale per la politica sociale, dicendo che la situazione a Fiume e nella Contea risulta migliore che nelle altre regioni della Croazia, soprattutto per gli impegni profusi nel settore dal partito al potere nel capoluogo quarnernio.

Alcuni dei risultati della buona politica sociale in atto a Fiume sono il



Milivoj Brozina

basso tasso di disoccupazione, nonché la bassa percentuale degli abitanti che usufruiscono dell'assistenza sociale.

Vidovic e il sindaco Obersnel hanno annunciato per il mese prossimo l'inizio dei lavori a

Brascine, dove entro 20 mesi dovrebbe aprire i battenti il Centro per il riavvicinamento al lavoro degli invalidi. Il costo complessivo dei lavori pianificati ammonta a 16 milioni di kuna (4 miliardi di lire), di cui 3 verranno devoluti dalla città.

Per quanto riguarda invece la comunità terapeutica di Pulac, il progetto è pronto e presto verranno iniziati i lavori. Nell'ambito della sua visita alla Contea, il ministro Vidovic ha avuto una serie di colloqui, prima con lo zupano Milivoj Brozina e il suo vice Luka Denona, e poi con il sindaco Obersnel e la presidente del Consiglio cittadino Zorica Jerkovic.

S.V.

ZAGABRIA Il Presidente croato Stipe Mesic ha richiamato ieri l'ambasciatore croato in Italia, Davorin Rudolf, due mesi prima della scadenza naturale in seguito alle polemiche nate tra il diplomatico e il ministro degli Esteri, Tonino Picula. E i giornali croati hanno dato molto rilievo alle polemiche di questi giorni.

Rudolf, ambasciatore in Italia dal 1993, non voleva concludere prima del previsto il proprio mandato accusando di «revanscismo» Picula e il nuovo governo di centrosinistra. Per il diplomatico, il ministro lo ha accusato di essere stato «l'uomo di fiducia di Tudjman». Per questa ragione non può più rappresentare la Croazia.

Picula ha prima convoca-

to il diplomatico per consultazioni e poi gli ha chiesto di ritirarsi subito; Rudolf non ha accettato la richiesta. Mesic si è detto d'accordo con il ministro degli Esteri Picula, rilevando che questa era «l'unica soluzione dopo il comportamento di Rudolf».

Secondo il settimanale croato «Nacional», l'ambasciatore Rudolf è stato uno dei «creatori della politica dell'Hdz, il partito della Comunità democratica croata, fondato da Franjo Tudjman».

Si tratta della prima sostituzione di un rappresentante diplomatico dalla vittoria del Centro sinistra dello scorso gennaio. La scadenza del mandato di Rudolf era previsto per il 31 ottobre; per quella data dovrebbero rientrare altri 35 diplomatici croati.

Determinante, per la vittoria del politico dell'Esapartito, l'appoggio ricevuto dal Presidente Mesic

Si aggrava la posizione del convivente, già in carcere

Capodistria, delitto «annunciato» l'assassinio della bancaria

Austriaco muore nelle acque del «canyon» maledetto

PLEZZO Un villeggiante austriaco, Stefan Nurmberger, di 29 anni, appassionato di sport estremi, domenica scorsa è annegato in condizioni drammatiche nel tentativo di attraversare una gola particolarmente impervia del fiume Korintica. L'ingegnere meccanico, residente a Vienna, aveva appeso una grossa fune nelle vicinanze dell'antica fortezza di Kluz, a una ventina di chilometri a Nord della nota località turistica di Plezzo.

nelle vicinanze del Ponte del Diavolo di Kluz, per cercare di porgere aiuto al compagno di avventura. L'impetuosa corrente però non ha consentito ai villeggianti di avvicinarsi all'anfratto della morte. Ieri pomeriggio un gruppo di soccorritori specializzati di Vienna e Caporetto hanno fatto sapere che nell'ultima settimana Nurmberger, con l'amico Sax, aveva progettato in ogni dettaglio la difficile discesa nel canyon. Senza però avvisare gli addetti ai lavori, da tempo presenti lungo questo corso d'acqua particolarmente pericoloso e pronti a offrire ogni genere di consulenza. Sembra che anche in questa occasione, come in altre tragiche situazioni in questa zona, i due giovani turisti austriaci abbiano voluto agire esclusivamente di testa propria. Nurmberger ha pagato con la vita la scarsa conoscenza degli insidiosi corsi d'acqua dell'area.

Dall'inizio dell'anno a oggi si tratta della seconda vittima. Alla fine di maggio nelle acque del fiume Isonzo, a una ventina di chilometri dal luogo della seconda tragedia, era affogato un turista ceco. Negli ultimi 15 mesi nel vortice del fiume maledetto complessivamente hanno trovato la morte una decina di appassionati di rafting, fra i quali anche un ventisettenne insegnante di Bolzano.



Sport all'estremo.



L'hotel che ospiterà i legali.

Longari non dovrebbe poi mancare l'altrettanto celebre presentatrice Roberta Capua. Gli avvocati nella loro settimana in Istria avranno modo non solo di calare i campi di Umago, ma anche di scoprire le bellezze della costa istriana.

e.l.

Dopo i giornalisti, anche gli avvocati italiani organizzano in Istria il loro campionato

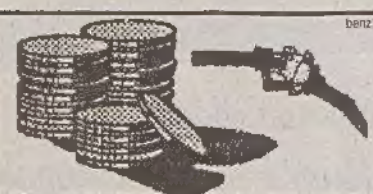
Tennis, a Umago sfide «legali»

UMAGO Non solo i giornalisti hanno scelto Umago quale sede permanente dell'Alpe Adria Cup, ma ora anche gli avvocati italiani hanno scoperto la cittadina istriana per la disputa della 24.a edizione del campionato nazionale in programma dal 26 agosto al 2 settembre a cura dell'Aiat, l'Associazione italiana avvocati tennisti. A proporre la sede di Umago è stato l'avvocato triestino Salvatore Aleffi, uno dei probiviri dell'associazione, che già aveva portato i suoi colleghi a giocare a Portorose nel '94 in una indimenticabile edizione. Il consiglio diret-

tivo dell'Aiat, presieduto dal napoletano Mario Proccacci, ha recepito con entusiasmo la proposta di Aleffi, che organizzerà il campionato al Sol Elite Koraj, nel villaggio turistico di Katore, già quartier generale per i professionisti dell'Atp Tour. Annuncerà la partecipazione di 200 avvocati da tutta Italia, che per una settimana si sfideranno sui campi rossi istriani.

Fra i partecipanti di Umago 2000 tutti i protagonisti dell'edizione '99 a Sabaudia, i classificati Ugo Bignardi e Trojano, i migliori fra i non classificati Luca

Formilli e Termanini, i veterani Troiani e Verdelli, il super-veterano Morsero e Rusolo, le finaliste del torneo femminile Elena Paparelli e Fabiana Pandolfi, nonché le coppie Polimeri-Maisto e Tormanini-Mariani. Fra i vip è annunciato anche l'avvocato Marco Catelli di Frosinone, consigliere nazionale Aiat e organizzatore di Sabaudia '99, ma noto specie per essere il marito di Gabriella Carlucci, la nota presentatrice Tv a sua volta appassionata tennista: nel seguire il marito firmerà il torneo con la sua linea di moda. A far compagnia a



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,33 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0048 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,49 Lire
Kuna 1,00 = 0,1320 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Kune/159,70 = 1566,55 Lire/l

CROAZIA
Kune/168 = 1706,69 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/146,40 = 1436,08 Lire/l

CROAZIA
Kune/168 = 1655,60 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Molo IV del Porto Vecchio per «Trieste 2000» il gruppo «Proposte Teatrali» del Cral Poste Trieste presenta la commedia in dialetto triestino «Tommaso e Guerri» (per gli amici Tom & Gerry), da Neil Simon. Seguirà il concerto della band Alta Tensione.

Oggi, alle 21, all'Orto Lapidario, serata folk con Emma Montanari Group.

Oggi, alle 20.30, al circolo Casa Gialla serata free jazz con lo Sfreogola Trio.

Oggi, alle 21, in piazza Hortis poesia e musica con gli Ammutinati.

Venerdì 1 settembre alle 21, al PalaTrieste, concerto del gruppo pop-punk dei Blink 182. Nel corso della serata si esibiranno anche i californiani Deftones.

UDINE Oggi, alle 21, nel parco di Villa Manin di Passa-

L'Emma Montanari Group all'Orto Lapidario
Villa Manin: folclore nel parco
Kenny Wheeler suona a Ovaro
Porto Vecchio: teatro e musica

riano (Codroipo) serata di folclore con il Balletto Nazionale Ararat di Erevan (Armenia) e il Balletto Ufficiale della Provincia di La Pampa della città di Santa Clara (Argentina).

Oggi, alle 21, nella Pieve di Santa Maria di Gorto a Ovaro per «Carniarmonie» concerto del trombettista e flicornista londinese Kenny Wheeler con l'Ensemble Sonar Parlante, che prevede esecuzioni in prima mondiale del musicista inglese di brani scritti per l'occasione.

PORDENONE Domani, alle 20.30, ai Colonus di Villacaccia di Lestizza serata con David Shea e il Nostro Signora Ensemble.

Sabato, alle 21, nell'abbazia di Sesto al Reghena, concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, intitolato «Natura Immagine del Creatore». Musiche di Rossini, Vivaldi, Respighi, Geminiani.

MONFALCONE Domani, alle 21, in piazza della Repubblica spettacolo di danze latino-americane.

LIGNANO Oggi e domani, alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle» dedicata ai miti anni Sessanta e Settanta, serata con i Nuovi Angeli.

Domani, alle 20.30, nella sala darsena di Lignano concerto del trio Gustini, Andriani, Fratnik, flauti e pianoforte. Musiche di Nöhm, Reinecke, Berlioz, Kohler, Doppler.

VENETO Domani, alle 21, nella chiesa di S. Luigi a Portogruaro (Venezia) concerto del ciclo «Lipsia e Bach» con Boris Baraz violoncello, Massimo Somenzi pianoforte, Julian Rachlin violino, Emanuele Segre chitarra, Alessandro Specchi pianoforte, Simonide Braconi viola.

Sfila la bellezza al maschile
stasera nella baia di Grignano



TRIESTE Serata di bellezza al maschile questa sera nella baia di Grignano. A partire dalle 21 al ristorante Principe di Metternich è in programma infatti la seconda edizione del concorso regionale «La notte dei misteri» con l'assegnazione dei titoli «Il fotomodello 2000», «Mister Estate» e «Mister Grignano». I vincitori parteciperanno alle finali del concorso «Modello oggi». Ospiti della serata i fratelli Fabrizio (nella foto Lavorino) e Giampaolo Degras, appena eletti rispettivamente «Mister Trieste» e «Il ragazzo di Trieste».

Conto alla rovescia in attesa di venerdì, giornata inaugurale della sedicesima edizione della kermesse che negli anni scorsi ha richiamato centinaia di migliaia di visitatori

Quattro giorni in onore del prosciutto: è Aria di festa a San Daniele

Più di mille addetti, oltre trecento affettatrici: la località friulana si trasformerà in un «parco» a disposizione dei visitatori



SAN DANIELE DEL FRIULI Sono pronti ai nastri di partenza i quattro giorni di festa che si svolgeranno dal 18 al 21 agosto a San Daniele del Friuli. La grande kermesse di cui per quattro giorni sarà protagonista assoluta il prosciutto di San Daniele.

In via Roma, com'è tradizione, venerdì alle 18, di fronte a una nutrita presenza di ospiti anche noti (nella foto sopra, don Mazzi ospite dell'edizione 1999) e al suono delle note della banda, il saluto del presidente del Consorzio del prosciutto di San Daniele Mario Dukevich darà il via alla festa che si protrarrà fino a lunedì. Intanto un carrozzone tipico friulano trainato da quattro cavalli partirà dalla località collinare alla volta della Città del Vaticano per trasportare i prosciutti Dop che il Consorzio intende donare al papa in occasione delle celebrazioni per il 2000: l'arrivo del convoglio è previsto per i primi giorni di settembre.

E dopo l'inaugurazione, saranno quattro giorni tutti «gourmet» in una località il cui territorio si trasforma per l'occasione in un parco a completa disposizione dei visitatori che in centinaia di migliaia negli anni scorsi hanno affollato Saa Daniele. Tutti a mangiare il prosciutto senza problemi, dunque: viabilità vietata nelle strade statali e provinciali, enormi parcheggi con decine di migliaia di posti macchina e aree riservate per i pullman turistici nelle quattro zone di accesso alla città e al «parco» del prosciutto, un servizio gratuito di bus-navetta per trasportare gli ospiti, un centro cittadino «blindato» con migliaia di posti a sedere per tutti.

Naturalmente, a farla da padrone sarà il prosciutto: sono sette le aziende che resteranno aperte al pubblico, con il prosciuttificio visitabile e l'accampamento di tecnici qualificati per soddisfare ogni curiosità. Ma la gastronomia darà spazio anche al formaggio Montasio nel padiglione «100% Friuli», un nuovo grande stand aperto nella zona dei giardini. E poi, a ogni stand di degustazione del prosciutto (sia nel centro cittadino che nelle aziende aperte) sarà abbinata una diversa cantina di produttori friulani. Inoltre, nelle giornate-clou della manifestazione - sabato e domenica - partendo dalla zona dei prosciuttifici alcuni bus navetta gratuiti condurranno gli ospiti che lo desiderassero attraverso la «strada dei castelli e del prosciutto», con visite e degustazioni di prodotti tipici all'interno degli antichi manieri.

San Daniele, intanto, rafforzerà l'apertura dei nuovi locali del Museo del territorio; saranno proposte anche visite guidate alla Biblioteca gariboldiana, celebre in tutto il mondo per la sua raccolta di codici miniati di epoca medievale. Da non dimenticare le numerose mostre - dal modellismo alla fotografia - che si affiancheranno alla festa.

In attesa del via, gli organizzatori snocciolano dati e curiosità sulla kermesse. Un esempio: lo sapevate da dove vengono le decine di migliaia di posti a sedere predisposti per la kermesse? Dalla Germania, e direttamente dai padiglioni della Oktoberfest di Monaco. Una provvista resa possibile grazie al produttore di birra che ogni anno invia un convoglio apposito di Tir da Monaco (in Italia era impossibile trovare in una volta sola tanti posti a sedere).

Torna la gara inserita nella manifestazione: c'è spazio anche per i giovanissimi

Di corsa nel cuore del Friuli

SAN DANIELE DEL FRIULI Far festa, ma di corsa. Giunta alla terza edizione, si svolgerà domenica Corrinfeffa San Daniele, corsa a piedi di dieci chilometri con partenza dal cuore della zona dei prosciuttifici e passaggio attraverso il centro storico per ritornare verso il traguardo nuovamente tra le aziende aperte.

Accanto agli agonisti che si daranno battaglia per iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, sarà dato ampio spazio a coloro (famiglie, gruppi e singoli) che vorranno correre o passeggiare nel parco di Aria di festa. Il percorso - la partenza è fissata per le 10.30 - si snoderà lungo le più caratteristiche vie della periferia e del centro storico e toccherà i quattro borghi che da sempre contraddistinguono la cittadina pedemontana (nella foto, una veduta).

Parecchie le novità di quest'anno per i non agonisti: a tutti tra l'altro sarà dato un numero pettorale; all'arrivo ciascuno potrà sapere il tempo impiegato per coprire il traguardo; sono previsti al termine della corsa dei premi a estrazione.

Per quanto riguarda invece la «start list» degli agonisti, saranno al via atleti di dieci nazionalità diverse.

Da quest'edizione di Corrinfeffa inoltre sarà dato ampio risalto alle categorie promozionali giovanili (cadetti/e, ragazzi/e nati negli anni dal 1985 all'88) che su un percorso ridotto si contenderanno i titoli del campionato regionale di corsa su strada.

Le iscrizioni si possono effettuare nei gazebo Corrinfeffa allestiti a San Daniele e al centro commerciale Friuli a Tavagnacco, oppure nel punto di partenza - fino alle 10 - il giorno stesso della gara. Per i gruppi, meglio spedire via fax al Centro provinciale sportivo Libertas di Udine (0432530136) la lista dei nomi. Le iscrizioni per le categorie assolute e amatori Fidal devono pervenire via fax - allo stesso numero o allo 0432470344 - entro le 18 di domani.

Il taglio del nastro? Spetta ad Anna Falchi

SAN DANIELE DEL FRIULI Negli anni scorsi sono state Dalila di Lazzaro, Mariagrazia Cucinotta, Mara Venier e Simona Ventura, tanto per citarne alcune. E in questa edizione 2000 a fare da madrina alla kermesse del prosciutto di San Daniele sarà Anna Falchi (nella foto). Modella, attrice, personaggio televisivo (dal 1998 è la prima donna di «Domenica in»), il popolarissimo contenitore della domenica, la bella Anna venerdì taglierà dunque il nastro della sedicesima edizione di Aria di festa. Un'altra tappa della lunga estate della Falchi, che ultimamente ha fatto parlare di sé per la fine della lunga storia d'amore con il campione di motociclismo Max Biaggi e per il suo nuovo flirt con Pippo Inzaghi. Il quale, secondo alcuni bene informati, potrebbe accompagnarla venerdì a San Daniele.



Un pomeriggio su un convoglio d'epoca nell'ambito dell'Alpe Adria Puppet Festival

Tutti in treno, assieme alle marionette

In viaggio da Gorizia a Kanal: spettacoli di figure a bordo e all'arrivo

GORIZIA Il treno delle figure, ovvero un suggestivo convoglio d'epoca in viaggio da Gorizia alla Slovenia con artisti a bordo e con una kermesse spettacolare predisposta all'arrivo per i passeggeri.

E uno degli eventi inseriti nell'ambito dell'edizione 2000 di Alpe Adria Puppet Festival, in cartellone a Gorizia dal 28 agosto al 3 settembre e ospite - per la prima volta con un'intera sezione - della vicina Nova Gorica dal primo al 3 settembre. Diretto da Roberto Piaggio, il Festival è sostenuto dal ministero dei Beni e delle attività culturali ed è organizzato dal Cta - Centro regionale di teatro d'animazione - in collaborazione con il Comune di Gorizia, la Regione, l'Emac, l'Ente regionale teatrale e la Provincia di Gorizia.

Questa nona edizione offrirà dunque un appuntamento speciale al pubblico goriziano ma anche agli spettatori che ogni anno arrivano

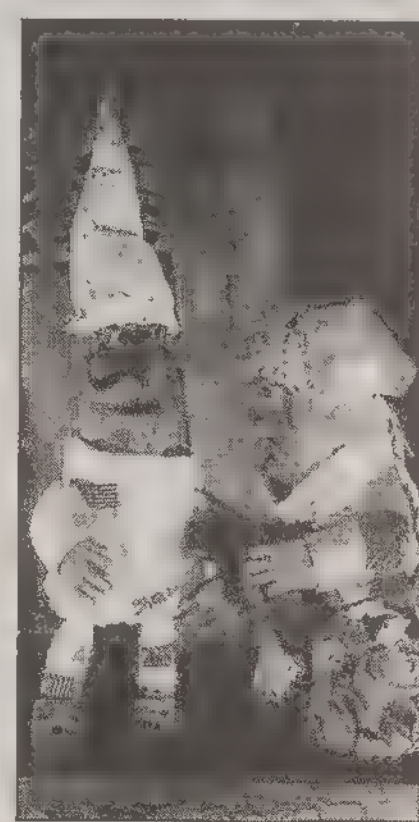


dall'intero Friuli-Venezia Giulia e dalle regioni d'oltre confine. Il treno delle marionette sarà composto da varie carrozze d'epoca trainate da una vecchia locomotiva a vapore, che si muoverà alle 16.25 di domenica 3 settembre dalla stazione centrale di Gorizia per arrivare alle 17.18 a Kanal, in Slovenia, lungo la valle dell'Ison-

zo, dopo una breve tappa alla stazione di Solkan.

A bordo del treno saranno proposti sketch, piccole pièces, microstorie e «assaggi» di teatro di figura tutti legati al tema del viaggio. Alle 18 a Kanal appuntamento con lo spettacolo «Strech», di e con Claudio Cinelli, artista abile nel destreggiarsi fra tecniche e stili diversi del teatro d'animazione. Il rientro è previsto alle 20.42, sempre nella stazione centrale di Gorizia.

Tutti i «viaggiatori» interessati a salire a bordo del treno delle figure devono prenotare entro il 31 agosto negli uffici del Cta: il numero dei posti è limitato a 130. Il costo di ogni biglietto, inclusi gli spettacoli a bordo e quello all'arrivo, è di 10 mila lire per i bambini e di 25 mila per gli adulti. Gli uffici del Cta sono operativi nei giorni feriali dalle 10 alle 12: informazioni telefoniche allo 0481537280.



I piatti dei classici
Fra Aquileia e Grado
cinque serate
dedicate alla cucina
degli antichi romani

AQUILEIA Un salto all'indietro alla riscoperta di gusti e sapori di duemila anni fa: è quanto promette la rassegna «A tavola con gli antichi romani», organizzata anche quest'anno da un gruppo di ristoratori di Aquileia e Grado. Nelle cinque serate in cui è strutturata la manifestazione si potrà assaggiare una serie di piatti realizzati sulla base delle ricette tratte dagli scritti di Apicio o di altri autori classici.

Cercando insomma di recuperare la maggior parte degli ingredienti originali, gli chef proporranno portate come gli «Lus diabolonum in cammaris frixis» (gamberi fritti con salsa alle erbe), «Patinam ex rusticis» (frittata rústica), «Panis dibanicus cum lasere» (crostaceo al Laserpizio), e «Lagana apicana» (lasagne alla maniera di Apicio). E per rendere più coinvolgente l'atmosfera non solo il personale di servizio indosserà costumi che richiamano gli abiti indossati dagli antichi romani, ma le tavole saranno impreziosite da addobbi a tema.

Durante una delle serate inoltre è prevista anche una miniconferenza su argomenti riguardanti la vita, il costume e la società dell'antica Roma. A tutti i partecipanti, inoltre, sarà consegnato un simpatico dono. E necessaria la prenotazione. Questi gli appuntamenti: la rassegna farà tappa ad Aquileia stasera e domani al ristorante «La Colombara» (tel. 0431/91513), il 7 settembre all'«Hostaria al Parco» (tel. 0431/919444), il 14 settembre a Grado («Le Due Rose», tel. 0431/82346), per concludersi il 21 settembre nella città romana alla «Cappannina» (tel. 0431/91019).

Michele Tibald

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale organizzata dalla Società Alpina delle Giulie

Da Sappada alla cima della Terza Piccola

TRIESTE La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica un'escursione nel gruppo delle Terze, con traversata da Sappada (1222 m) a Campolongo (945 m), e salita alla vetta del monte Terza Piccola (2334 m).

Il gruppo montuoso delle Terze divide la valle di Sappada e il Cadore; le sue cime formano una cresta frastagliata e bizzarra. Il gruppo è inciso dal Passo della Digola (1655 m), dove tuttora passa la vecchia mulattiera che fungeva da via di comunicazione fra Sappada e il Cadorino. La cima principale è la Terza Grande;

imponenti anche le vicine guglie della Croda Casara, Terza e la Terza Piccola.

Con il pullman (partenza alle 6.30) si raggiungerà la borgata Palù di Sappada, che assieme alle altre 14 alinee lungo la strada principale formano il Comune di Sappada (Plodn). Attraversati i ponti sul Piave e sul Rio Storto si inizierà a salire fino a immettersi nella mulattiera che da Sappada sale al Passo della Digola. Da qui si supererà un promontorio roccioso per giungere al circo della Val Eichenkofel da cui ci si porterà alla forcella sotto la cima (2288 m) e quindi risa-

lendo un canale ghiaioso, in vetta alla Terza Piccola (ore 8.30 da Sappada). Il panorama spazia sulla conca di Sappada e sui monti circostanti: Rinaldo, Ferro, Lastromi, Peralba, Chiadensis, Avanza e Coglians, con suggestivi scorci sul vicino gruppo montuoso delle Pesarine e verso le Dolomiti.

Dopo il pranzo dal sacco si scenderà sino al Passo della Digola per lo stesso itinerario di salita, per proseguire quindi sul versante cadorino fino a Campolongo, dove ci sarà il pullman ad attendere per il rientro a Trieste, previsto per le 21.30.

Chi non se la sentirà di salire in cima alla montagna potrà sostare al Passo della Digola per poi scendere a Campolongo con il resto della comitiva.

L'escursione sarà guidata dal socio Romeo Marsich.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni alla commissione escursioni della Sag. via Donata 2 (tel. 040/369067) fino a venerdì, dalle 18 alle 20.

Le proposte della settimana nella località termale carnica: oggi il lancio di «las cidulas»

Arta, tra natura e tradizione

ARTA TERME Appuntamento stasera ad Arta Terme con «las cidulas», l'antico rito propiziatorio con il quale i popoli antichi invocavano il sole a splendere donando luce e calore alle messi e alla gente. «Las cidulas» sono rotelle di abete o di faggio che vengono incendiate e lanciate, con un canto cerimoniale, nel buio della notte. Ad eseguire il rito i coscritti, ossia i ventenni del paese. La voce roca del capo, nascosto dal bagliore del falò, abina le coppie, reali o presunte, dei giovani del paese.

Arta Terme propone in questi giorni un ricco carnet di manifestazioni. Oggi, prima di «las cidulas», si potrà partecipare a un'escursione alla ricerca di funghi lungo i sentieri di fondovalle: si partirà alle 16 dall'hotel Park Oasi

con una guida micologica per una escursione di circa tre ore. Alle 22 all'hotel Salon di Piana d'Arta concerto jazz con Graziella Vendramin Trio; alle 21 appuntamento con «las cidulas» nella frazione di Avosacco.

Domani il pomeriggio sarà dedicato ai bambini, con animazione dalle 15 (appuntamento davanti alla sede Apt). Venerdì ancora un'escursione naturalistica: stavolta attraverso un bosco si raggiungerà la piccola frazione di Cabilia, che conserva ancora una antica distilleria.

Sabato infine due escursioni nei vicini Surtio e Cervento dove si visiteranno caseifici e la Farie, una antica officina del fabbro, o in alternativa la Pieve di Zuglio. Per gli amanti del genere invece un'escursione a cavallo, domenica, da località Alzeri sino a Nominai e Montate. Informazioni e iscrizioni all'Apt della Carnia allo 0433-929290.

Gino Grillo

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	18	24	PECHINO	2	31
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	10	21	RIO DE JANEIRO	14	26
BRUXELLES	11	21	KIEV	24	37	SAN FRANCISCO	13	21
BUDAPEST	20	37	L'AVANA	21	34	SANTIAGO	7	11
BUENOS AIRES	13	16	LIMA	15	18	SEOUL	22	29
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	18	26	SINGAPORE	27	33
C. DEL MESSICO	13	19	MANILA	25	28	SYDNEY	8	20
DUBAI	30	41	MONTEVIDEO	13	16	TAIPEI	25	29
DUBLINO	9	18	NAIROBI	7	26	TEL AVIV	25	31
FRANCOFORTE	13	21	NEW YORK	16	24	TOKYO	27	33
GIAKARTA	22	32	NIZZA	21	27	TORONTO	10	22
HANOI	26	33	NUOVA DELHI	26	33	WASHINGTON	17	25

IL TEMPO OGGI

2.000 m 15 °C
1.000 m 23 °C

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
GORIZIA
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 33/36
Tmin. 18/21

IERI

	min.	max.
TRIESTE	24,5	30,3
GORIZIA	21,5	24,6
MONFALCONE	18,3	23,2
UDINE	16,1	23,0
PORDENONE	19,9	22,2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO

previsione emessa il 22 agosto 2006

OGGI
Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa. Poco nuvoloso in montagna con possibile aumento della nuvolosità nel tardo pomeriggio. Permarrà il caldo afoso.

DOMANI
Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Continuerà il caldo.

TENDENZA PER VENERDI
Prevalenza di cielo sereno.

attendibilità 70%

attendibilità 60%

Helsinki 10/20
Oslo 8/16
Stoccolma 9/20
Mosca 18/20
Copenaghen 8/19
Berlino 14/24
Varsavia 17/27
Praga 15/29
Parigi 19/22
Vienna 21/34
Ginevra 13/24
Lubiana 13/30
Zagabria 16/33
Belgrado 27/40
Bucarest 13/38
Sofia 17/35
Istanbul 24/33
Atene np/36
Larnaca 23/33
Il Cairo 24/34

VERONA 21/33
VENEZIA 20/33
MILANO 20/33
TORINO 15/31
GENOVA 24/29
BOLOGNA 24/36
FIRENZE 21/35
PISA 21/33
ANCONA 22/36
PERUGIA 19/38
PESCARA 17/35
L'AQUILA 16/36
CIAMPINO 20/35
FIUMICINO 18/34
CAMPOBASSO 25/36
BARI PALESE 23/37
NAPOLI 21/35
POTENZA np np

DOMANI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
GORIZIA
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 32/35
Tmin. 18/21

Tmax. 29/32
Tmin. 22/25

VIABILITA'

Collegamento autostradale: SS 202 «Triestina» ex S.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimenti della carreggiata stradale fra i km 37 e 38. SS 13 Pontebbana - Tronco: Bivio Carnia-Confini di Slati - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confini di Slati). SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti salienti dal km 0,0 al km 52. SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 1 al km 11. SS 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado» - Senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 allo 0,450. SP 14 «Brazzano-Dolegna» - Senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vercò (dalle ore 7 alle ore 17,30).

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: sereno o poco nuvoloso. Locali annuvolamenti durante le ore centrali della giornata sulle zone alpine dove si potranno verificare occasionali isolati rovesci; al centro e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti ad evoluzione diurna sui rilievi, dove si potranno verificare occasionali isolati rovesci; al sud e sulla Sicilia: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti durante le ore più calde della giornata in prossimità dei rilievi.

stazionarie o in lieve aumento nei valori massimi e al di sopra dei valori medi del periodo.

cebolli variabili, in regime di brezza lungo le coste

quasi calmi o poco mossi. localmente mosso il mar di Sardegna

Inf. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE

A alta
B bassa

FRONTE
caldo freddo occluso

VENTI

SERFNO POCO NUV. VARIABILE NUVOLOSO COPERTO SOLE

12 o più ore di sole 5-12 ore di sole 6-9 ore di sole 1-6 ore di sole 3 o meno ore di sole NUBI BASSE

MODERATI 1-6 m. FORTI 2-6 m.

MARI
CALMO MOSSO AGITATO

PIOGGIA
0-5 mm: deboli 5-10 mm: moderata 10-40 mm: abbondante sup. 40 mm: intense

NEVE **NEBBIA** **FOSCHIA**

CONSUMATORI

I cittadini costretti a pagare per il basso livello dei servizi

Su telefoni, Acegas e Rai Tv battaglie per la chiarezza

Questo giro di boa del Ferragosto ci ha inviato immagini di speranza. Un Giubileo dei giovani che qualche commentatore ha raccomandato di non scambiare per dimostrazione di forza, bensì di concepirlo come incontro di alcune minoranze. Possiamo anche essere d'accordo.

Dopo tale dimostrazione tranquilla di solidarietà, di condivisione, si fa difficoltà a calarsi nella realtà quotidiana dell'ordinaria amministrazione fatta di voci che chiedono e di orecchie che no vogliono intendere. Difficile mestiere quello della difesa del consumatore!

ACEGAS - Quante speranze quando si era cominciato a colloquiare con l'allora dirigenza con cui si era collaborato per la stesura della Carta dei servizi e per rendere più leggibile la bolletta. Alle bollette «impossibili» di allora, errori dovuti al passaggio all'informatizzazione del servizio, la direzione aveva fatto seguire immedia-

te scuse e rimedi. Alla luce dello stato attuale i principi fondamentali enunciati sulla Carta sono disattesi. Siamo costretti a ripeterci: le tensioni che si stanno accumulando non fanno bene a nessuno.

TELEFONI - Nel mentre si stanno attendendo le novità che dovrebbero scaturire entro breve, cioè la possibilità di disdire il contratto Telecom mantenendo lo stesso numero di telefono e in tal caso mandare alle ortiche il canone, si sta accentuando la concorrenza fra i vari operatori. Si assiste a una vera e propria battaglia per accaparrarsi il cliente e l'Authority dovrà assolutamente pretendere una pubblicità comparativa che dia garanzia di correttezza e trasparenza del mercato. Nel frattempo però continuano a fioccare le lamentele per gli addebiti in fattura del quasi smonopolizzato gestore di oggi. Sarà come dice l'Authority delle comunicazioni che entro il 2002 la bolletta degli ita-

liani sarà più leggera di 500 miliardi di lire l'anno, ma qualche consumatore vorrebbe toccare con mano qualcosa di questo alleggerimento e invece, si ritrova con fatture che non c'è conciliazione che riesca ad alleggerire. Come al solito le responsabilità sono sempre e unicamente dell'abbonato e ora c'è una scusa in più: colpa dei collegamenti Internet, per chi ce li ha.

RAI TV - Il canone, viene lamentato da troppi cittadini, è forse la più ingiusta tra le gabelle che si devono pagare allo Stato. I programmi forniti sono spesso in insulto alla intelligenza dell'italiano medio e non di rado amorali, non degni di entrare nelle case degli italiani, sempre tranne rare eccezioni. Perché l'utente li deve pagare, contribuendo per legge all'affermazione di programmi che non contribuiscono certo all'accrescimento culturale, morale e sociale?

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Presto dovete riprogrammare la vostra vita lavorativa in vista di nuove allettanti prospettive. Simpatiche e piacevoli novità per quanto riguarda la vita affettiva. Salute ottima.

Gemelli 21/5 2016 

La giornata odierna si annuncia positiva e soddisfacente: avete le idee molto chiare. Cercate di capire cosa c'è che non va in una storia d'amore, è solo questione di trasparenza.

Leone 23/7 22/8 

Molto favorite le libere professioni e le iniziative spregiudicate. Gli affetti possono essere rimessi in discussione, non fate passi falsi, avete un tesoro a fianco. Successi artistici in vista.

Bilancio 23/9 22/10 

Organizzate
meglio il lavoro per
non rischiare di sprecare
le vostre energie. Stim-
ma e fiducia caratteriz-
zano un rapporto di
coppia. Le amicizie si
rinnoveranno in me-
glio.

Sagittario 22/11 21/12 

Rilancio in campo. professionale, non spaventatevi degli ostacoli. Affidatevi a chi vi è vicino, vi accorgerete di avere un amico eccezionale che vi porterà a notevoli e duraturi successi artistici.

Aquario 20/11/18/2 

Le circostanze odierne vi saranno abbastanza propizie: potete contare sull'aiuto di un conoscente. In amore siete un po' troppo esigenti, ma presto sarete pienamente appagati.

 **Toro** 20/4 20/5

Molti problemi di lavoro verranno pian piano superati, grazie all'ottima forma e all'esperienza maturata negli anni. Approfondite un'amici-
zia...

Cancro 21/6 22/7

Buona riuscita
nelle attività professionali, ma qualche problema di rapporti con i colleghi che tuttavia si risolveranno entro breve. L'amore vive un momento veramente

 **Vergine** 23/8 22/9

Nel lavoro sforzatevi di essere più realistici. Conquerterete il cuore della persona più impenetrabile. Per quanto attiene i rapporti sociali avete trovato un gruppo che è il top.

 **Scorpio** 23/10 21/11

Ricordate che le illusioni sono pericolose, soprattutto nel campo degli affari. In amore un avvenimento imprevisto rinsalderà i rapporti, e vi farà vivere momenti magici.

 **Capricorno 22/12 19/1**
Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciate che qualcuno vi metta fuori strada. Un nuovo amore vi dà tanto e vi darà sempre di più.

 **Pesci** 19/2 20/3

Frequenti
scambi di vedute per
ragioni di lavoro posso-
no portare nuove idee e
nuove iniziative. Elimina-
te le interferenze in
amore. Praticate un po'
di sport e la salute ne
gioverà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Era la meta dei crociati - 10 Pianta del pregiato legno rossastro - 11 Volano a sciami - 13 Sono ricurvi in punta - 14 La «generazione» di Kerouac - 17 Anno Domini - 18 Nel centro di Aneida - 19 Sigla di Bolzano - 21 Cinquale letterario - 23 Pregiati quelli di Boemia - 26 Primo di giudio - 27 Al piombo dell'altare - 28 Circonda il lager - 30 Una serie di cartoni animati ideata da Hanna e Barbera - 31 Parli di Rudy - 32 La metà di XIV - 33 Filosofia morale - 35 Cinque in un lustro - 37 Iniziali di Malaparte - 39 Etitogramma abbreviato - 40 Un comune contono - 41 Il nome dell'attore Gullota.

VERTICAL: 1 Apertura nell'abito - 2 Si dice presentando - 3 Fa binomio con Tv - 4 Iniziali di Gervaso - 5 Plurale di al - 6 Si immerge mascherato - 7 Sla per «nave portaelere» - 8 I confini dell'Australia - 9 Postazione di mitragliatrici - 12 Rappresentate con uguale numero di membri - 15 Musa che proteggeva i suonatori di flauto - 16 Seguilo alle calcagna - 19 Città polacca nella Slesia - 20 Pregiate gemme - 22 Si dice i divi librati - 23 Conto Corrente - 24 La croce uncinata nazista - 25 Stelle dette anche edelweiss - 28 Errol fra i divi del cinema - 29 Il 2 sulle lapidi - 30 E spiacevole passarli - 34 Ha la cruna - 36 Nostro Signore - 38 Sigla di Matera.

SOLUZIONI DI IERI: Aggiunta sillabica iniziale: *scaglia, boscaglia* - Cambio d'iniziale: *pettine, fettine*.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100
pagine di giochi e rubriche

Ogni mese
in edicola

 **K a t a W e b**

EUROPALEX

Il quotidiano per essere europei

Giorno per giorno le norme e i documenti che
dall'Unione Europea cambiano la vita dei cittadini,
spiegate e annotate

Come studiare e lavorare nei paesi della Ue

www.europalex.it

Un motore di ricerca rapido ed efficiente

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.15**
tramonta alle **19.59**
La Luna: si leva alle **24**
cala alle **14.53**

34.a settimana dell'anno, 236 giorni trascorsi, ne rimangono 130.

IL SANTO

Santa Rosa da Lima

IL PROVERBIO

Le ingiurie sono gli argomenti di quelli che hanno torto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,85**
Via Battisti mg/mc **2,10**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **3,47**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **24,5** minima
30,3 massima
Umidità: **79** per cento
Pressione: **1014,2** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **11,5** km/h da N-O
Mare: **26,1** gradi

MAREE

Alta: ore **16.38** **+27** cm
Bassa: ore **5.19** **-1** cm
ore **9.09** **-6** cm
DOMANI
Alta: ore **7.50** **+8** cm
Bassa: ore **0.42** **-30** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **TRIESTE**

«Pelo e contropelo» alla numerosa comunità che si allarga a macchia d'olio: una relazione tra il traffico di clandestini e gli enormi capitali a disposizione?

La polizia passa al setaccio «Chinatown»

A caccia di bische e rifugi di irregolari dietro la facciata di irrepressibili esercizi commerciali e ristoranti

Chinatown al setaccio. Uomini della squadra mobile della questura e della polizia di frontiera stanno facendo il «pelo e contropelo» in questi giorni alla comunità cinese che si sta allargando a macchia d'olio a Trieste.

Ci sono clandestini che si nascondono in mezzo agli immigrati regolari nei ristoranti, nei negozi e nelle bancarelle? Ci sono anche proprietà intestate a prestanome italiani, addirittura triestini, che in realtà sono nella completa disponibilità della comunità orientale? Sono state allestite bische all'interno di alcuni locali in cui, dopo l'orario di apertura, grossi gruppi di cinesi si sbizzarriscono nel gioco d'azzardo, una delle grandi passioni di quel popolo? Sono tre delle principali domande alle quali dovrà rispondere l'ampia indagine esplorativa decisa dalla Procura distrettuale antimafia e affidata appunto ad agenti e investigatori della polizia.

La più scottante, ma ancora non provata ipotesi investigativa, mette in relazione i proventi del traffico di clandestini con le proprietà immobiliari in Borgo Teresiano, ma ormai anche nelle zone residenziali cittadine più rinomate, per esempio in via Rossetti, come si legge qui sotto. I ristoranti trasformati dai vecchi locali, i negozi acquistati a colpi di almeno 400 milioni l'uno, le ville su cui stanno mettendo gli occhi e le mani gli esponenti più in vista della comunità, sono il frutto di una grossa opera di riciclaggio dei proventi del traffico di vite umane? E' stata forse commessa anche la grossa leggerezza di intestare magari qualche negozio a cinesi coinvolti in indagini sull'immigrazione clandestina? E' questo soprattutto che si sta tentando di scoprire. Già tra il '92 e il '93 era venuto alla luce in città un traffico di manodopera clandestina che aveva visto coinvolti i gestori di un ristorante cittadino. Poi però non sono più state trovate connessioni tra questi due campi.

Comunque sia, sospetti e ipotesi investigative non devono certo essere usati per infangare un intero popolo o per diffamare la reputazione dei tanti orientali sicuramente onesti che si sono già ben inseriti in città, dove del resto la comunità cinese, se si escludono due epi-

Un'ipotesi investigativa è che i decessi vengano tenuti nascosti in modo da riciclare i documenti del defunto a favore di immigrati irregolari

I cinesi non muoiono mai. Anzi, uno solo in dieci anni

E i cinesi non muoiono mai, nemmeno a Trieste. I dati forniti dalle tre imprese di pompe funebri e dagli uffici cimiteriali collimano: un solo cinese morto a Trieste, ben dieci anni fa, e sepolto a Sant'Anna. Da allora la comunità è andata crescendo, tumultuosamente in que-

sti ultimi mesi, eppure nessuna denuncia di decesso è stata fatta in Comune, come è obbligatorio. L'indagine conoscitiva avviata dalla Procura antimafia e in particolare dal procuratore capo Nicola Pace e dal sostituto procuratore Federico Frezza prevede anche una serie di accertamenti all'ana-

grafe e all'ospedale infantile per accertare i morti e i nati registrati dalla comunità cinese. Un'altra delle ipotesi investigative è infatti che i decessi vengano tenuti nascosti di modo che i documenti del morto vengano riciclati a favore di un clandestino. Il passaporto di un morto verrebbe pagato anche 15 milioni di lire.

In questi stessi giorni anche a Milano dieci detectives della locale squadra mobile stanno indagando sulle morte cinesi. Nel capoluogo lombardo vi sono 20 mila cinesi, il

primo vi giunse ancora negli anni Trenta. Eppure in quella città non si è mai visto il funerale di un cinese. «Chi muore viene cremato. Le ceneri vengono poi trasportate dai familiari in Cina dove il funerale viene celebrato in pompa magna con una festa che dura qualche giorno», ha dichiarato un rappresentante dei cinesi in Italia. A Trieste però nessun cinese è nemmeno mai stato cremato.

Ma nel corso della conferenza stampa seguita all'arresto di Xu Bailing, il procuratore Pace aveva

ventilato un'altra ipotesi, ancora più inquietante: un traffico di organi. Alcuni cinesi accetterebbero di essere spediti clandestinamente in Italia pagando il loro passaggio con la cessione di un rene o di una cornea. Parte di questi però verrebbero uccisi e i boss potrebbero così vendere tutti i loro organi. «Abbiamo per ora solo segnali e non elementi tali da poter avviare indagini concrete - aveva precisato Pace - ma dall'inchiesta è emerso con chiarezza che si sono «carichi speciali», clandestini cinesi cioè che

valgono più degli altri perché sono portatori di una specie di valore aggiunto».

In un'operazione di prelievo degli organi la necessità di mantenere in vita la persona operata costituisce un grosso problema. «Ma se la persona può alla fine essere soppressa - ha spiegato ancora lo stesso magistrato - non servono strutture ospedaliere, bastano un sottoscala e un letto chirurgico». Certo il reimpianto deve essere fatto in tempi strettissimi. Chi compra organi umani dalla mafia cinese? s. m.

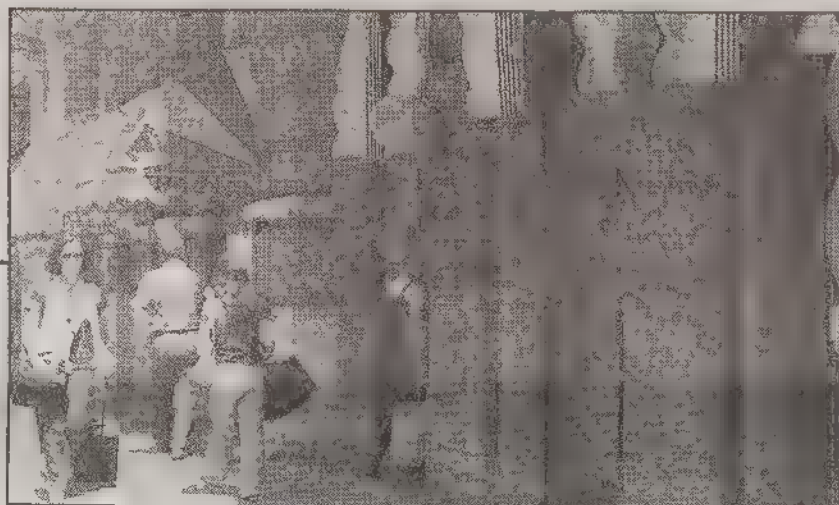
nito già in carcere in una prima fase, assieme a quaranta persone, Xu Bailing, detto «Lo zio», un vero boss della mafia cinese che ha abitato a lungo a Trieste, in viale Miramare.

Lunedì agenti triestini della Polterra hanno preso in trappola a Tarvisio Zhan Guoguang un cinese di 33 anni che risulta domiciliato a Riccione. Probabilmente stava attendendo un gruppo di clandestini che erano passati dall'Austria. Solo un paio di giorni prima invece i poliziotti triestini si erano recati a Modena per arrestare Xie Junguin, 24 anni, anch'egli probabilmente in missione dal momento che abita a Bressanone. Entrambi erano colpiti da ordini di custodia cautelare emessi dal Giudice per le indagini preliminari, Nunzio Sarpietto e sono stati rinchiusi in carcere. Secondo gli inquirenti sarebbero stati terminali che prendevano in consegna i clandestini dopo che erano già entrati in Italia e li smistavano in varie zone della penisola.

A differenza di romeni, curdi e iraniani alcuni dei cinesi clandestini non passano semplicemente per Trieste, ma vi si fermano oppure tornano qui dopo essersi spinti per un periodo più all'interno della penisola. Secondo quanto ammettono gli stessi investigatori, i cinesi a Trieste sono un migliaio, mentre secondo le cifre ufficiali i regolari sono meno di 400. La guerra nell'ex Jugoslavia provocando la crisi di acquirenti in Borgo Teresiano ha favorito un vistoso calo del prezzo dei negozi e in questa fase recessiva i commercianti cinesi si sono inseriti con notevole tempismo diventando ora i principali referenti per la clientela croata. E' un sommamento forte all'interno della composizione economica cittadina.

Ma a Trieste si erano stanziati anche boss di calibro medio alto come Xu Bailing. Il boss dei boss, Josip Loncaric è invece ora a Lubiana. Gli accordi tra Italia e Slovenia prevedono la possibilità di estradare solo cittadini stranieri, non quelli sloveni. Così Loncaric se ne sta tranquillo dopo essere scappato dalla sua maxivilla di Cakovec in Croazia. Anche i croati infatti, come gli italiani, lo cercano. Loro per fargli scontare i sette mesi a cui lo hanno condannato per aver trasportato un gruppo di clandestini egiziani.

Silvio Maranzana



Uno tra le decine di negozi cinesi del Borgo Teresiano.

sodi di numero (un pestaggio e un ferimento con un trinciapoli) non ha mai creato problemi. I cinesi di Tri-

este oltretutto non sono confinati nei laboratori industriali, come accade ad esempio in Toscana, ma ope-

rano nel commercio e il contatto con i triestini è spontaneo e proficuo.

Colpiscono però l'enorme capacità finanziaria e le possibilità di pagamento pronta valuta di cui dispongono molti orientali. Qualche mese fa, per fare un esempio, un cinese si è presentato in un'autoconcessionaria triestina e ha comperato dieci fuoristrada nuovi pagandoli in contanti.

Mappature catastali, visure camerali, indagini bancarie si stanno affiancando in questi giorni ad accertamenti sulle licenze e sui permessi di soggiorno. L'intero mondo giallo triestino viene così passato ai «raggi X». La questura di Trieste si è messa in contatto recentemente con il consolato italiano di Shanghai per chiedere particolare scrupolosità nella concessione dei visti.

Tutti i cinesi di Trieste infatti provengono dallo Zhejiang, una regione che dipende da quel consolato. E un ristorante cinese in città è già sotto stretta sorveglianza da parte della polizia in quanto «abituale luogo di ritrovo di pregiudicati». Dopo le rituali diffide,

può scattare anche il provvedimento di chiusura.

Ma parallelamente alla ponderosa operazione di mappatura e di censimento, procede anche l'inchiesta penale sugli schiavisti nell'ambito delle quali sono stati emessi sessanta avvisi di custodia cautelare ed è fi-



La villa di via Rossetti acquistata da una società cinese.

Una società che si occupa di abbigliamento ha messo su casa in via Rossetti

E ora comprano ville miliardarie

Regna il mistero su chi vi abita. Forse diventerà una scuola

Via Domenico Rossetti 84. Una bella villa in stile primo Novecento, a due passi dall'ingresso principale della Fiera. Sul portone automatico vi è una targhetta accanto al campanello col citofono. Vi si legge «De.En. srl».

La «De.En. srl» è una delle tante società cinesi che operano a Trieste nel campo del commercio di articoli di abbigliamento. E' amministrata da Cheng Guoxi, 31 anni, cittadino della Repubblica popolare, residente nella stessa via Rossetti al numero 113.

Se suonate al portone della villa nessuno vi aprirà se

parlerete in lingua italiana. Vi sentirete comunque un paio d'occhi addosso che non vi molleranno più fino a quando non vi allontanerete e non sarete più ritenuti dei curiosi ficcanaso. La casa comunque è abitata. Sul terrazzo al primo piano è steso il bucato, così come ad alcune finestre. Nel cortile è posteggiata una «Opel Tigra». Nel giardino si notano i segni di lavori in via di completamento. Stanno realizzando una sorta di «kinderheim», un piccolo parco giochi per bambini. Altalene, vasche con la sabbia e una grande fontana con qualche pretesa artistica. Lì attorno giocano i bam-

bini della comunità. Dalle case attorno i triestini guardano e sono preoccupati perché per la prima volta devono affrontare questa situazione.

La villa ristrutturata di fresco, dopo esser stata per quattro anni sul mercato in attesa di un acquirente, sembra una scuola o un doposcuola riservato ai bambini della comunità cinese presente a Trieste. Una struttura privata, autofinanziata e autoristrutturata. Il cuore culturale delle mille persone giunte negli ultimi anni in città. Un punto in cui la tradizione e i valori cinesi vengono trasmessi ai

più giovani. Una testa di ponte per una sbarco non più effimero. Intanto nei giorni di festa risuonano canti e il via vai è continuo.

«Li vedevo ogni fine settimana lavorare per ore e ore come muratori. Un gruppo affiatato e organizzato», spiega un vicino che non desidera vedere il proprio nome pubblicato sul giornale. «Girano furgoni con merce. Un piano della villa è utilizzato come magazzino».

Ecco spiegato il nome motivato del nome di quella società sul campanello. La «De.En. srl» si occupa di abbigliamento all'ingrosso. La sede è in via Milano 13 e se chiedete informazioni sulla

villa nessuno vi risponde. A ogni domanda segue un «no» di rito. In via Rossetti non sono in via di realizzazione né un kinderheim, né una scuola. Non c'è un magazzino, forse qualcuno vi abita. «Chi?». Mistero.

Sta di fatto che la «De.En. srl» è stata costituita appena nel gennaio del 1999 nello studio del notaio Giulio Floria. Capitale sociale 20 milioni di lire. L'attività è iniziata il 4 giugno dello

scorso anno e in questo periodo sono stati acquistati oltre a quello di via Milano 13 con 175 metri quadrati, altri due negozi. Il primo in via Ghega 3/a da Guendalina Ussai; il secondo in via Cellini 3 da Adriano Turk.

Nel 1999, secondo i dati pubblici della Camera di Commercio, la «De.En.» non aveva dipendenti. Una società, tre negozi e nessun dipendente.

Claudio Ernè

Fino al 31 agosto la lavastoviglie ti costa un milione in meno

Solo da Zerial, acquistando una Veneta Cucine del valore minimo di 10 milioni (iva inclusa) potrai avere una lavastoviglie da 1.480.000 a sole lire 480.000.

Nuovo Centro Cucine

4000 metri quadrati di novità su cinque piani. Con il vantaggio del prezzo, dell'assistenza, del finanziamento a costo zero.

60 PERSONALIZZATI
36 FINANZIAMENTI
SENZA INTERESSE

Il segno della convenienza a

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. 040 94.45.05

Hai trovato chi ti lava i piatti senza chiedere nulla in cambio.

APERTO
TUTTO AGOSTO

I vigili urbani hanno dovuto ritirare patenti a decine per superamento dei limiti di velocità e guida in stato di ebbrezza

Un Far West le nostre strade di sera

Cinture e caschi «fantasma» e in due sul motorino. La tolleranza zero continua

Il Gip Cesare Zucchetto li ha concessi anche a Massimiliano De Luca

Giuliano Benvenuti ai «domiciliari»

Ha ottenuto gli arresti domiciliari Giuliano Benvenuti, il segretario provinciale del Movimento sociale - Fiamma tricolore, finito al Coroneo sabato notte a seguito di alcuni incidenti accaduti nella discoteca ospitata sul molo quarto.

Benvenuti è uscito dal carcere poco prima delle 13. Lo attendeva in un vicino bar, la mamma Giuliana e alcuni militanti del partito di Pino Rauti. Con Benvenuti è uscito dal Coroneo Massimiliano De Luca, arrestato nelle medesime circostanze. L'attuazione delle misure cautelari è stata concessa dal Gip Cesare Zucchetto che ha convalidato l'operato della polizia.

Com'è noto, Benvenuti e De Luca sono accusati di aver prima picchiato Federico Pie-

ri, un sorvegliante del locale che li aveva «ripresi» per il loro comportamento. Poi si sono scagliati contro gli agenti del 113: una breve colluttazione seguita dall'arresto.

Il pm Laura Barresi, il magistrato che dirige l'inchiesta, ha contestato ieri a Massimiliano De Luca l'uso nello scontro di una chiave inglese. Il giovane, ha negato però questa circostanza.

Come dicevamo, il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ha ottenuto dal Gip per i propri assistiti gli arresti domiciliari. Il magistrato non ha però concesso ai due indagati di uscire di casa per lavorare. I loro rapporti con una cooperativa devono essere approfonditi e vagliati. Poi si vedrà.

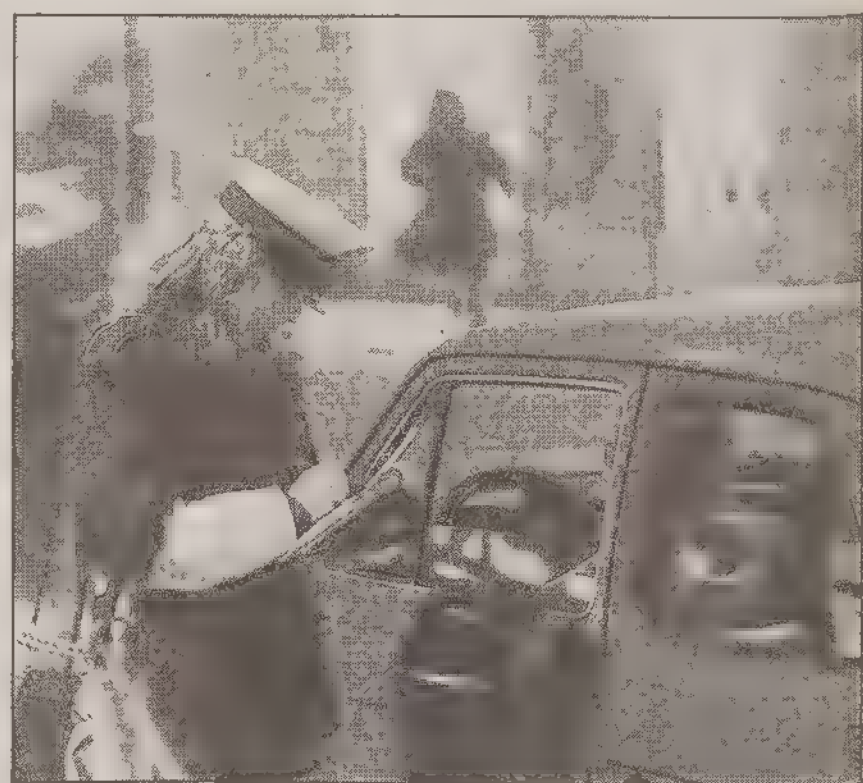
c.e.

Patenti ritirate a decine, soprattutto per superamento dei limiti di velocità e guida in stato di ebbrezza. Contravvenzioni elevate a centinaia di automobilisti per i motivi più diversi. Casco e cinture nel dimenticatoio. Crolla il mito dei triestini disciplinati, almeno per ciò che concerne il rispetto del codice della strada. È il dito accusatore si rivolge soprattutto ai giovani, che sembrano complessivamente meno disposti a osservare le regole. E' questo il quadro che emerge dalla relazione diffusa ieri dal Comando della Polizia municipale e relativa ai controlli effettuati nel periodo che va dal primo luglio al 19 agosto, che comprende cioè la famosa campagna denominata «tolleranza zero».

Le pattuglie notturne dei vigili urbani, che hanno operato prevalentemente nelle serate del venerdì e del sabato, si sono in sostanza trovate davanti a un fenomeno che neppure il più cinico dei pessimisti avrebbe potuto immaginare. Ecco i numeri di questo inquietante panorama: su 1.257 accertamenti, ben 719 sono stati i casi nei quali è stata riscontrata una qualsivoglia violazione. La percentuale (57,2%) è a dir poco preoccupante: sta a indicare che ben più della metà più uno di coloro che sono stati fermati stavano commettendo un'infrazione. In testa alla classifica delle violazioni, spicca l'alta velocità (274 casi, che corrispondono al 38% abbondante del totale delle infrazioni commesse).

Ma anche all'interno di questa cifra c'è da ragionare: 245 volte è stata sufficiente la contravvenzione, perché il conducente stava superando i limiti imposti, ma non in maniera drammatica (oltre 10 ma meno di 40 km/h). Ben 29 invece (più del 10%) sono stati gli automobilisti che proprio i segnali che indicano il limite di velocità non li vedono neppure. Molto ampia la fascia di coloro che non allacciano le cinture (110 le violazioni) o non indossano il casco (17).

I motorini fanno casistica (negativa) a parte: in 49 occa-



sioni sono stati pescati passeggeri sui ciclomotori che non hanno la struttura per trasportare due persone. In definitiva un disastro: «C'è un solo dato confortante in tutto questo - è il commento di Salvatore Vindigni, assessore alla vigilanza - la nostra

volontà di dare vita all'operazione «tolleranza zero». Siamo riusciti a evitare le stragi del sabato sera e a concretizzare un'azione preventiva efficace. Dall'altro lato - prosegue - siamo costretti a riscontrare un'indisciplina diffusa soprattutto fra i giovani, perché i controlli li abbiamo effettuati in momenti che storicamente vedono nelle strade persone di giovane età». L'operazione «tolleranza zero» comunque proseguirà.

Ugo Salvini

Dura risposta del sindaco Riccardo Illy alla notizia dell'intenzione di Forza Nuova di organizzare un raduno a Trieste

«Fuori i partiti neonazisti dall'Europa»

«Bisognerebbe bandire chi predica principi contrari ai diritti dell'uomo»

Al raduno organizzato da «Forza Nuova» a Trieste per novembre prossimo parteciperanno organizzazioni di estrema destra dell'Europa centrale come Ungheria, Rep.Ceca e Slovacchia. In questi paesi le forze politiche estremiste di destra, riapparso solo negli anni '90 dopo la caduta della Cortina di Ferro, sono caratterizzate da un nazionalismo estremo e dal razzismo. Eccone un quadro.

UNGHERIA: il «Movimento degli ungaristi» in Ungheria si ricollega direttamente all'esperienza delle «Crocce frecciate», i nazisti di Budapest durante il Terzo Reich. Albert Szabo, il capo, ha lasciato il paese dopo che nel 1997 fu condannato a un anno di carcere per avere chiamato l'Olocausto «un bluff ebreo».

La maggiore forza politica di destra è il Miep (Partito della vita e della verità) di Istvan Csurka, che dal 1998 occupa 14 dei 386 seggi del Parlamento ungherese. Csurka chiede una

All'Est Movimenti caratterizzati da un nazionalismo estremo

«Grande Ungheria» nei confini del 1920, e vede una minaccia di «congiure mondiali bolsceviche, massoniche o ebraiche».

L'attuale governo di centro-destra del premier Viktor Orbán ha dovuto spesso ricorrere al Miep per raggiungere la maggioranza.

REPUBBLICA Ceca: nella patria del presidente Vaclav Havel il terreno di coltura per alcune migliaia di estremisti di destra sono i pregiudizi contro le minoranze nazionali e soprattutto contro gli zingari. Nel paese vivono circa 250mila zingari su un totale di 10,3 milioni di abitanti.

La recente notizia del

muro costruito intorno a un insediamento di zingari a Usti nad Labem è circolata in tutto il mondo. L'organizzazione più famosa è la «Alleanza Nazionale» (Na), proibita alcuni mesi fa dal governo ceco. Essa non aveva mai celato i suoi legami ideologici con il nazismo: i militanti portavano all'occhiello della giacca un distintivo dove le lettere «Na» erano scritte con lo stesso tipo di caratteri di «Ss».

SLOVACCHIA: molto attiva la destra estrema della Slovacchia, un paese con quasi il 20% di disoccupazione e con un forte movimento nazista nel periodo tra le due guerre mondiali del secolo scorso.

In Slovacchia alla fine del comunismo e la scissione dalla Rep. Ceca sono sorti circa dieci partiti o movimenti. Tra questi il principale è diventato il Partito nazionale (Sns), con circa il 10% dei voti dell'elettorato. Più radicali ma meno influenti, sono il Partito popolare e il Fronte nazionale.

I partiti e le organizzazioni che predicano il nazionalismo, il neofascismo o il neonazismo o comunque in contrasto con i principi fondanti dell'Unione europea dovrebbero essere banditi dal continente, secondo il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che ha così reagito alla notizia dell'intenzione di Forza Nuova di organizzare per il prossimo novembre a Trieste un raduno dell'estrema destra europea.

«Vietare simili manifestazioni per motivi di ordine pubblico», ha affermato Illy, «rischia di essere un semplice espediente contro un problema che dovrebbe essere affrontato per legge; non solo a livello nazionale, ma europeo - ha aggiunto il sindaco - bisognerebbe bandire chi predica principi in contrasto con i diritti dell'uomo. Quando si consente ad un partito che predica il razzismo e il nazismo di esistere - ha aggiunto - si è di fronte ad un eccesso di democrazia e a una contraddizione, come quando, all'epoca in cui il partito di Joerg Haider entrò nel governo, l'Europa comminò sanzioni con-



Riccardo Illy

tro l'Austria, invece di contrastare chi non rispetta i principi democratici».

La manifestazione di novembre sarà comunque argomentata da un vertice in Prefettura, e in quella sede il Comune prenderà una posizione definitiva, stante che sia Illy che il suo vice Roberto Damiani hanno dichiarato: «Faremo il possibile perché non avvenga».

«Un simile raduno sarebbe da evitare in qualunque città - ha proseguito Illy - ma a Trieste ancora di più, perché questa terra tormentata è diventata simbolo della tolleranza, della pacifica

I Comunisti italiani invitano le istituzioni ad opporsi a queste sfilate. Monfalcone: «Dev'essere il caldo di questi giorni»

convivenza tra popoli di lingue, culture e religioni diverse. Sembrerebbe una provocazione, e se le dessimo spazio rischieremmo di buttare all'aria un lavoro di pacificazione durato lunghi anni e di cui questa amministrazione non può che andar fiera». «Non mi sorprende - ha detto da parte sua il vicesindaco Damiani - che si voglia fare di Trieste un luogo di incontro per nostalgici portatori di disvalori, visto che qui i diritti delle minoranze - ha precisato riferendosi alla legge di tutela degli sloveni, in dirittura d'arrivo in Parla-

mento dopo anni di battaglie politiche - sono contrastati perfino dalle forze al governo della Regione, e che domani magari saranno al governo del Paese».

La differenza tra An e Forza Nuova - ha aggiunto Damiani - è solo che gli uni portano il doppiopetto, e gli altri la tuta mimetica, ma sono portatori della stessa cultura. Trieste - ha concluso - deve respingere con forza questa manifestazione, che non è libera espressione di idee, ma incitamento all'odio e alla violenza». Il vicesindaco ha infine invitato la città a mobilitarsi «per riaffermare la propria anima democratica e multiculturale», invito fatto proprio, in due distinte note, anche dal Pcdi provinciale e regionale.

Un invito alle istituzioni e ai cittadini di Trieste affinché «si oppongano alle manifestazioni preannunciate da organizzazioni quali Forza

Nuova» è giunto dal segretario del Partito dei comunisti italiani del Friuli-Venezia Giulia, Fausto Monfalcone, e da quello della Federazione triestina, Giuliana Zagabria.

«Certamente il caldo afoso di questi giorni e il sole rovente - ha affermato Monfalcone - in una nota - contribuiscono al formarsi di simili propositi». In ogni caso - ha aggiunto - il raduno, che prevede anche un convegno internazionale di movimenti nazifascisti, «va impedito con ogni mezzo, in primo luogo con la forza delle leggi vigenti» e con la mobilitazione di tutti gli antifascisti. «La città dove i nazisti hanno impiantato la Risiera di S. Sabba - ha concluso Monfalcone - non diventerà capoluogo del neonazismo, e deve essere in ogni caso rispettata».

Per questo, il Pcdi - per voce del segretario della Federazione triestina, Giuliana Zagabria - ha chiesto al Prefetto, alle forze dell'ordine e alla magistratura la volontà di considerare per l'attività di queste organizzazioni gli estremi per eventuali reati di apologia del fascismo».

Si sono concluse le opere di restauro della stupenda serra in stile neogotico lunga una trentina di metri che era da tempo in rovina

Villa Revoltella si rifà il look e comincia dai «fiori»

E l'assessore Fortuna Drossi fa sapere che si intende rimettere a nuovo tutto il sito

Si sta rinnovando il look di Villa Revoltella, dove proprio in questi giorni si sono conclusi i lavori di restauro della stupenda «Serra dei Fiori» (nell'immagine). Fatta costruire, contestualmente al giardino, dal munifico barone Revoltella negli anni tra il 1958 e il 1865, la serra, di stile neogotico, lunga una trentina di metri e larga sette, era da tempo in rovina, con i vetri infranti, anche se l'antica bellezza era sempre testimoniata dagli antichi portali e dai fianchi della struttura in ferro fuso.

Il restauro, eseguito (su progetto dell'ufficio ristrutturazione patrimonio del Comune) dall'impresa Savino Spa, per una spesa globale di oltre 530 milioni (più Iva), ha così restituito alla città una tipica struttura dell'epoca, in tutta la sua eleganza, che bene si armonizza con la vegetazione circostante che fa da cornice a quella che fu la residenza estiva del barone. La villa dispone anche di edifici per le scuderie, di un chiosco ottagonale e della chiesetta votiva di San Pasquale Baylon.

Nel sopralluogo di ieri, l'assessore Fortuna Drossi, parlando in generale della tenuta, ha rilevato come si intendeva rimettere a nuovo tutto il sito. Infatti si è appena ultimata la progettazione (affidata allo studio Sasso) per il primo lotto di interventi re-

lativi al verde, per la nuova illuminazione del parco, oggi carente, per il rifacimento dei vialetti e relativi canali di deflusso delle acque piovane, nonché per il rinnovo del campo giochi, quello di basket e la pista di pattinaggio. Spesa prevista circa 2 miliardi. I lavori dovrebbero iniziare il prossimo novembre e finire circa sei mesi dopo. Un secondo lotto di interventi verrà realizzato direttamente dagli uffici competenti del Comune. Contemporaneamente è in fase di progettazione anche il restauro della chiesetta. In programma anche il restauro dello chalet (la residenza estiva che ha ospitato negli anni anche i sindaci di Trieste) di cui si sta in questi giorni valutando il destino. Molto probabilmente verrà affidato in uso, quale sede sociale, a qualche fondazione o società, che però si impegnerà ad eseguire la manutenzione completa della struttura.

Ma ritornando alla serra, come ha detto anche l'architetto del Comune Nicotri, questa verrà usata come luogo deputato a mostre di vario tipo e non più per l'uso originale per cui era nata. L'intervento, seguito passo passo anche dalla Soprintendenza ai Beni architettonici, ha valorizzato l'architettura del sito. Nella ristrutturazione si sono recuperate tutte le strutture in ferro origina-

li, con limitate integrazioni in ghisa per alcune parti mancanti. Si è rifatta la pavimentazione, restaurata la fontana in pietra, che ora fa bella mostra di sé, nonché creato alcuni spazi per i servizi igienici.

La struttura è anche dotata di un impianto di ventilazione, di riscaldamento e tra breve verrà creato anche un sistema per il condizionamento, necessario per usufruire del sito nei mesi estivi. Il tutto è valorizzato da un sapiente studio di luci, che formano una doppia illuminazione: interna ed ester-



Daria Camillucci

na, che partendo dal basso fornisce una visione notturna, quasi magica del parco. Un parco, che pare destinato a essere non solo luogo di passeggiare per i triestini, ma anche valida attrazione turistica.

Ormai agli sgoccioli i lavori di risistemazione del polmone verde cittadino

Boschetto in bici o a piedi

Tutti in gita a Bosco Farneto (più noto con il nome di Boschetto) a passeggiare, andare in bicicletta o a fare jogging. Sono ormai agli sgoccioli i lavori di risistemazione del polmone verde cittadino, realizzati grazie al progetto europeo Obiettivo 2, che ha fornito

e non potendo lastricare d'oro i vialetti lo si dovrà rendere, in quanto l'erogazione era indirizzata al solo Obiettivo 2 e non ad altro.

All'appuntamento di ieri, davanti al Ferdinando per il sopralluogo al Bosco Farneto, gli assessori (era da poco finito l'incontro di giunta) sono giunti in massa: c'era il sindaco, naturalmente il vicesindaco Damiani, l'assessore competente Uberto Fortuna Drossi, ma anche l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, il presidente del Consiglio comunale Rosato, l'assessore Tomasini, nonché l'entusiasta presidente di circoscrizione Bruna Tam.

Su un tavolo di legno della pineta del Ferdinando l'assessore Fortuna Drossi ha sciorinato le carte topografiche del parco che il barone Revoltella donò al Comune di Trieste. «Gli interventi - ha detto - sono stati incentrati nel recupero dei sentieri antichi, che ormai erano invasi d'erbacce e arbu-

sti. Il recupero però ha badato bene a non toccare gli alberi a grosso fusto, che non sono stati sfoltiti».

Nel giro di ispezione si è poi visto come sono state realizzate le piste ciclabili, quelle pedonali e da jogging, usando pietra del tipo palladiano o terra rossa. Come ha chiarito il sindaco, la betonella è stata adoperata solo per le zone dei servizi. I lavori, che dovrebbero essere ultimati entro il prossimo novembre, prevedono anche la creazione di attrezzature per la sosta, come gazebo, tavolini, fontanelle, nonché una speciale segnaletica che accompagnerà tutto il percorso e cartelli che illustreranno le diverse essenze arboree.

Ancora un parco giochi verrà creato a fianco del Ferdinando e un'altra area gioco nei pressi dell'Orto Botanico, dove si realizzerà anche un parcheggio per le autovetture dei visitatori. Lo sviluppo del tragitto pedonale è di circa 1800 metri.

da.cam.

Casa Coral
di
Valentina
Coral
via Gian Rinaldo Carli n. 6/c
TRIESTE
Tel. 040.311303 e 0368.443375

OPICINA immerso nel verde, luminoso ultimo villetta a schiera di nuova costruzione, possibilità di scelta finiture, giardino di proprietà e garage, diverse metrature a partire da 150, da L. 500.000.000. Vero Affare. Nessuna Provvisione, planimetrie presso i nostri uffici.

RIVE adiacenze, per amatori splendida mansarda vista mare con rifiniture di lusso, aria condizionata, riscaldamento autonomo, impianti a norma di legge,

85 mq calpestabili composti da cucina abitabile, due camere matrimoniali, corridoio, bagno, grazioso sopralzo.

MATEOTTE in stabile nuovo con ascensore, riscaldamento centralizzato bellissimo attico su due livelli per complessivi mq 130: composto al primo livello da ampio salone con cucina all'americana, matrimoniale, bagno, veranda e ampia terrazza; al secondo livello da ampio salone, singola, bagno, ampia terrazza. Possibilità posto auto.

STUPARCHI in zona tranquilla, ma vicinissima al centro vendesi stabile d'epoca in buone condizioni, composto da quattro piani con ampio cortile interno, ottima occasione per impresa. Planimetrie e trattative riservate presso i nostri uffici.

Oggi la tua voce è dentro la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro, Giulio Anselmi, Mino Fuccillo, Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10, nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

www.italiaradio.it

TRIESTE - FM 89.00 **ItaliaRadio**
GLI ITALIANI IN DIRETTA

Secondo le previsioni dell'Istituto Nautico da oggi a venerdì la temperatura dovrebbe salire di qualche grado

Caldo, nella morsa fino a domenica

Le carte meteo a media scadenza indicano un calo appena per lunedì

Riordino, specificità e rientro nei finanziamenti della Sanità nazionale tra i progetti all'attenzione

La Regione vuol rilanciare il Burlo

«Il patrimonio scientifico e professionale del Burlo è motivo di orgoglio per la sanità regionale e in quanto tale va valorizzato. A questo scopo la Regione ha già affrontato a livello nazionale la questione del riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico mentre intende stabilire quanto prima un rapporto chiaro con l'ente, che faciliti la programmazione per il futuro». È troppo presto per assumere impegni precisi, ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità Renzo Tondo che ieri pomeriggio ha visitato il Burlo, incontrando poi una rappresentanza degli operatori e i responsabili della direzione dell'ospedale. «Ma l'amministrazione regionale - ha spiegato - non intende trascurare l'istituto».

Le problematiche sono molteplici e di diversa natura, ha chiarito il com-

missario dell'ente Elettra Dorigo. «Il Burlo - ha detto - attende ormai da anni, come d'altronde gli altri istituti scientifici, la normativa per il riordino definitivo. E il protrarsi di questa fase di transizione ha avuto effetti negativi sulla gestione e sulla progettazione delle attività». Nonostante ciò - è stato ribadito nell'incontro - il Burlo ha dimostrato una notevole capacità propositiva in campo scientifico e terapeutico, consolidando al tempo stesso l'attrazione nei confronti di pazienti a livello regionale e nazionale. Si tratta dunque di riconoscere questa specificità, sanando alcune contraddizioni che penalizzano il lavoro degli operatori: dalla disparità di trattamento economico fra le diverse aziende della salute regionali (che ha portato all'esodo dall'istituto di nume-

rosi specialisti, attratti da stipendi migliori) al problema della remunerazione per le prestazioni in regime di day hospital (prassi diffusa al Burlo, che risulta però sottopagata rispetto al ricovero ordinario). A queste problematiche, ha concluso Tondo, si cercherà di dare una risposta efficace in un quadro economico che già a breve termine potrebbe risultare più favorevole.

«In questo momento - ha spiegato - la Regione sta trattando per rientrare nel sistema di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, da cui il Friuli-Venezia Giulia era uscito nel '97. Il reinserimento, su cui sono ottimista, potrebbe chiudere il deficit pregresso e evitare di appesantire i prossimi bilanci: un elemento che senz'altro gioca a favore di nuove iniziative».

d.g.

La morsa del caldo non si allenterà prima di domenica. Anzi, da oggi a venerdì è previsto un ulteriore aumento della temperatura, che dovrebbe aggirarsi sui tre gradi in media (portando le massime sui 33-35 gradi), in seguito all'arrivo di deboli venti da Est.

Massimo Ongaro, previsione meteo dell'Istituto Nautico, parla di una situazione molto statica. Dopo aver esaminato le più aggiornate carte meteorologiche, non dà speranze di refrigerio a breve termine.

«Il tempo sarà stabile fino a domenica - spiega - perché da domani (oggi, ndr) l'alta pressione africana, all'origine di questo stato di cose che ormai si protrae dal 13 agosto, si rafforza in quota. Secondo le carte a media scadenza - aggiunge - una flessione della temperatura è attesa appena per lunedì o martedì prossimi».

L'alta pressione di origine africana ha anche dissolto le speranze nell'intensificarsi delle nuvole apparse ieri mattina, resti di una perturbazione che sembrava potesse dar origine a un tanto atteso temporale.

Il vento da Est (niente di eccezionale, si parla di deboli correnti) atteso oggi è poi un fenomeno «a doppio taglio». Se da un lato diminuisce l'umidità, rendendo un po' più sopportabile il clima, trattandosi di aria continentale produce l'effetto di innalzare la temperatura.

«Quella attuale è una situazione con pochi precedenti negli ultimi dieci anni - sottolinea Ongaro - Dal 1990 in poi onde di calore di questo tipo sono state via via più frequenti, anche al di fuori del periodo classico, che è quello compreso fra la fine di luglio e le prime settimane di agosto».



A parziale consolazione dell'afa e del caldo di questi giorni, va detto che se questa situazione (l'alta pressione africana) si fosse verificata un mese fa, quando il sole era più alto sull'orizzonte e le notti più brevi, le temperature massime sarebbero state ben più elevate.

Alle 16 di ieri, intanto, gli strumenti dell'Istituto Nautico hanno registrato una temperatura di 30 gra-

di, con un'umidità del 70 per cento. Un'umidità che ha contribuito a rendere ancora più pesante la cappa di afa. Collegando i valori di temperatura e di umidità i meteorologi individuano il cosiddetto indice di calore. In sostanza, se con una certa temperatura l'umidità supera certi valori, la sensazione di caldo percepita (per quanto soggettiva) è pari a qualche grado in più rispetto a quella segnata dal termometro.

Disavventura di due austriaci di ritorno dalla Grecia con il traghetto

Disastroso «tuffo» in mare per moto, gommone e carrello

Finite le vacanze, cominciano subito i problemi. Se n'è accorta anche una coppia di giovani austriaci che ieri stavano tornando a casa dopo aver trascorso le ferie in Grecia. Nelle acque davanti al molo Bersaglieri è finita una parte preziosa del loro bagaglio: una moto Honda 125, un gommone e due tanciche, assieme al rimorchio che si è sganciato dalla loro macchina.

L'incidente è accaduto ieri mattina alle otto meno un quarto mentre la Volkswagen Polo con i due austriaci a bordo stava scendendo dal traghetto Leofika Ori dell'Anek Lines giunto pochi minuti prima dalla Grecia. Il gancio a cui era attaccato il carrello è

andato a infilarsi tra due barre di cemento sul molo e il semirimorchio è così finito in acqua. È stato subito dato l'allarme e sono inter-



venuti i sommozzatori dei vigili del fuoco per imbragare il carrello e il suo carico e poter tirare tutto sulla banchina con un'autogrù. I danni sono notevoli: dopo un'operazione di pulizia gli austriaci sono ripartiti senza conservare un ricordo eccezionale di Trieste.

Da un paio d'anni le navi dell'Anek Lines non venivano coinvolte in episodi spiacevoli. Il 12 settembre '98 invece un tedesco era addirittura finito in mare dentro la sua macchina, una Hyundai. Era riuscito però a tirarsi subito fuori dalla macchina e a mettersi in salvo a nuoto. Era successo che l'improvviso alzarci del vento aveva rotto il cavo d'ormeggio di poppa e la nave si era allontanata dalla banchina.

Il 30 maggio dello stesso anno invece il Venizelos all'arrivo a Trieste era andato a sbattere contro la banchina facendo sollevare di ottanta centimetri la pavimentazione per un tratto di alcuni metri.

È il terzo caso in poco tempo di particolari animali fuggiti, dopo il boa trovato a Coloncovez e l'iguana avvistata a Longera

Serpente «souvenir» ucciso dai vicini

Il rettile, specie americana innocua, si era introdotto in un alloggio di Altura



L'esemplare di serpente del grano visibile all'Aquario.

La moda dei rettili come animali da compagnia sta ormai dilagando. E di conseguenza aumenta il numero delle «fughe» e dei ritrovamenti. Dopo il caso del boa trovato a Coloncovez (e riconsegnato ai proprietari), un grosso lucertolone, probabilmente un'innocua iguana comune, è stato avvistato più volte a Longera.

Il ritrovamento di un altro serpente, purtroppo finiti episodi, che dovrebbero far pensare ai proprietari di rettili di sorvegliare più attentamente i loro animali «domestici».

E' accaduto così che una coppia che stava rincasando in una palazzina di Altura (l'appartamento si trova al quarto piano) ha avuto la non gradita sorpresa di trovarsi davanti un grosso serpente colorato. Prese dal terrore, queste persone hanno ucciso il rettile, pro-

vedendo peraltro a informare il servizio dello «Sportello natura» curato dal Comune.

I resti dell'animale sono stati esaminati dal dottor Nicola Bressi, zoologo del Museo di Storia naturale, che ha identificato l'animale in un innocuo «serpente del grano», rettile molto colorato proveniente dal Nord America e comunemente venduto nei negozi di animali.

Il dottor Bessi si è detto sicuro che il serpente si sia introdotto nell'appartamento di Altura provenendo da qualche abitazione vicina, probabilmente in cerca di cibo o solo di un po' di frescura (di questi tempi hanno caldo anche i serpenti...). Battute a parte, il dottor Bressi ricorda che chi compera un serpente crede spesso, sbagliando, che ami sempre crogiolarsi nel calore. Ciò non è vero in tutti i

casi. Molte specie, come appunto il serpente del grano, amano invece l'umidità notturna.

Lo zoologo del Museo di Storia naturale precisa poi che spesso un serpente nato in cattività non esce dal suo terrario solo perché non ne ha motivo, e questo fa sottovalutare a molti proprietari norme di sicurezza nella chiusura di questi «contenitori». Norme che un serpente, che per qualche motivo ha voglia di andarsene, elude con grande facilità.

Chi volesse togliersi la soddisfazione di vedere un serpente del grano, non è comunque necessario lo acquisti. Un esemplare (nella foto Lasorte) è infatti esposto all'Aquario marino. A confermare la moda dei serpenti come animali «domestici», anche questo è stato trovato in città, lo scorso luglio, dalle guardie zoofile dell'Enpa.



Philips Savvy Vogue
solo **199.000** lire
compresa Omnitel Ricaricabile
con 50.000 lire
di traffico incluso.

Se acquisti un cellulare Facile Omnitel, la Carta Ricaricabile è gratis.

Non lasciarti sfuggire l'occasione più fresca dell'estate 2000. Fino al 31 Agosto, se acquisti una confezione Facile Omnitel* hai la Carta Ricaricabile Omnitel a costo zero, sempre con 50.000 lire (IVA compresa) di traffico incluso.

EURONICS

omnitel

Persone in grado di cambiare mondo

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

I tre punti Omnitel - Universaltecnica:

Via Carducci 4, Trieste
Piazza Goldoni 1, Trieste
Centrolanza
S.s. 202, bivio Prosecco

* La confezione Facile Omnitel è composta da telefono cellulare e Carta Ricaricabile Omnitel con 50.000 lire (IVA compresa) di traffico telefonico incluso.
E' escluso da questa offerta il modello Nokia 5110.

NUOVA APERTURA

Casearia Olimpica Campana

Solo prodotti naturali e originali della Campania

Mozzarella di vera bufala campana
denominazione di origine protetta

al kg 24.000

Mozzarella mista (bufala e vacca)

al kg 20.000

Fior di latte

al kg 19.000

Bocconcini di vera bufala campana

al kg 24.000

Trecce di vera bufala campana

al kg 24.000

Provola affumicata fresca

al kg 24.000

Cacio cavallo bianco e affumicato

al kg 21.900

Caciotta fresca di pecora con o senza peperoncino

al kg 21.900

Caciotta stagionata di pecora con o senza peperoncino

al kg 22.900

Filetto nostrano Napoli

al kg 27.500

Salame nostrano Napoli

al kg 24.500

Salsiccia piccante nostrana Napoli

al kg 25.500

Salsiccia con finocchietto nostrana Napoli

al kg 25.500

Salsiccia nostrana Napoli

al kg 25.500

Capocollo nostrano Napoli

al kg 26.900

Pancetta nostrana Napoli

al kg 19.900

ORARIO DI APERTURA

dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 20.30

Domenica: dalle 8.30 alle 13.00

Viale Miramare 15/D - Tel. 040.411001

Incontro tra il sindaco di Duino Aurisina, Vocci, e il presidente provinciale del Coni, Borri

Per lo sport non ci sono fondi

Il nuovo palazzetto resta un sogno - Attenzione alle strutture esistenti

Porto San Rocco, telecamere nel marina con ospiti vari

È stata girata completamente a Porto San Rocco ieri l'altro la puntata di questa settimana di ProvinciaAssieme, trasmissione curata da Daniela Ferletta che andrà in onda giovedì alle 21 su Telefriuli e a seguire su Telefriuli.

Le telecamere dell'emittente triestina hanno visitato in anteprima la parte a terra del marina muggesano,

offrendo ai telespettatori una prima, interessante visuale d'insieme del porto. Numerosi gli ospiti, dal sindaco di Muggia Roberto di Piazza al vicesindaco Stener al direttore del Porto Roberto Sponza.

Oltre che di Porto San Rocco si parlerà di Muggia, degli eventi culturali dell'estate e della ristrutturazione del centro storico.

Rivolgersi ad autorità ed enti preposti al fine di reperire finanziamenti per potenziare gli impianti sportivi e quindi realizzare un nuovo palazzetto dello sport nel comune di Duino Aurisina. Questo il risultato principale di un incontro - il primo ufficiale, dopo una serie di abboccamenti informali a margine di premiazioni e avvenimenti sportivi - svoltosi nei giorni scorsi tra il sindaco Marino Vocci, il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri e la delegata del Coni per Duino, Ida Lucchese.

L'idea di realizzare un nuovo palazzetto - ha dichiarato Borri - risulterebbe utile al fine di potenziare in provincia l'attività federale per similitudine con quanto avviene a Muggia e a Trieste.

Ma l'attenzione del sindaco si è rivolta soprattutto alle strutture già esistenti, in particolare all'impianto sportivo di Visogliano, per il quale è prevista una copertura, ma mancano i fondi per realizzarla, fondi che vanno ricercati in particolare in Regione.

Sul fronte delle altre strutture sportive già esistenti, Vocci e Borri hanno passato in rassegna i lavori già programmati sulla base delle disponibilità dei fondi comunali, e che riguardano la palestra e il campo di calcio di Aurisina. Su questo fronte, pronta replica di Massimo Romita, consigliere comunale di An, che ha sottolineato come tali lavori siano lenti a partire, dopo tre anni di mandato del sindaco Vocci, ritenendo «non accettabili tali ritardi per progetti che risalgono ancora all'amministrazione Depangher».

Polemiche politiche a parte, mentre si attende la rimessa a nuovo della palestra di Aurisina, l'attenzione del presidente provinciale del Coni è andata anche alle sedi a mare dei circoli nautici della baia di Sistiana, che dovranno essere ripensate in vista del restauro turistico della baia stessa. Su questo fronte vi è la massima attenzione del Coni provinciale affinché sia assicurata la prosecuzione dell'attività sportiva dei circoli nautici che, tra l'altro, stanno dando ottime soddisfazioni in termini di risultati agonistici.

fr. c.

Il residuo bellico emerso un paio di giorni fa sotto il castello

Gli artificieri disattivano il proiettile di Duino

Oggi con tutta probabilità gli artificieri dello Sdai, faranno brillare la bomba emersa pericolosamente due giorni fa a 100 metri dalla spiaggia sottostante il castello di Duino. Le misure di sicurezza saranno ulteriormente intensificate e nessuno potrà entrare nell'area di 500 metri di raggio al cui centro sta il proiettile. Vietate le immersioni, vietata la sosta, vietato l'ancoraggio.

I subacquei della Marina militare giunti da Ancona si immergeranno con apparecchiature amagnetiche, quelle usate abitualmente per disattivare le mine. Qui non siamo in



presenza di inneschi magnetici ma la prassi e i metodi di bonifica sono questi.

Con tutta probabilità il proiettile emerso dal fon-

do del mare è un colpo da 88, usato dalla contraerea germanica nella seconda guerra mondiale. Sul costone lungo il quale corre il sentiero Rilke sono ben visibili le postazioni costruite dai tedeschi a protezione della base di Sistiana dove operarono numerosi mezzi d'assalto. In particolare sommergibili Molch, uno dei quali è ancora visibile sul fondo proprio davanti la spiaggia di Castelreggio.

La base germanica era protetta dall'artiglieria e con tutta probabilità alla fine del conflitto molti colpi furono gettati in mare. Oggi, uno dei quei colpi, vecchi più di mezzo secolo sarà fatto brillare.

Domenica mattina il Wwf organizza una spedizione per controllare la riserva naturale

Degrado in Val Rosandra

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica un sopralluogo in Val Rosandra, per identificare e commentare i numerosi «fattori di degrado» che deturpano questo ambiente unico e ne compromettono la fruizione ecosostenibile.

La mancanza di segnaletica e di vigilanze, così come di servizi per la visita e di manutenzione dei sentieri, la prolungata chiusura del «centro visite» di Bagnoli, l'accesso indiscriminato dei mezzi

motorizzati anche nelle aree interdette, sono soltanto alcuni degli elementi degni di nota che l'iniziativa intende mettere in luce.

Più in generale, il Wwf vuol attirare l'attenzione di nuovo sul fatto che la Val Rosandra, riserva naturale regionale dal 1996 (quando è stata approvata la legge sulle aree protette del Friuli-Venezia Giulia), è garantita con la legge Belci del 1971, non dispone ancora di strutture di gestione, per

le quali sono pur disponibili finanziamenti regionali.

Quanti fossero interessati a partecipare al sopralluogo promosso dal Wwf, sono pregati di confermare la propria presenza telefonando alla sede della sezione di Trieste (tel. 040/360551), orario 8-20) entro la giornata di venerdì.

Il punto di ritrovo è previsto alle ore 9.30 di domenica, nell'area distante il teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra.

L'incidente ieri mattina di buon'ora a Prepotto: l'anziano agricoltore ricoverato a Cattinara in condizioni piuttosto serie

Per disattenzione finisce col trattore contro il muro



È finito con il suo piccolo trattore contro un muro nel paese di Prepotto dove la sua famiglia abita da duecento anni. All'inizio sembrava aver subito solo qualche botta, all'ospedale di Cattinara, dove era ricoverato, i medici gli hanno invece diagnosticato la frattura delle ossa del bacino e lo spapolamento della milza. Sono gravi dunque le condizioni di Palmiro Gabrovec che oltretutto ha la non più verde età di 77 anni.

Ieri mattina l'anziano stava andando da casa propria, dove abita con la moglie, a quella del figlio, poco distante. Erano appena le

sette, ma in questi giorni il lavoro in campagna e nelle vigne è ancora più duro data la perdurante siccità. Per un attimo di disattenzione o un colpo di sonno, Gabrovec ha perso il controllo del trattore ed è andato a finire contro un muretto.

Ora tanti abitanti dell'intero comune di Duino Aurisina stanno con il fiato sospeso. Palmiro Gabrovec è molto noto a Prepotto e nei paesi vicini. Ex operaio alle cave di Aurisina e alla cartiera, è un ottimo fisarmonista. Suo figlio, tra l'altro, è il presidente della Banda di Aurisina.

Il cantautore ospite a Muggia della serata dedicata alla finale regionale dell'Accademia della canzone di Sanremo

Enzo Zuccano, le melodie escono dal computer

Il ventisettenne bancario-compositore da dieci anni non vede in seguito a una malattia

Ha 27 anni, lavora in banca, compone musica al computer, fa concerti.

Nella sua biografia c'è però un altro dato, molto meno felice: Enzo Zuccano, che venerdì si presenta sul palcoscenico di Muggia per la selezione dell'Accademia della canzone di Sanremo, è domenica tiepido un concerto con Stephanie Rodriguez al porto Vecchio di Trieste, è non vedente.

«Una malattia progressiva - dice - all'età di 18 anni mi ha tolto del tutto la vista».

La musica viaggia ora dentro il computer, un computer speciale con «sintesi vocale»: il «mouse» cammina, e il computer parla. Ma non tutti i programmi, dice Zuccano, funzionano bene, a volte la

All'insegna della musica e soprattutto per i giovani la proposta di venerdì. Alle 21 in piazza Marconi si terrà la finale regionale dell'Accademia della canzone di Sanremo. L'Accademia è un'emanazione del Comune ligure. Solo i giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni (senza alcun contratto discografico) selezionati dall'Accademia avranno la possibilità di partecipare al Festival nella categoria Nuove proposte.

Nel corso della passerella muggesana verranno presentati i finalisti del Friuli-Venezia Giulia: Maria Cristina Laini di Turriaco, Angelica Lubian di Udine, Laura Nicolini di San Vito al Tagliamento nella categoria Interpreti; Michele Lovisotto di Azzano Decimo, Davide Paganelli ed Enzo Zuccano di Trieste, Valentina De Rosa di

Palmanova, Walter Loss di Pordenone e Luca De Paoli di Codroipo nella categoria Cantautori. I Praticelli Done e i Raja di Pordenone per la categoria Gruppi.

Tutti i selezionati d'Italia parteciperanno in ottobre a uno stage nel teatro Ariston di Sanremo incontrando artisti, produttori discografici e operatori del settore. Un'ulteriore selezione porterà a 12 gli elementi che verranno sottoposti al giudizio di una commissione della Rai che decreterà i 3 finalisti per la sezione Nuove proposte del Festival.

Accanto ai finalisti della regione, venerdì saranno presenti il maestro Vince Tempera, coordinatore della giuria del festival, il cantautore Marco Ferradini e il cabarettista Flavio Oreglio. La serata sarà presentata da Luciana Aimola.

perché un cantante lirico deve anche muoversi sulla scena, guardare i suoi interlocutori... sì, capisco le osservazioni. In questo senso Bocelli non potrebbe fare quello che fa. Però ha una sua autorità speciale, e si impone. Pensi che io l'ho conosciuto, quando ancora non era nessuno...».

Davvero? «Sì, a Firenze, era un incontro per non vedenti. Allora studiava ancora canto. Una persona tranquilla, seria. Il fatto è che in tutti i campi nasce a un certo punto la persona giusta al posto giusto. Bocelli è una di queste».

E lei che cosa vorrebbe veramente fare?

«Il cantautore. È il mio sogno. Spero che il buon Dio mi assista».

Arrivare non è facile, però, nel campo dello spettacolo.

«Anzi, difficilissimo. E ci sono due vie per farcela: quella sporca e quella pulita. Io vado per la pulita».

Che cosa si aspetta da questa selezione per Sanremo?

«Mah, è solo una possibilità di entrare nell'«Accademia». Il che casomai dà diritto a partecipare a degli «stage» progressivi di una settimana alla volta. Tutti a proprie spese. Alla fine resta un numero limitatissimo di concorrenti. L'anno scorso ci sarei già potuto andare, ma non ho voluto. Del resto poi anche la Rai e le varie etichette discografiche hanno diritto di scegliere alcuni cantanti. E lì bisogna vedere



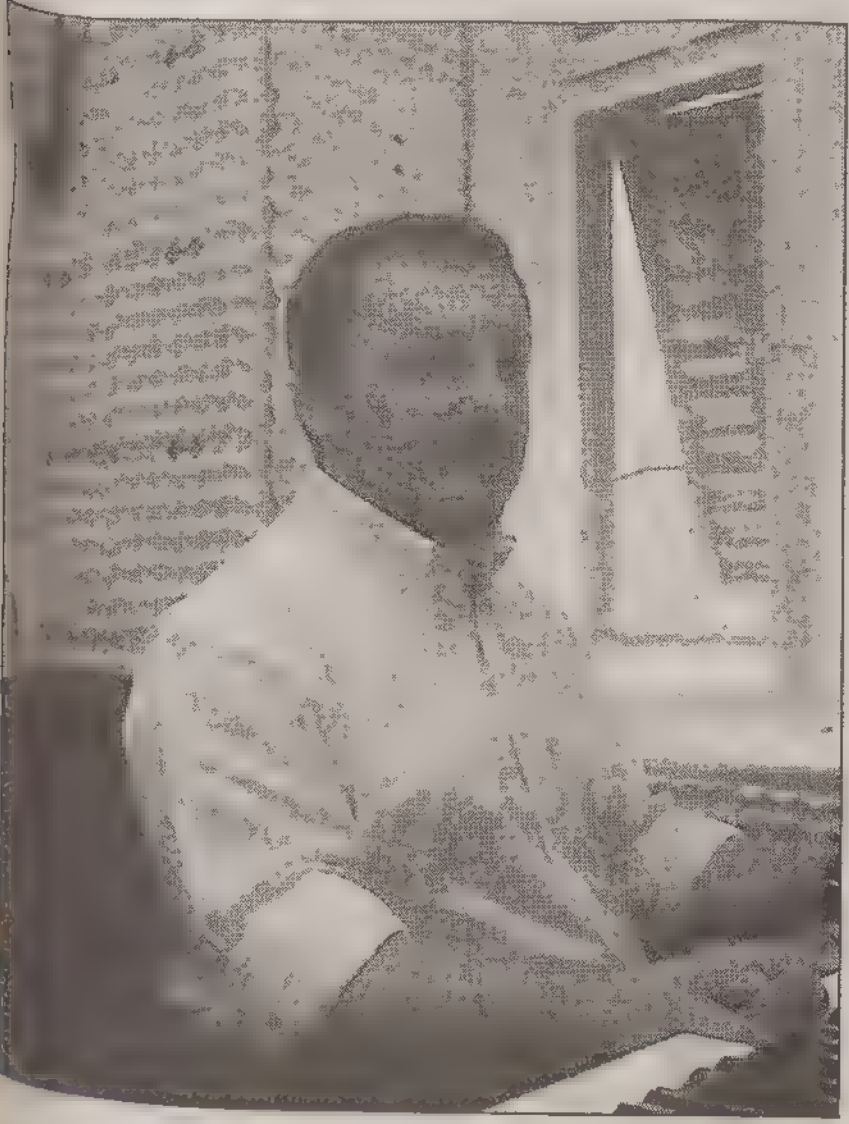
chi ha più forza d'imporsi. Per la Rai, bisogna comunque aver già venduto almeno mille Cd...».

Difficile vedere lei a «Sanremo giovani», che

è la meta finale, dunque...

«Sì, forse, chi lo sa. Intanto devo anche pensare ad altro: a settembre, infatti, mi sposo».

g.z.



tecnologia parla solo quando vuole o quando può.

Come mai questa selezione per Sanremo?

«Vorrei che la musica per me fosse una professione».

Studi musicali?

«Il quinto anno di pianoforte, al conservatorio. Poi ho scelto la musica moderna e leggera, e ho continuato per conto mio».

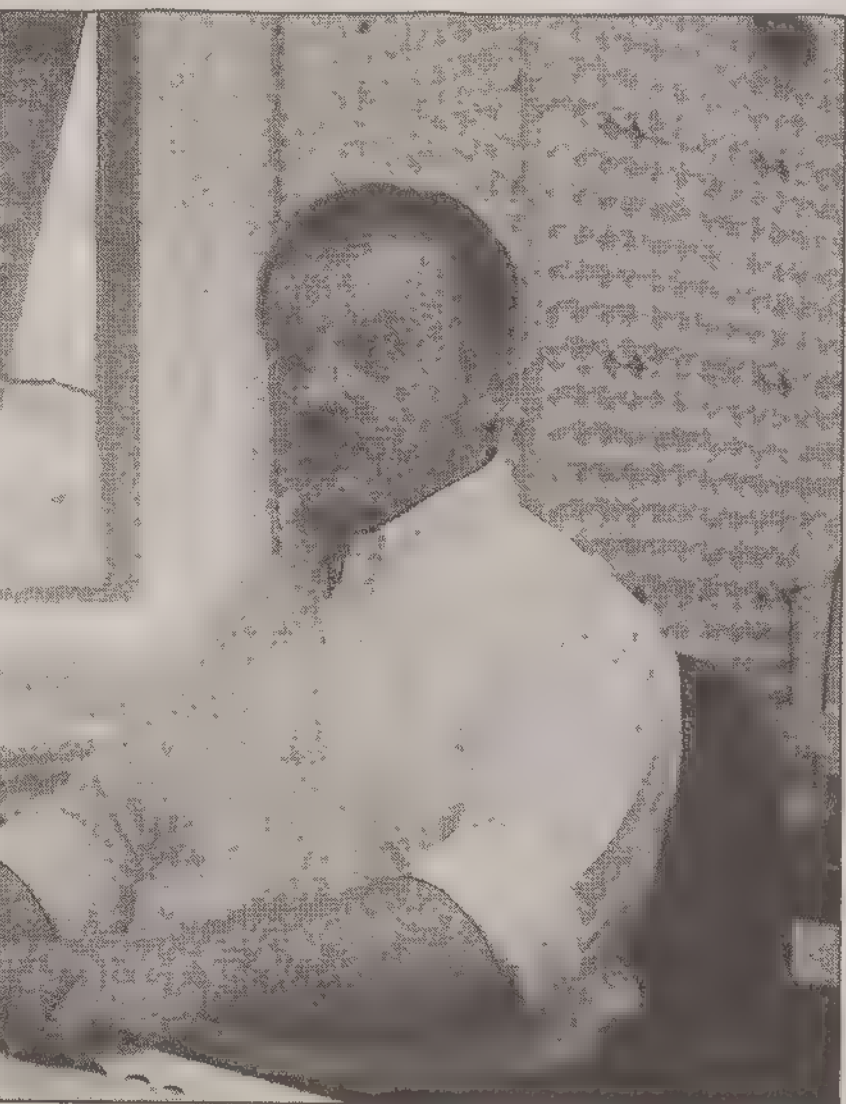
Questo sarà il primo Cd?

«Un'altro era solo orchestrale. Mi ero trovato in una crociera assieme a Emanuel Milingo, il vescovo dello Zambia noto anche per le sue attività di esorcista, peraltro autorizzate dal Vaticano... Conosco il prelato, ero a bordo come pianista. E c'era una troupe che ha realizzato un filmato, e io ho fatto la colonna sonora».

Che tipo di canzoni scrive?

«Be', «sanremesi», diciamo. Ma voglio anche lanciare un mio personale messaggio. Di speranza, di cose positive. Non sono canzoni vuote».

La sua condizione impone una domanda scontata. Sente simpa-



STIME GRATUITE

CZZOT

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE S.R.L.

STIME GRATUITE

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 16 - TEL. 040/636128

CENTRALISSIMO appartamento in signorile palazzo d'epoca con ascensore: atrio, salone, cucina, due camere, cameretta, studio, due bagni. Piano alto, termoautonomo. 298.000.000.

INIZIO VIA COLOGNA palazzo signorile 30ennale, quinto piano con vista tetti. Luminosissimo, ottimo: atrio, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino. 170.000.000.

S. GIOVANNI in casa divisa in due appartamenti speculari particolare appartamento con mansarda: atrio, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, due poggiali. Mansarda al grezzo, grande terrazzo, vano caldaia. Termoautonomo. 260.000.000.

BONOMEA vista mare, appar-

tamento da ristrutturare. Ingresso indipendente. Da ristrutturare: atrio, salone, cucinotto, scala interna, disimpegno, bagno, garage doppio. P. 1.o: salotto, due camere, cameretta, disimpegno, bagno. Termoautonomo. 390.000.000.

CAMPO S. GIACOMO epoca, appartamento da rimodernare in parte: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, ampio bagno. Colonna gas sufficiente per impianto. 74.500.000.

PICCOLOMINI stupenda mansarda con ascensore in palazzo d'epoca signorile. Riscaldamento centrale: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 145.000.000.

BAIAMONTI in signorile palazzo 25ennale luminoso piano alto con scorcio mare: atrio, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino, parcheggio condominiale. 190.000.000.

ROIANO ALTA in palazzo del 1997 ottimo appartamento al 1.o piano privo di barriere architettoniche: atrio, salone, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, box auto. 270.000.000.

RICHIESTE ACQUISTO STIME GRATUITE

IN CONTESTO SIGNORILE cercasi appartamento di almeno 100/110 mq dotato di posto auto. Pagamento contanti.

ZONA UNIVERSITA' cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti.

CERCASI CASA o lussuoso appartamento con giardino. Pagamento contanti.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club
Muggia

Conviviale interclub con signore del Rotary club Muggia assieme al Rotary club Trieste Nord e Rotaract Trieste oggi al ristorante Al Lido alle 20. Intratterrà i convenuti il Pdg Piero Marcanaro su un argomento trattato alla conferenza del Rotary International a Zurigo: «L'incremento della popolazione mondiale e le relative problematiche di sviluppo nella qualità della vita».

Movimento
arte intuitiva

Oggi alle 21 allo StarHotel Savoia il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Spettacolo ed esibizioni di poesia, musica, prosa, ballo, pittura, scultura ecc. Ingresso libero.

Messa

per Bellomi

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte del vescovo Lorenzo Bellomi. Una solenne messa di suffragio sarà presieduta dalle 18.30 nella cattedrale di S. Giusto (dove il presule è sepolto) dal vescovo Eugenio Ravignani. Alla celebrazione sono invitati tutti gli abitanti della nostra città.

Musei
di sera

Oggi dalle 20 alle 24 porte aperte al Civico museo di storia e arte e all'Orto lapidario (ingresso in piazza della Cattedrale). Alla visita guidate si aggiunge il concerto dell'Emma Montanari Grop con canti e danze della tradizione popolare friulana e marchigiana; inoltre piccoli assaggi di cibo confezionati alla maniera dei Romani. Per informazioni tel. 040-310500 o 040-308686.

Cgil
scuola

Il sindacato scuola Cgil (via Ponderas 8), comunica che nelle prossime settimane e fino al 4 settembre la consulenza e assistenza sindacale si effettuerà il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.

Ordine
dei giornalisti

L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ricorda che gli uffici di Corso Italia 13 resteranno chiusi per ferie fino a venerdì primo settembre. Riapertura, con il consueto orario, lunedì 4 settembre.

Circolo
sportivo Domio

Il Cs Domio organizzerà una leva gratuita nel proprio impianto sportivo dal 28 agosto al 29 settembre (per ragazzi nati dal 1990 al 1994), tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18.30 con istruttori qualificati. Per informazioni tel. dalle 18 alle 20 allo 040/384170.

Sicet, alloggi
per studenti

Il Sicet Sindacato inquilini casa e territorio (sedi in via S. Francesco 4/1 e piazza Dalmazia 1) ricorda che anche per gli studenti universitari non residenti in città che per motivi di studio devono prendere in affitto una abitazione a Trieste è applicabile la Legge 431/98 che prevede, oltre a una durata contrattuale variabile da 6 a 36 mesi, agevolazioni fiscali per i contraenti sia al proprietario che agli inquilini. Il Sicet è a disposizione per tutti gli interessati dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30, il lunedì dalle 8 alle 14.

Yoga
integrata

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Yoga di settembre, condotti dal m.o. Robertho Fato all'associazione Yoga integrale. Per informazioni tel. 040/365558 o 040/369453.

Anziani
Pro Senectute

Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 oggi rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Associazione
XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre, sezione del Cai in Trieste, organizzatrice dell'escursione del 26 e 27 agosto alla vetta del Montasio lungo la via Amalia, invita gli interessati a iscriversi entro oggi in quanto i posti sono limitati. Per informazioni telefonare allo 040-3474534 o allo 040-635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Donne del latte
in mostra

La mostra «Le donne del latte dei dintorni di Trieste» che ha luogo nella casa di cultura di Opicina in via del Ricreatore 1, sarà aperta fino al 28 agosto nei giorni feriali dalle 16 alle 20. Riaprirà dall'11 al 23 settembre dalle 16 alle 20 e per gruppi scolastici anche al mattino su appuntamento, telefonando dopo le 16 allo 040/213945.

Associazione
Tredici Casade

L'Associazione Tredici Casade informa che sono aperte le iscrizioni per partecipare alle manifestazioni storiche medievali «Tergeste fra storia e leggenda del medioevo» in programma dal 2 al 17 settembre a Trieste. Per informazioni Gianfranco Gabrielli allo 040/43373. Sono inoltre aperte le prenotazioni per le cene medioevali che si terranno al Molo IV il 2 e 8 settembre allo 0347/1510966.

PICCOLO ALBO

Ricompensa a chi ha ritrovato cucciolo di Rottweiler smarrito a Lazzaretto-Muggia domenica tra le 16 e le 17. Tel. 040/330892.

«Due giorni» motoristica organizzata dal Club Alfa Romeo

Auto storiche: a settembre
«raid» da Trieste a Rovigno

Prevista anche una prova di precisione in circuito chiuso per saggiare le proprie abilità di «driver»

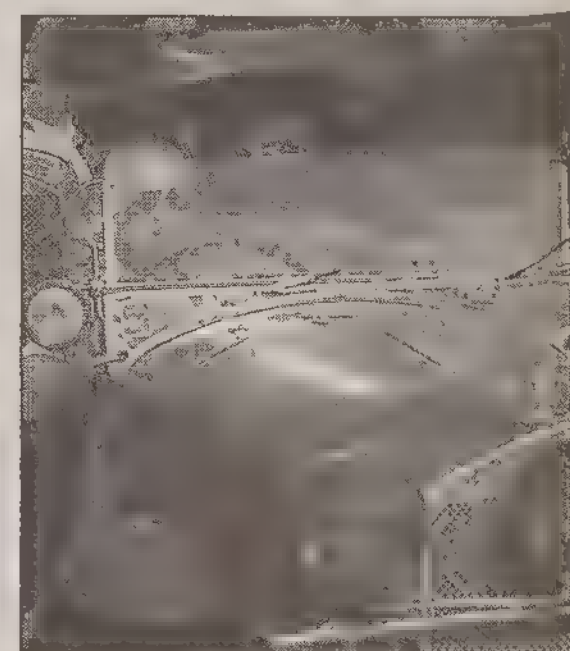
Partirà sabato due settembre dal parcheggio del Ristorante Igor di Castelvener, in Croazia, «Da Trieste a Rovigno», il raduno di auto storiche organizzato dal Club Alfa Romeo Trieste. Un'occasione per «tirare fuori» la propria storia prima dell'inizio del maltempo, non importa di che età o tipo, per apprezzare un itinerario interessante e magari mettersi alla prova su di un circuito chiuso di precisione.

La «due giorni» motoristica (gli impegni dei partecipanti termineranno infatti domenica), realizzata in collaborazione con Jadran Turist Rovigno, è aperta alle vetture di tutte le marche omologate od omologabili Csa fino al '79.

Le verifiche delle automobili verranno effettuate venerdì primo settembre, dalle 18 alle 20, alla Concessionaria Aerre Car di via San Fran-



cesco. Sabato l'inizio della manifestazione, col ritrovo alle 14 a Castelvener, la partenza in colonna alle 15, per il Canale di Lemme, verso Rovigno, dove l'arrivo è previsto per le 18. Nella cittadina istriana, che già in passato ha ospitato con disponibilità ed entusiasmo il raduno, frutto dell'animatore Franco Fenga,



si effettuerà una gita in motobarca. Quindi, alle 19.30, è prevista la riunione in hotel per la cena e il pernottamento.

Il giorno dopo, al Camping Polari, è in scaletta la prova di precisione, dopo la quale i partecipanti si ritroveranno al Ristorante Viking al Canale di Lemme, per un pranzo a base di pesce e per le premiazioni.

Le iscrizioni alla «Da Trieste a Rovigno» sono aperte fino al 31 agosto. Per informazioni rivolgersi allo 040-397949 o al 0368-298777. Il comitato organizzatore fa riferimento a Cesare Beneforti, casella postale 1512 succ.4 - 34100 Trieste, dove verranno inviate le schede d'adesione.

«Sfide glo...cali»
Percorso formativo
promosso dalle Acli

Le Acli regionali organizzano un percorso formativo dal titolo «Sfide glo...cali - credere in politica, cittadini del villaggio globale» che si terrà a Piani di Luzza dal 25 al 27 agosto prossimi. Il programma del corso si svilupperà sui temi del pensare globale e dell'agire locale, nell'ottica di quell'interazione tra «vicino» e «lontano» che costituisce ormai parte della quotidianità. Per maggiori informazioni sull'iniziativa e per le iscrizioni basta contattare la sede Acli di via San Francesco 4 (tel. 040370408) dalle 9 alle 13.

Personale scolastico,
graduatorie: domande
per l'inclusione

Il Provveditorato agli studi ha fissato al 15 settembre la scadenza per la presentazione delle domande per l'inclusione nelle graduatorie permanenti, ai fini dell'immissione in ruolo, del personale ausiliario tecnico e amministrativo che ne abbia titolo. Possono presentare la domanda gli assistenti amministrativi e tecnici e i collaboratori scolastici con indennità di servizio di 24 mesi entro la data del 31 agosto. Lo Snals-Confal (via Paduina 4) ha predisposto un servizio per assistenza e consegna dello schema di domanda il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Stasera al Miela il film di Miklós Jancsó

Mayerling: il mito si fa provocazione
in «Vizi privati, pubbliche virtù»

Nell'ambito della rassegna «Immagini per un impero asburgico», che si affianca alla mostra allestita alle scuderie di Miramare, è in programma stasera la proiezione del film «Vizi privati, pubbliche virtù» di Miklós Jancsó (1975): la pellicola verrà presentata alle 21 al teatro Miela, e non in piazza Hortis come inizialmente previsto. Si tratta di un'opera provocatoria del grande regista ungherese che, insieme con la sceneggiatrice Giovanna Gagliardo, capovolge il mito romantico dell'enigma di



Mayerling. Tra gli interpreti Lajos Balazsovits nel ruolo di Delfino, Therese Ann Savoy nel ruolo di Maria e inoltre Pamela Villosio (foto), Franco Branciaroli e Laura Betti. La visione del film è consigliata a un pubblico adulto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvia Velicogna da Marisa de Benigni 20.000, da Cico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Amisano nel VII anniv. (23/8) dalla moglie Luisa Martin 100.000 pro Airc.
— In memoria di Gian Tito Angelini nell'anniv. (23/8) da Uccia 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Enrico Balis nel XV anniv. (23/8) dalla moglie Tea 50.000 pro Frati di Montuza, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Flora Bracco ved. Giannetti nel VII anniv. (23/8) dai figli 100.000 pro Lega tumori Mami.
— In memoria di Antonia Buttignoni nel 40.º anniv. (23/8) dalle figlie Nevina e Norma e dai nipoti 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Aism, da Silvana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Alfredo Catucci nel I anniv. (23/8) dalla sorella Jolanda, Giulio, Marina e Lucio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Dario Ferretti (23/8) dalla moglie Elda 100.000 pro Anfas (casa famiglia), 100.000 pro Domus Lucis - Sanguineti, 50.000 pro Frati di Montuza (pane poveri); dai figli Claudia, Enrico, Gianmarco 100.000 pro

Agmen, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Vincenzo Fiengo nell'anniv. (23/8) dalla figlia Nicoletta 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara mamma Iole nel V anniv. dalla figlia 30.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Aldo Micalessin per il compleanno (23/8) dalla moglie 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Enzo Simoni nel XX anniv. (23/8) dalla cognata e dal nipote e famiglia 100.000, da Nerina e Marina 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Umberto Zangrandi nel X anniv. (23/8) dalla moglie Iolanda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla Ralza dalle famiglie Cusma, Persi, Zaneli, Zorzet e Rusin 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini ammalati di cancro).
— In memoria di Cesare Reni dagli amici di Dario 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Achille Rigonat da Dina e Luigi Montebugnoli 20.000 pro chiesa Madonna del mare.

— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Delia Stabile ved. Raffaelli da Mariella e Carla 100.000 pro Astad.
— In memoria di padre Arsenio Torresin da Gastone e Laura Bacchelli 30.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Tullio Varglien da Bortuzzo, Colombetta, Latin, Lionetti, Peluso, Tumia, Weiss 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Zoch Godina dalle famiglie Taucar, Fazzini, Perluga 150.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
— In memoria della prof. Rosa Zorzin dalla collega Elisabetta Fonda 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi ved. Di Pinto 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Maria Margherita Depiera 500.000 pro Ass. De Banfield.
— Da Silvana M.T. 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Santo Patis dai colleghi di Cristina 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Airc.
— In memoria di Nerina Be-

nevenia dalle fam. Baldini, Finocchiaro, Martinelli, Mirabile, Quarantotto Ravasini 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Bernich e tutti i propri cari defunti dalla sorella e dal cognato 30.000 pro Famiglia umaghesa.
— In memoria di Egidio Fabrici dai figli Fulvio e Lucio e famiglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maddalena Gentile ved. Cesaria dalla cognata Virginia e dalla nipote Enza con Flavio e Martina 50.000 pro Centro cardiocircolatorio (dott. Scardi).
— In memoria di Roberto Grudina dai colleghi 800.000, da G. Tarabochia e C. srl 1.500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Monferà Mervio da Silvia, Rita, Eleonora Lauti 100.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani; da Silvana, Angela, Gina, Mario, Gino, Dinora, Bruno, Egidio, Mimmo 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgia Moesetti d'Henry da Silvana e Renzo Zarotti 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

FARMACIE

Farmacie in turno dal 21 al 26 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

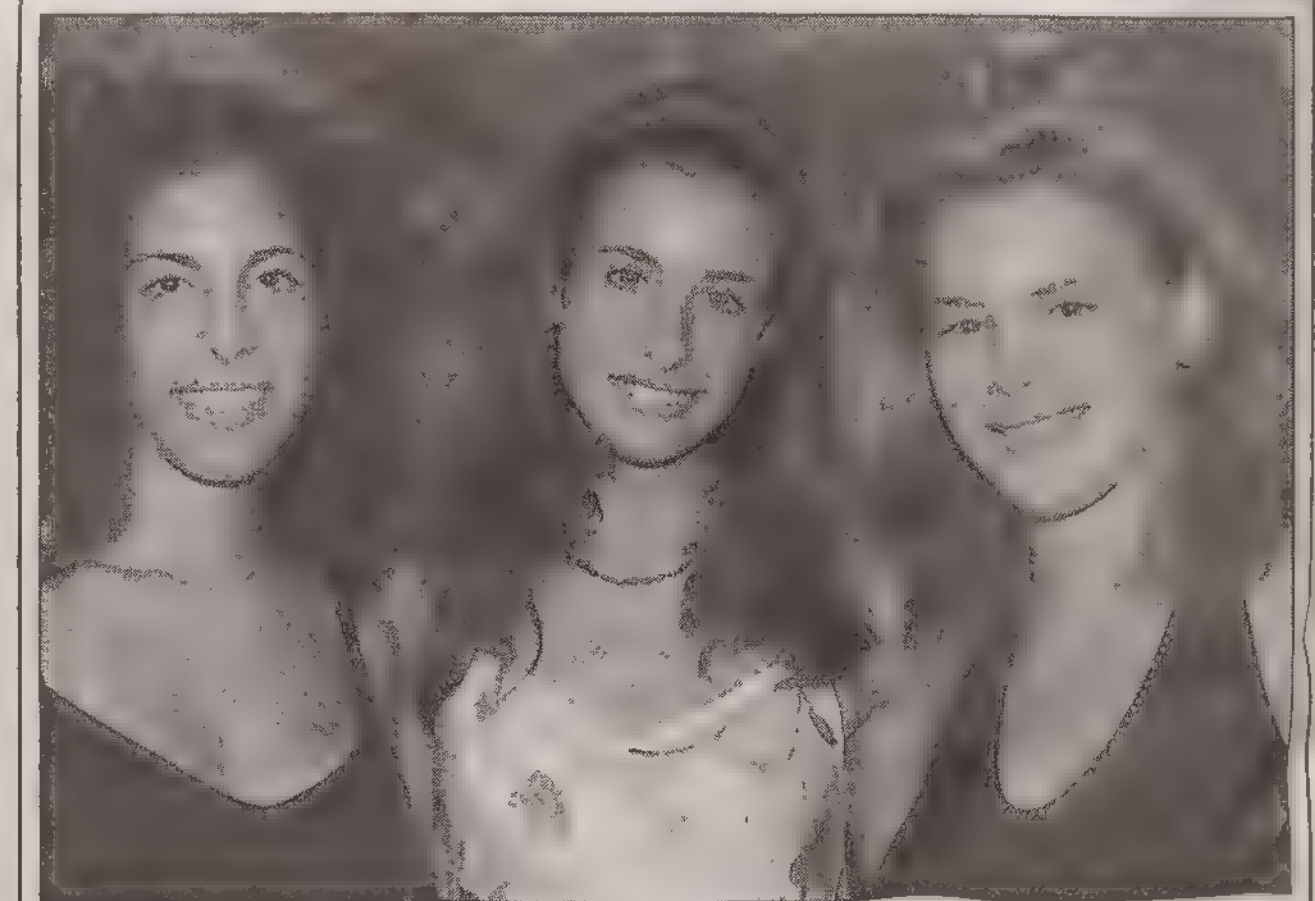
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, te. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia -, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2, piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

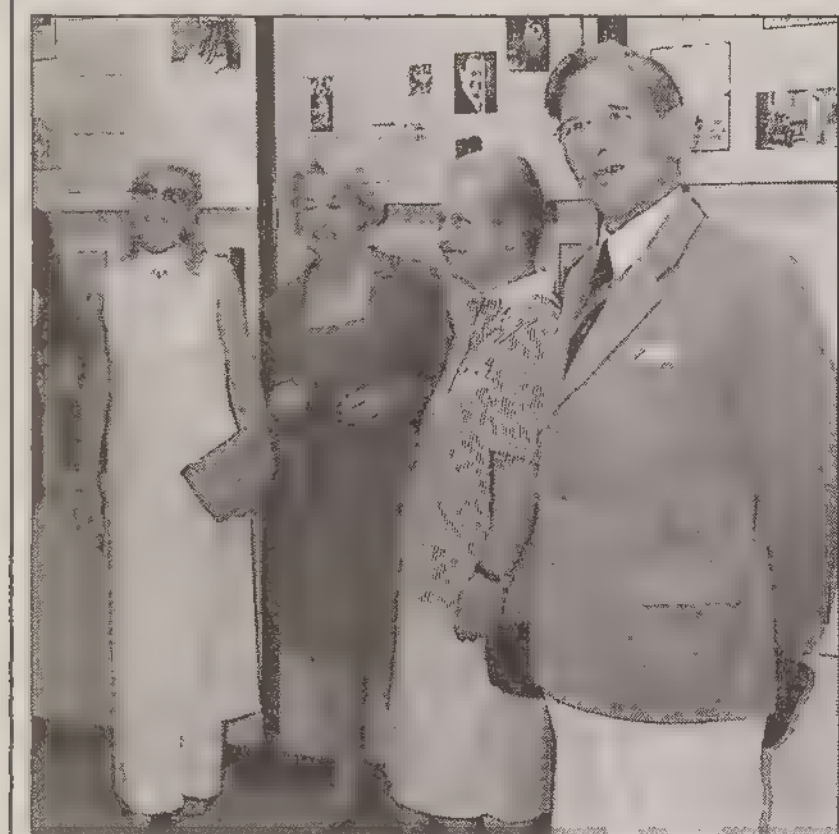
INCONTRO



La città saluta le Miss in partenza per le prefinali

Il vicesindaco Roberto Damiani ha voluto salutare ieri le tre candidate triestine per le finali di Miss Italia: Lara Komar (Miss Friuli-Venezia Giulia), Lorena Priani (Miss Cinema) ed Erica Rosano (Miss Bellezza Rocchetta). Le tre mule a partire da domani rappresenteranno Trieste alle pre finali di San Benedetto del Tronto, dove gareggeranno in 220: le 100 prescelte accederanno alla finale (foto Lasorte).

MOSTRE



Operetta per il console austriaco

Anche il console generale austriaco Schussnigg (nella foto Balbi, in primo piano) ha visitato nei giorni scorsi la mostra storica sull'operetta allestita nella sala comunale di Muggia, in piazza della Repubblica, dove resterà aperta fino al 28 agosto con ingresso libero nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.30.

TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA			
TRIESTE → MUGGIA	MUGGIA → TRIESTE		
M. Pescheria	Porto	M. Pescheria	Porto
06.45*	07.15	07.45	08.00
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
20.00	20.30	20.30*	20.30
* corsa supplementare			
DOMENICA			
per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00			
2 corse da Muggia alle ore 17.15			
TARIFFE			
CORSO SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55			
ABBONAMENTI 10 corse..... L. 15.000 - Euro 7,75			
NOMINATIVI 50 corse..... L. 38.000 - Euro 19,88			
Trasporto ciclomotori..... come per i passeggeri			
BICICLETTE..... L. 1.000 - Euro 0,52			

TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA PARTENZE			
TRIESTE	BARCOLA		
Molo Audace	Porto		
08.00	08.30		
09.00	09.30		
10.00	10.30		
11.00	11.30		
12.00	12.30		
14.00	14.30		
15.00	15.30		
16.00	16.30		
17.00	17.30		
18.00	18.30		
19.00	19.30		

TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE			
TABELLA ORARIA			
ACCOSTI			
TRIESTE: Molo Pescheria			
GRIGNANO: Molo Centrale			
SISTIANA: Molo Centrale			
DUINO: Porticciolo			
MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro			
p. TRIESTE	8.30	12.15	16.50
a. GRIGNANO	8.55	12.40	17.15
p. GRIGNANO	9.00	12.45	17.20
a. SISTIANA	9.20	13.05	17.40
p. SISTIANA	9.25	13.10	17.45
a. DUINO	13.25	18.00	
p. DUINO	15.30	18.05	
a. MONFALCONE	9.45	18.35	
p. MONFALCONE	9.50	18.40	
a. DUINO	10.20	18.45	
p. DUINO	10.25	18.50	
a. SISTIANA	10.40	15.45	19.05
p. SISTIANA	10.45	15.50	19.10
a. GRIGNANO	11.05	16.10	19.30
p. GRIGNANO	11.10	16.15	19.35
a. TRIESTE	11.40	16.40	20.00

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE GRIGNANO..... 3.000, abbonamento norm nat 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000, TRIESTE SISTIANA DUINO..... 5.000, 10 corse L. 25.000, 50 corse L. 55.000, GRIGNANO SISTIANA DUINO..... 3.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000, SISTIANA DUINO..... 1.000, TRIESTE-MONFALCONE..... 8.000, 10 corse L. 40.000, 50 corse L. 90.000, MONFALCONE-GRIGNANO..... 5.000, 10 corse L. 25.000, 50 corse L. 55.000, MONFALCONE-SISTIANA DUINO..... 3.000, 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000.

CAPENZA: 42 POSTI A SEDERE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/8	4.00	Ct ORASAC	Ploce	33
23/8	7.00	Gr SO. VENIZEL	Igoumenitsa	29
23/8	8.00	Tu UND PRENS	Istanbul	31 B
23/8	9.00	Pa FLINDERS	Ras Tanura	Siot
23/8	11.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
23/8	15.00	It LTAFFRICA	Ancona	VII
23/8	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz Mar
23/8	22.00	Ma SEAOATH	Odessa	Siot

MOVIMENTI				
23/8	8.00	m/n JUNIPER	da orm. 22	a orm 14

TRIESTE - PARTENZE				
23/8	1.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	VII
23/8	6.00	Ma MSC ADRIATIC	Ravenna	VII
23/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz Mar
23/8	14.00	Lu JAMAICA BAY	Croazia	30
23/8	14.00	Le BADER EL MUSTAFA III	Port Said	04
23/8	14.00	Gr SO. VENIZEL	Igoumenitsa	29
23/8	16.00	Mi PACIFIC RUBY	ordini	rada
23/8	19.00	Ct ORASAC	Ploce	33
23/8	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
23/8	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
23/8	20.00	Tu UND PRENS	Istanbul	31 B
23/8	21.00	Ma VOLGOBALT 171	ordini	42
23/8	23.00	It LTAFFRICA	Venezia	VII
23/8	24.00	Ir IRAN SAVEH	ordini	Siot 4

Polizia municipale

La segnalazione del signor Giurastante, presidente degli Amici della terra FVG, (segnalazione del 21 luglio) era indubbiamente colorita e trascinante nella sua denuncia: un'autovettura del Comune - addirittura del servizio del sindaco - parcheggiata in divieto sul marciapiede di fronte a un parcheggio a pagamento vuoto; degli agenti riluttanti a compiere il loro dovere e uno di loro persino minaccioso, sgarbato e intimidatorio per essersi stato chiamato a un compito così ingrato. Un comandante poi che si fa negare, gli uffici che per fargliela pagare, gli siedono - il giorno dopo la sua protesta - la notifica della violazione per aver stato in divieto.

La realtà è molto più semplice, banale addirittura. L'autovettura era di un servizio di auto a noleggio e l'agente l'ha riconosciuta subito. Non aveva quindi timori di sorta - non ne avrebbe comunque avuti, mi creda - di sanzionare l'infrazione, come ha puntualmente fatto.

Se riferita a questo diverso contesto, la frase incrinata perde il suo significato. Porgo comunque le mie scuse perché era comunque sgarbato e un agente deve saper conservare la calma e la gentilezza.

Gli agenti erano riluttanti perché, destinati a un servizio diverso, sarebbero potuti intervenire solo per un'eventuale emergenza. Che non c'era.

In questi casi chi chiede l'intervento deve fornire le proprie generalità: questa è la prassi usuale. Il comandante lavorava come al solito e la segretaria ha registrato nome, telefono e contenuto della protesta in attesa di fissare, come sempre, un appuntamento. Ma all'incontro il signor Giurastante non è intervenuto.

Né a me né all'agente, gli unici che sapevano della sua protesta, è passato neanche lontanamente per la testa di spedire la notifica della sua violazione il giorno dopo, a scopo punitivo: il rispetto per il cittadino, anche quando irritato, anche quando protesta, anche quando ha torto è sempre molto radicato, come lo è il senso del pubblico servizio che svolgiamo.

In ogni caso sarebbe impossibile intervenire in modo estemporaneo sulla procedura di spedizione delle decine di migliaia di sanzio-



Alunni di scuola elementare negli anni Venti

Ecco un gruppo di bambini delle prime classi elementari di un imprecisato paese carsico (forse nella zona di Fiume), ritratti in questa cartolina postale degli anni Venti. Da notare che alcuni sono ancora a piedi nudi.

Pietro Covre

ni che è programmata, ovviamente, con molto anticipo.

Per quanto riguarda, infine, l'ultima parte della segnalazione, la scarsità di parcheggi gratuiti non giustifica la sosta vietata e l'intervento degli agenti è conseguente, poiché essi non hanno la discrezionalità necessaria per riconoscere, nell'assenza di tali parcheggi, un motivo di forza maggiore.

Il comandante della polizia municipale Bernardina Mantovani

Al centro estivo di Banne

Siamo i genitori di F.G. e attraverso queste pagine desideriamo ringraziare il personale della Cooperativa 2001 che gestisce il centro estivo di Banne.

Nostro figlio è affetto da sindrome di Angelman, malattia ancora poco approfondita ma che non ha messo in soggezione gli educatori della cooperativa che con sincero affetto e interesse hanno contribuito a far trascorrere a nostro figlio un periodo estivo sereno e produttivo.

I piccoli e grandi traguardi che hanno raggiunto ci sono sempre stati comunicati con grande entusiasmo, segno di profonda partecipazione. Queste situazioni contribuiscono ad alleviare le difficoltà di una vita non sempre facile, di una convi-

venza con una malattia a noi genitori sempre più conosciuta, ma ancora piena di interrogativi. Grazie ancora, ragazzi. Il vostro è un aiuto concreto a quello che in questo momento è il percorso di nostro figlio: l'inserimento e l'interazione con altri bambini e la possibilità di evidenziare quelle che sono le sue potenzialità.

Lettera firmata

L'Istria a fumetti

Per la seconda volta (sabato 12 agosto) una recensione del Piccolo ha dato notizia della presentazione in provincia di Trieste da parte di Walter Macovaz della «Storia dell'Istria a fumetti». Purtroppo nuovamente al censore è sfuggito di dar notizia che l'opera è frutto del Circolo di cultura istroveneta «Istria». La Regione Veneto ha avuto il merito di concedere un contributo finanziario allo stesso Circolo, come pure l'Irci che oltre al contributo finanziario ha dato anche la sua collaborazione in varie forme, mentre l'Italo Svevo ha contribuito per la stampa e la commercializzazione dell'opera.

La «Storia dell'Istria a fumetti» è stata un lavoro d'équipe: Franco Colombo ha provveduto alla stesura delle schede di storia che sono servite da guida, Walter Macovaz alla loro libera sceneggiatura e Manuel Zuliani alla loro trasposizione in disegni; poi ci sono stati molti aiuti e collaborazioni regolarmente segnalati all'inizio dell'opera.

La paternità dell'opera è pertanto del Circolo «Istria» e di ciò vorremmo che fossero informati i lettori.

Franco Colombo per la direzione del Circolo Istria

Le scarpette per Ginko

Ho bisogno di scarpette n. 20 per inviarti a Ginko, l'anziano cane di Roma (segnalazione del 18 agosto). Io ne ho comprate 2 paia nuove in via Baiaumonti. Si invitano quanti ne possederanno, magari vecchie a corrispondere, con Fulvio Radovini (tel. segr. fax 040/829197).

Fulvio Radovini

Barcola quello che non va

Agli uffici tecnici comunali competenti segnaliamo:

1) Le sette, otto fontanelle sistemate ex novo, da due mesi, sulla rifatta passeggiata di Barcola hanno i rubinetti che non funzionano per cui l'acqua scorre in continuazione. Non è uno spreco? Paga l'Acegas o il cittadino grullo?

2) Gli scarichi a terra delle suddette fontanelle sono difettosi. Di conseguenza, anche se la vaschetta della fontanella non è piena d'acqua, dalla base della stessa scorre un rivolo verso il bordo della pavimentazione in cubetti. Viene danneggiata, corrosa l'«imboiacatura» dei cubetti e impedito ai bagnanti di occupare le superfici interessate dal fenomeno... idrografico!

3) Vicino alla porta posteriore dei singoli chioschi-bar, fuoriesce in continuazione un rivolo d'acqua. E

un fatto normale, un difetto imputabile a una errata progettazione o un inconveniente sconosciuto ai responsabili comunali?

4) Tutti i chioschi sembra che non siano mai stati pitturati: appaiono arrugginiti sebbene siano stati sistemati due mesi fa. Necessitano di una pitturazione decente. Perché si fanno le cose a metà? In seguito, la loro tinteggiatura con relativi man mano di minio e successivamente vernice richiederà un costo ben maggiore di quello sopportabile se l'intervento venisse effettuato oggi. Chi

Il «caso Grotto» a Muggia: «La magistratura non indaga»

L'ex assessore: «Legali già impegnati nella conta delle querele»

Mi vedo costretto a replicare alle nebulose affermazioni del consigliere Rizzi (articolo apparso il 3 agosto) rivolte al sindaco e coinvolgenti la mia persona. Sottolineo che non vi è alcuna indagine della magistratura nei miei confronti su quello che il quotidiano continua a definire il «caso Grotto». Il segretario generale e il collegio dei revisori dei conti si sono già espressi escludendo un mio ipotetico coinvolgimento nelle presunte irregolarità organizzative dei soggiorni balneari per anziani disgiunti di Muggia.

La magistratura è stata informata relativamente alle affermazioni del segretario generale apparse sulla stampa nei giorni scorsi. Ammesso che l'autorità inquirente ritenga di intervenire, è evidente che più

di qualcuno sarà chiamato a rispondere del fatto che un documento interno della giunta sia stato trasmesso agli organi di informazione causando la diffamazione di un dipendente sulla base di presunte ipotesi ancora da comprovare.

Il sindaco ha ritenuto infine di accettare le mie dimissioni in quanto l'ostilità espressa nei miei confronti dalla componente tecnica del servizio sociale e la manifesta refrattarietà a recepire ed attuare gli obiettivi programmatici dell'anno in corso avevano abbondantemente superato la soglia di tollerabilità mia personale e di gran parte dell'amministrazione comunale.

Giunti a questo punto, mentre in taluni ambienti si festeggia lo scempio di immagine perpetrato nei miei confronti e una nuova sorta di anniversario della liberazione, la parola passa ai legali già impegnati nella conta delle querele in partenza.

Maurizio Grotto

Attendiamo invece un loro pronto intervento senza alcuna spiegazione tramite stampa che non avrebbe assolutamente il potere di modificare l'attuale situazione.

Seguono 18 firme

La discussione sul Bagno San Rocco

Il giorno 28 luglio la seduta del Consiglio comunale di Muggia è stata caratterizzata da fatti inconsueti. Non ci riferiamo all'importante intervento del dott. Maresca e nemmeno alla silenziosa ma scenografica manifestazione attuata da una rappresentanza dei Verdi.

Facciamo riferimento piuttosto alla presenza nella sala del Consiglio di un folto gruppo di persone, rappresentanti dei frequentatori del Bagno San Rocco. Ecco cos'è accaduto: ore 18, inizio dei lavori, lo spazio in sala riservato al pubblico non è sufficiente a contenere la delegazione del Bagno San Rocco. Il sindaco in considerazione della nostra numerosa presenza mette ai voti una mozione che porta al primo punto dell'Ordine del giorno la discussione relativa all'acquisto del Bagno San Rocco e terreno relativo: la mozione viene approvata evitandoci così una lunga attesa. Il sindaco avvia la discussione relativa al Bagno San Rocco, sottolineando la straordinarietà della procedura ed invitando addirittura il pubblico a prendere la parola.

Prende la parola il consigliere Valentich, che riassume i timori dei presenti,

dalla sua esposizione che a settembre le ruspe abbattono parte delle strutture e poi si penserà come ripulirle. Certo è disponibile a far sedere ad un tavolo di lavoro con le parti anche il comitato... ma dopo le ruspe.

La platea è insoddisfatta e ancora più preoccupata, tanto che un componente del comitato chiede la parola. L'intervento è questo: «Voglio, con il mio intervento, solamente sottolineare che siamo a testimoniare la nostra contrarietà a che venga deliberato alcunché nel merito della questione, stante l'avviato iter di deposito di 1341 firme contro la chiusura o modifica indiscriminata dello stabilimento San Rocco. Si riterrebbe opportuno l'aggiornamento dell'argomento in discussione per integrare gli elementi a disposizione del Consiglio tutto con i nuovi importanti fatti intervenuti, prima che quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi con una votazione».

Il sindaco interviene e dà garanzia di riconoscere come interlocutore il Comitato, di aver recepito le preoccupazioni dei firmatari e di garantire personalmente attenzione per le richieste espresse. Il sindaco dà appuntamento a settembre, a demolizione avvenuta, al comitato e offre comunque la sua disponibilità in qualsiasi momento per incontrare il comitato.

Prosegue il dibattito con numerosi interventi di quasi tutti i consiglieri e in particolare con quelli di Valentich che, con notevole sforzo, perora la causa del comitato ma senza ottenere maggiori impegni e/o risultati concreti, anche per l'insufficiente appoggio degli altri consiglieri. La votazione che segue il dibattito vede approvata la delibera, favorevole all'ipotesi di acquisto da parte del Comune dell'area Fincantieri, a maggioranza.

Il pubblico esce deluso, evidentemente nonostante le firme di 1341 cittadini (a quel momento) della delibera... «s'aveva da fare».

Per il Comitato spontaneo di difesa del Bagno San Rocco,

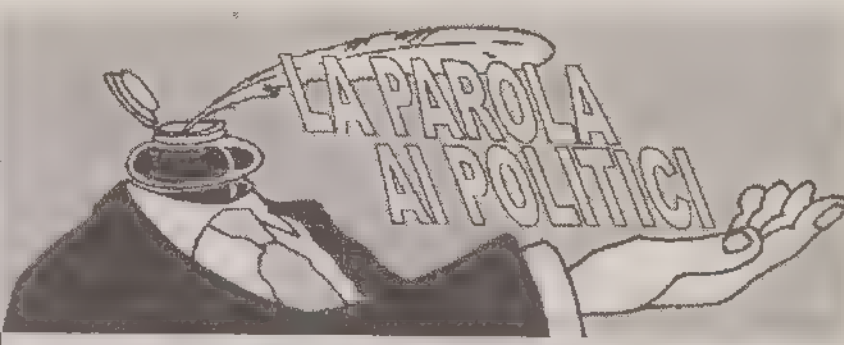
Antonio Boroni e altre 15 firme

I ragazzi premiati in Tv

Belli riposati, ora che gli esami sono finiti da un bel po', di ritorno da un viaggio a Praga, ci sembra doveroso e ci piace ringraziare l'amministrazione comunale e quella provinciale che hanno premiato i nostri ormai sin troppo noti «sforzi televisivi» offrendoci la possibilità di visitare tutti assieme una delle più belle capitali dell'Est europeo. Il viaggio è stato una splendida occasione per trascorrere ancora una volta, forse l'ultima, qualche giorno «in clapa» all'insegna sia della cultura che del divertimento.

Vogliamo inoltre cogliere l'occasione per ringraziare nuovamente tutti coloro che ci hanno manifestato la loro simpatia, siano essi stati privati cittadini o enti pubblici, in particolare modo le Ferrovie dello Stato, e il giornale stesso, che ci ha sempre seguiti e sostenuti, e che speriamo ospiti queste poche righe.

I ragazzi di «Per un pugno di libri» con gli insegnanti Piero Romani e Roberto Cocco



San Giacomo e Damiani il «buono»

Premettendo che ogni riduzione del parcheggio a pagamento in Campo San Giacomo mi fa gioire perché la battaglia portata avanti dalla Circonscrizione e da tutti gli esponenti del Polo è stata vinta, alla luce dell'ordinanza del vicesindaco Damiani sorge spontaneo un dubbio: siamo sicuri che non sia una manovra propagandistica ed elettoraleistica di quello che potrebbe (o forse - più correttamente - desidererebbe intensamente) essere il candidato sindaco di Trieste per il centro-sinistra?

La «cattivissima» Ondina Barduzzi, assessore alla viabilità, toglie i parcheggi ai «poveri» sangiacomini e il «buono» Roberto Damiani, assessore allo sport e alla cultura (ma che in questo momento fa le veci del sindaco per quel che concerne le ordinanze sulla viabilità) concede il parcheggio libero al lunedì e negli altri giorni feriali la riduzione dell'orario a pagamento tanto al mattino e tanto alla sera per complessive due ore. Sembra proprio una bella favola dove c'è il buono e il cattivo.

Ma cosa dirà «orco» Barduzzi quando verrà a sapere di questo provvedimento, dopo che lei aveva più volte dichiarato che la creazione di nuovi parcheggi in via Bastia e in qualche altra piccola zona non nelle immediate vicinanze di Campo San Giacomo era il massimo delle concessioni possibili?

Damiani ha dato scacco matto a chi in qualche occasione si era autocandidato alla poltrona di sindaco? I dubbi sono molti ma come si legge spesso sui giornali: «Lo sapremo alla prossima puntata».

Piero Tononi, vicecommissario Alleanza Nazionale Trieste

Nettezza urbana a Muggia

Il problema dello smaltimento dei rifiuti a Muggia è un fatto concreto cui è necessario porre rimedio sia con un intervento organizzato ed efficiente della pubblica amministrazione sia con un maggior senso civico da parte dei cittadini muggesani. Dopo la concessione all'Acegas del servizio smaltimento rifiuti da parte dell'amministrazione comunale di Muggia, ecco pe-

ri arrivare puntuale la lezione del sindaco Dipiazza sulle cattive abitudini dei muggesani che, se non modificate, porteranno a un aumento delle tariffe.

Il sindaco pare Gianbiffone: da una parte afferma giustamente che l'educazione ambientale è un dato di civiltà di cui tutti dovremmo tenere conto anche perché i costi dei danni provocati dai rifiuti ingombranti, tossici o pericolosi ricadono poi sulla finanza pubblica; dall'altra minaccia in caso di perseveranza delle cattive abitudini un aumento delle tariffe.

Il problema del corretto smaltimento dei rifiuti a Muggia, come del resto in tutta la provincia, esiste da tempo, quando il servizio lo gestivano o il Comune direttamente o le precedenti ditte appaltatrici. Come mai proprio ora che il servizio è passato all'Acegas di Trieste sorge la questione di una corretta educazione ambientale con la velata minaccia dell'aumento delle tariffe?

Non dubito della buona fede del sindaco e concordo sul rispetto dell'ambiente da parte di tutti i cittadini, ma, perdonatemi, sono sospeso perché ho visto cosa è successo a Trieste dopo il passaggio della Nettezza urbana alla solita Acegas: le tariffe sono lievitato. Il servizio è peggiorato sia sul territorio che presso gli uffici. Il risultato della privatizzazione della Nettezza urbana a Trieste è sotto gli occhi di tutti e giustamente i cittadini di Trieste, che incominciano a dubitare del lieto fine della favola del sindaco manager, hanno dimostrato tutta la loro rabbia contro un pesante disservizio mascherato, ma male, da superfunzionale innovazione.

Non vorrei che la lezione impartita con tanta grazia da Dipiazza celasse il già avvenuto aumento delle tariffe anche a Muggia; così il buon papà potrebbe dire ai discoli cittadini: «Vi avevo avvertito, ma non mi avete ascoltato. Ecco quindi gli aumenti, il Comune non centra. I colpevoli siete voi». Acegas è sempre Acegas e la logica imperante è quella di ogni azienda privata: maggior profitto con la minor spesa.

Ecco perché, se il sospetto di un accordo per l'aumento delle tariffe sullo smaltimento dei rifiuti a Muggia risultasse vero, Rifondazione comunista sarebbe pronta a scendere in campo per difendere il diritto del cittadino ad avere buoni servizi senza aumenti eccessivi della tariffa che vanno solo a vantaggio del privato.

Diego Apostoli
Rifondazione Comunista
Circolo di Muggia

IL PICCOLO ON LINE

Cronaca locale in tempo reale

Mi congratulo per la nuova veste del vostro sito che ora, finalmente, è allo stesso livello di quelli delle maggiori testate giornalistiche italiane. In particolare apprezzo l'attenzione riservata alla cronaca locale e agli appuntamenti (culturali e di svago) che si svolgono in regione. Solo un suggerimento: l'aggiornamento in tempo reale della cronaca locale.

Paolo Filippini
paolofilippini@libero.it

Complimenti per il nuovo sito!

Roberto Travan
roberto.travan@lastampa.it

Più spazio all'Est europeo

Volevamo farvi i complimenti per l'edizione online del Piccolo, era ora che il giornale della città andasse al passo con i tempi cercando di sfruttare le opportunità di Internet. Finalmente potremo leggere anche le altre notizie regionali e saremo in grado di dare il nostro contributo per la tutela della salute dei cittadini e la difesa dell'ambiente grazie al nuovo Piccolo anche nel resto della regione.

Vorremmo però darvi un suggerimento, e cioè che questo sito dovrebbe cercare di diventare il punto di riferimento per i nuovi movimenti che si stanno formando nei Paesi dell'Est Europa e soprattutto dare più spazio con una nuova rubrica alle notizie dall'Est Europa e le ex Jugoslavia. In questo modo si accontenterebbero

no tutti gli imprenditori che vogliono investire in quei Paesi, e quelli che già lavorano in quelle zone e che obiettivamente non sanno cosa sta succedendo.

Alessandro Claut
presidente
Amici della Terra di Trieste

Il giornale a Washington

Sono una triestina a Washington e desidero complimentarmi per il nuovo formato on line. Bravi e auguri!

Ely Bressanin
Elybts.it
(glicine@his.com)

Saluti dalla California

Saluti da una triestina a Hemet, California. Hello, finalmente posso leggere il Piccolo e devo dire che mi mancava. Avete fatto un buon lavoro continuale così! Saluti Erika.

mark nothacker
agent@koan.com.

Trieste Texas

Grazie, grazie, e ancora grazie per darmi la possibilità di leggere il Piccolo ogni giorno.

Vivo in Texas da parecchi anni (troppi) e ora ho questa possibilità di leggere ogni giorno la cronaca della mia città.

Vi prego di portare un saluto a tutta San Giacomo e uno speciale saluto a tutti gli «imbragioni... come mi».

Nino e M.G.
(Gudovicich@ad.com)



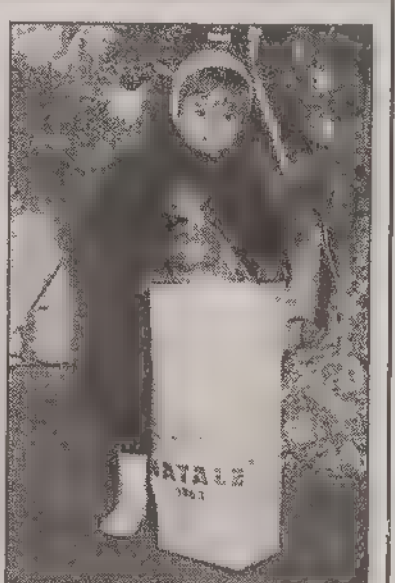
Elda, sono 80

Questa bella ragazza è Elda, che oggi festeggia i suoi 80 anni: mille affettuosi auguri da Nella, Giorgio e Liliana.



Auguri a Guido

Questo bambino è Guido, che oggi compie 40 anni: al papà mille auguri dai figli Anna e Matteo, dalla moglie e dalla mamma.



Per Tiziana

Questa bimba sorridente nel Natale 1963 è mamma Tiziana, che oggi compie 40 anni: auguri dalla sua Giulia e dai familiari.

Rubriche a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

VETRINA

Corsi gratuiti di lingue
Ass. Ibero Latino Americana

Spagnolo, inglese, portoghese, francese e italiano per adulti e bambini, insegnanti madrelingua laureati, lunga esperienza, gruppi ridotti e tutor di sostegno.

Via F. Venezian 1,
lun.-ven. 10-12 16-20 sab.
10-13, tel. 040/300588.

RISTORANTI E RITROVI

Osteria de Scarpon

Locale climatizzato. Pranzi e cene, carne/pesce. Via Ginnaustica 20. Tel. 040/367674.

Tempo Libero Ferneti 040/216976

Questa sera ritorna il Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furlan. Prenotate.

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo

È riaperto. Pranzi e cene. Locale con aria condizionata. Prenotazioni 040/395050. Chiuso domenica e lunedì.



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

COLBERT 040/634545 adiacenze Rossetti, ultimo piano, ascensore, vista mare, tinello, angolo cottura, camera, bagno, poggiolo. 72.000.000, occasione.

COLBERT 040/634545 Campanelles, casetta ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, posto auto. 185.000.000. (A10593)

COLBERT 040/634545 Costalunga, recentissimo, perfetto, panoramico, salone, cucina, due stanze, bagno con sauna, terrazza, posto macchina 257.000.000. (A10593)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo, ottimo luminosissimo monolocale con servizio, scorcio mare, soltanto 30.500.000. (A10593)

COLBERT 040/634545, adiacenze Perugia, recente, piano alto, luminosissimo, rimesso nuovo, tinello, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio. 125.000.000. (A10593)

COLBERT 040/634545 Settefontane, ultimo piano rimesso nuovo, soggiorno, due stanze, ampia cucina, bagno, box auto. 188.000.000.

FARO strada Friuli prestigioso panoramico su due livelli due saloni tre stanze cucina bagni lavanderia cantina posti auto terrazza giardino. Pizzarello 040/766676 dalle 9 alle 13.

GALLERY Grado Città Giardino appartamento ottime condizioni soggiorno cucina a vista camera matrimoniale bagno terrazza abitabile. Termoa autonomo autorimesse. Cod. 312. 0431/81200.

GALLERY Grado zona Terme nuovi appartamenti 1-2-3 camere, 1-2 bagni, ampie terrazze abitabili vista laguna. Prenotazioni d'ufficio. Cod. 248. 0431/81200.

GALLERY San Giusto bellissimo condominio ristrutturato stile neoclassico, appartamento primingresso, offerto con cucina arredata a scelta dal cliente. Soggiorno, due camere, servizi. Lit. 200.000.000. Cod. 107. Tel. 040/7660250. (A00)

GALLERY via Pindemonte in bella palazzina recente nel verde, appartamento con soggiorno, camera, balcone, cucina, ripostiglio e cantina. Lit. 125.000.000. Cod. 229. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Viale Romolo Gessi 'appartamento occupato con terrazzo di 55 mq. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi. Posto macchina condominiale. Lit. 300.000.000. Cod. 369. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA posizione centrale spazioso (120 mq) terrazzissimo bicamerale (matrimoniale) interni completamente rinnovati 215.000.000 personalizzabili. La Loggia 0432/701607. (Fil47)

PALAZZINA prossima consegna zona verde semicentrale appartamenti personalizzabili soluzioni anche con terrazzo panoramica oppure giardino: soggiorno camera cameretta 2 bagni garage cantina da 290.000.000 a 350.000.000.

PROGETTOCASA BAIAMONTI appartamento con vista aperta/mare, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, 220.000.000. Cod. 377. 040/368283.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

PROGETTOCASA VIA PAISIELLO appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posti macchina, ascensore, termoa autonomo, 200.000.000. Cod. 388. 040/368282.

PROGETTOCASA centrale ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, possibilità garage. Cod. 362. 040/368283.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente personale qualificato nuova apertura caffè municipio Muggia possibilmente del posto. Tel. 040/275505.

CERCASI apprendista bancarotta/e con esperienza. Presentarsi trattoria Al Ponte loc. Francovec 372 ore 15-17. (A10531)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ADRIANA nuovissima bella, buona, brava riceve dalle 10 alle 21. 0338/4250337. (A10512)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali, massima serietà e riservatezza. ore 12-19. Tel. 0349/4224125.

ALESSANDRA sexy maggiorata tutta curve!... 0349/6352399 qui la fantasia diventa realtà.

BELLA giovane molto carina, bianca, bionda, cerco amici. 0347/7172722 anche domenica. (A10342)

CLAO sono Sabrina sensuale attraente. Ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A10534)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni tel. 0338/1281839.

GIOVANE e bella separata cerca uomo senza pregiudizi per rilassanti vacanze. Tel. 0368/3781393. (Fil52)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21. 0338/4799104.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560.

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A10540)

TRIESTE bella ragazza riceve tutti i giorni. Tel. 0333/2336637.

TRIESTE ciao sono Dayana dolce e sensuale 0339/4809603 sempre valido. (A10458)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A10535)

TRIESTE Viola ricevo tutti i giorni 10-22. 0349/0614056.

TRIESTE Isabella nuovissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni. 0339/4221539. (A10541)

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni. Tel. 00-386-31-517799. (A10589)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antichi. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A10477)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO affittiamo appartamenti 26 agosto - 30 settembre scalando 480.000-350.000 settimanali. 0335/6399299. (A10272)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-828291
FORUS

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800/969565. (Fil17)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. 045/8015817. (Fil17)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste, 040/772633.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina
Provincia di Trieste
Il Comune di Duino Aurisina indice l'asta pubblica per la fornitura e posa in opera di varie attrezzature per la palestra della scuola elementare di Duino 77/c.
Per informazioni e per il ritiro del Bando d'asta rivolgersi all'Ufficio Istruzione e Cultura, Aurisina 102 (Ts), tel. 040/2117370-371.
Il responsabile dell'Area servizi alla collettività Rada Subani
Aurisina, 22 agosto 2000

Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina
Provincia di Trieste
Il Comune di Duino Aurisina indice l'asta pubblica per la fornitura di 1 (un) furgone da adibire al trasporto pasti.
Per informazioni e per il ritiro del Bando d'asta rivolgersi all'Ufficio Istruzione e Cultura, Aurisina 102 (Ts), tel. 040/2117370-371.
Il responsabile dell'Area servizi alla collettività Rada Subani
Aurisina, 22 agosto 2000

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE
Estratto di bando di gara - Procedura aperta
Dir.ve 92/50/CEE e 97/52/CE D.Lgs. 157/1995 e 65/2000
La Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Via Carducci n. 6 - 34100 Trieste - tel. 040.3772037 - 3772232 fax 040.3772380 - indice una gara a procedura aperta ai sensi delle Direttive 92/50/CEE e 97/52/CE e D.Lgs. 157/1995 e 65/2000 per l'affidamento del servizio di stampa, spedizione e distribuzione del BUR nonché della vendita e la distribuzione del medesimo fuori abbonamento (CPC - CPV: 22200000-8) per una spesa globale massima di L. 3.000.000.000 pari ad Euro 1.549.370,70 (IVA esclusa) per il periodo 01.01.2001 - 31.12.2003. L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati nel capitolato speciale d'oneri. Le ditte interessate in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato. Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16.30 del giorno 12.10.2000. Il bando e il capitolato di gara possono essere liberamente richiesti al Servizio del Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe anche via fax entro e non oltre il giorno 26.09.2000. Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'U.P.U.C.E. in data 09.08.2000 e sarà pubblicato sulla G.U.R.I. n. 197 del 24.08.2000.
Il Direttore Sostituto del Servizio del Provveditorato Armando Obit
L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Alberto Tomba, Primo Carnera, Rita Levi Montalcini, Guglielmo Marconi, Filippo Tommaso Marinetti, Palmiro Togliatti, Benito Mussolini, Alcide De Gasperi, Papa Giovanni Paolo secondo. Sono dedicate a questi personaggi alcune delle 240 immagini della mostra «Un paese unico - Italia fotografia 1900-2000» che aprirà i battenti il 4 settembre all'International Convention Center «Cardo Oranim» di Gerusalemme. È una iniziativa fuori dal comune perché per la prima volta sbarca in Israele una mostra fotografica sulla realtà italiana ufficialmente patrocinata dalla Presidenza della nostra Repubblica.

Il compito di organizzare questa «vetrina» su un secolo di storia è stato affidato al Museo della fotografia «Fratelli Alinari» di Firenze, che sullo stesso tema, poco più di un anno fa, ha costruito un volume di immagini in gran parte inedite.

Troppo facile e probabilmente inutile sarebbe stato, infatti, battere le vie dell'iconografia ufficiale, già consegnata alla memoria e ai rotocalchi. Ad esempio, è stato lasciato da parte il soldato con la bicicletta che si avvia mestamente verso casa l'8 settembre del '43 assieme a una ragazza; non si vedono Bartali e Coppi che si passano la borriacchia, sono invece seduti sullo stesso sedile posteriore di una grossa berlina al seguito del Giro.

L'Alinari è riuscita a guardare più in là e con i suoi ricercatori, primo fra tutti Cesare Colombo, ha esplorato vie inedite e parallele a quelle ufficiali. Ha puntato sull'infinita ricchezza delle diversità, sulle storie rimaste sepolte, sui mutamenti del paesaggio e del costume, sulle città dormitorie, sull'emigrazione che scompare e lascia posto all'immigrazione, sugli obblighi e sulle scelte, sulla fede, sugli stessi mutamenti della morfologia dei corpi avvenuti nell'ultimo secolo.

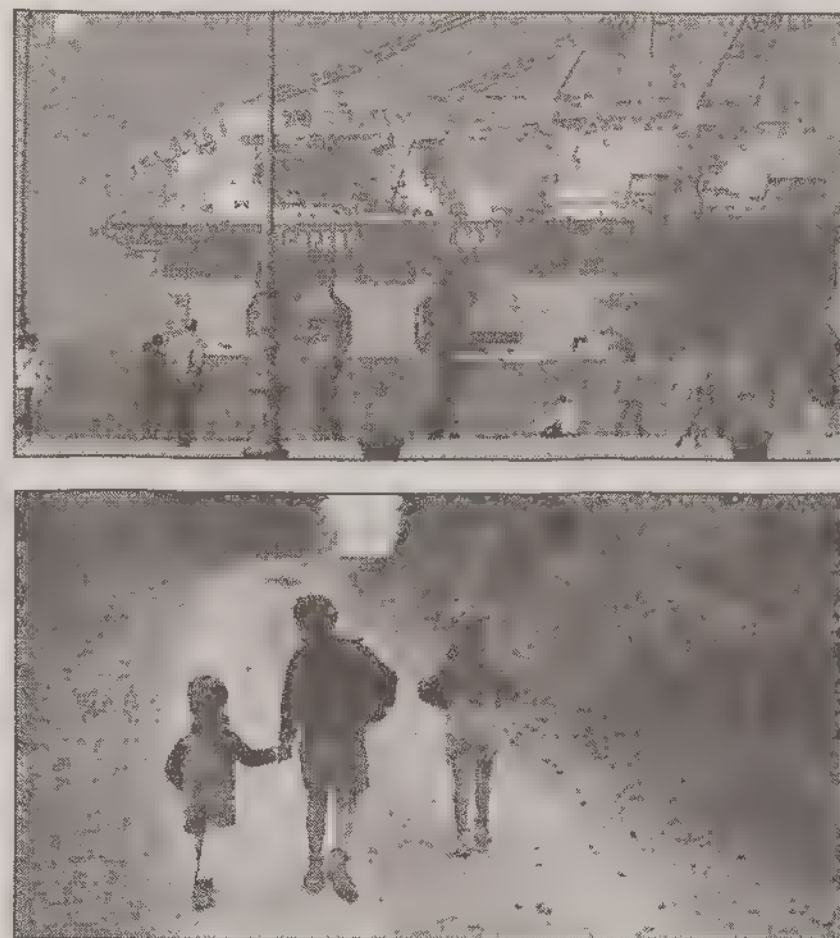
MOSTRE Verrà inaugurata il 4 settembre, a Gerusalemme, «Un paese unico. Fotografie 1900-2000»

Un secolo di Italia, tutto da scoprire

Evitata l'iconografia ufficiale, il Museo Alinari ha scelto molte immagini inedite



Da sinistra: «Fausto Coppi e Gino Bartali al Giro d'Italia del 1940» di Umberto Terreni; «Autonomo che spara a una manifestazione» di Dino Fracchia; «La piattaforma petrolifera Micoperi 7000» di Giovanni Montenero; «Ritorno da scuola» di Riccardo Moncalvo.



Due capitoli sono dedicati alle guerre mondiali, un altro al lavoro e ai suoi «luoghi». Altri ancora alle leggi del mercato, alla cultura. Si va dalle bancarelle, alle fiere del bestiame, al consumo dei sogni, alle cave, alle tonnerie, ai poeti e Premi Nobel.

Si potrebbe continuare a lungo per paradossi e analogie. La visione proposta è comunque nuova, a tratti irriverente. Basta dire che Alberto Tomba in questa mostra indossa giacca e jeans: ha abbandonato l'usuale tenuta da sciatore che per 10 anni ha riempito le pagine dei giornali e gli schermi televisivi; un'icona, una figurina, un numero sul petto, due sci che si agitano assieme alla braccia. Nulla di tutto questo, solo un uomo mediter-

aneo con i suoi ricci e lo sguardo guascone. In un'altra immagine c'è Rita Levi Montalcini riflessa in uno specchio; Mussolini invece è una figura piccola che si sbraccia da un balcone, ammirato a debita distanza dai fedelissimi; Papa Paolo Giovanni secondo è seduto accanto al Rabbino Elio Toaff nella sinagoga di Roma. Non nel-

la sua basilica di San Pietro. La mostra e il libro sono organizzati in 22 capitoli tematici che hanno il merito di riportare a galla anche immagini taciute e messe da parte. La «Micoperi 7000» fotografata nel 1987 a Trieste davanti al molo Audace da Giovanni Montenero, fa parte di queste immagini rimosse. Un

clamoroso tonfo economico ha travolto la società e i finanziatori. Meglio non parlarne, non vederli. Pudori privati, censure pubbliche tra cui non si può non citare il rito del «ritocco» realizzato attraverso la calza velata posta davanti all'obiettivo per nascondere le rughe e l'età del leader politico.

La stessa scelta di un fotogramma da stampare fra i tanti di una pellicola in negativo, discrimina molti momenti e ne privilegia uno solo. Per realizzare la mostra che si aprirà a Gerusalemme sono state visionate migliaia di fotografie nascoste, finite sottochiate, salvandole così dalla distruzione e dall'oblio.

In futuro questo non sarà più possibile o risulterà estremamente difficile. Il tempo sta erodendo le immagini conservate negli album. Soffitte vengono svuotate, cassette rovesciate nella spazzatura. Spariscono i positivi su carta, così com'è già accaduto per centinaia di migliaia di lastre disperse dopo la chiusura dei laboratori e degli «atelier» di una moltitudine di fotografi.

Ma un'altra insidia è in agguato. Nel fotogiornalismo la pellicola sta andando in pensione. Le subentrano le memorie magnetiche, legate indissolubilmente alla fotografia digitale. Le foto che non vengono acquistate dai giornali o che non vengono pubblicate, sono distrutte dallo stesso operatore. Un tasto e via, nell'infinito limbo delle immagini mai nate. Il costo della conservazione è troppo alto e le memorie non sono infinite. Meglio tagliare. Spariscono così le immagini di contorno di un servizio. Si perde la memoria storica, si perdono le foto diverse, trasgressive, nate anzitempo, o troppo pericolose.

Una mostra come questa, sulla realtà italiana dal 2000 al 2100, sarà quasi impossibile da realizzare fra un secolo. Avrà vinto l'iconografia ufficiale, quella della rimozione, del ritocco, della calza sul volto del politico.

Claudio Ernè

La nuova generazione di fotografi della gloriosa agenzia espone 250 opere a Milano

Magnum, con gli occhi puntati sul presente

Una panoramica, frammentata e bella, delle trasformazioni del nostro tempo

MILANO Dieci anni fa l'agenzia fotografica Magnum aveva celebrato i suoi quarant'anni di attività con «In Our Time», un libro e una mostra di immagini tratte dagli archivi storici dell'agenzia. Dieci anni dopo ha deciso, coraggiosamente, di festeggiare mezzo secolo di storia del fotogiornalismo presentando una raccolta di 250 nuove opere (a Milano nello Spazio Oberdan, fino al 24 settembre) del cinquantasei membri dell'agenzia più famosa del mondo.

È stato proprio il senso della storia e della importanza della tradizione del fotogiornalismo d'autore che hanno spinto la cooperativa fondata da Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, «Chim» Seymour e George Rodger nel 1947, a non ripescare ancora tra le gloriose scene del proprio passato, ma a darsi un progetto nuovo, che partisse simbolicamente dalla caduta del Mu-

ro di Berlino e potesse così rappresentare gli ultimi dieci anni del secolo appena concluso, per riflettere sulla storia del mondo contemporaneo e mettere in luce la sensibilità e le preoccupazioni dei singoli fotografi.

Ne emerge un lavoro complesso e frammentato che rende conto della contemporaneità, degli eventi e delle trasformazioni in atto in ogni parte del mondo, secondo una partizione che si articola in tre diverse sezioni. «Persistenza dei riti» guarda attraverso la famiglia, le celebrazioni religiose e le tradizioni secolari evidenziando situazioni immutate nel tempo come mostrano gli scatti del fotografo Abbas, accanto a nuove forme di spiritualità, a volte sconcertanti,

come nel significativo reportage di Carl De Keyser, che ha viaggiato per un anno attraverso gli Stati Uniti visitando cinquecento chiese. «Cronaca del disordine» è il modo di riunire le disfunzioni della società, la guerra, l'inquinamento, le epidemie e la violenza politica, sotto il denominatore comune delle disarmonie legate ai comportamenti dell'uomo. Bellissime le immagini es-

senziali e quasi stilizzate con cui Josef Koudelka ha ritratto il cosiddetto «triangolo nero», un lembo di terra incuneato tra Sassonia, Polonia e Repubblica Ceca, che è il territorio più devastato d'Europa dalle piogge acide e dai fumi tossici causati dall'estrazione e dalla lavorazione del carbone. Ma disordini sono anche le terribili foto di guerra dall'Africa e dai Balcani, tra tutte il ritratto di James Nachtwey del prigioniero hutu con il volto segnato dai tagli del machete, che abbiamo visto sulle copertine delle principali riviste internazionali.

Infine, la sezione «Estetica del quotidiano» è la parte del progetto di Magnum che affronta il «tempo debole», opposto al dramma degli avvenimenti di attualità, o all'esotismo e alla profondità dei riti. Si tratta, in questo caso, soprattutto di immagini di quella vicinanza urbana, poco spettacolare, in cui i fotografi hanno potuto maggiormente rivelare le proprie riflessioni sulla forma fotografica. Tra le altre, l'emblema del villaggio globale nello scatto di Martin Parr che ritrae turisti asiatici in posa davanti al Partenone come astronauti di fronte a qualche rovina lunare, le immagini grandangolari di Bruce Davidson a New York, o ancora l'intramontabile ironia di Elliott Erwitt nelle immagini scattate negli Stati Uniti nel 1997 durante un concorso di bellezza infantile.

Nel suo insieme la mostra presenta una eterogeneità di stili che vede affiancate le immagini-icona, gli scatti di cronaca e la ricerca artistica in un panorama che mescola di continuo la foto d'arte al documento fotogiornalistico. La ragione di tale mescolanza si trova spiegata da Michael Ignatieff nel testo del catalogo della mostra (Contrasto-Rizzoli) che individua, proprio nel conflitto tra arte e fotogiornalismo, poesia e prosa, le caratteristiche che hanno segnato lo stile di Magnum nei decenni. Innalzare la documentazione a livello di un'arte è del resto sempre stato l'ideale di Magnum e il delicato equilibrio tra immagine realistica e icona formale è stato incarnato anche a livello personale dai due fondatori storici dell'agenzia.



«Rivoluzione. La caduta del Muro» di James Nachtwey. A sinistra, «Jazz. Wes Anderson e Wynton Marsalis» di Guy Le Querec.

Robert Capa e Henri Cartier-Bresson sono stati gli emblemi di due diversi approcci fotografici al mondo reale. L'ideale di Capa consisteva nell'avvicinarsi al soggetto quanto il coraggio glielo consentiva cercando di conservarne la semplicità, mentre Cartier-Bresson proveniva dal mondo dell'arte del movimento surrealista. E nel corso di cinquant'anni Magnum ha sempre tratto motivi di conflittualità, ma al tempo stesso di fecondità, dalle diverse anime delle decine di autori che hanno reso famosa questa «ricca famiglia di fotografi».

La mostra presentata a Milano ha dunque il pregio di mostrare coralmente autori «storici» dell'agenzia accanto a nuovi talenti, con tutti i rischi che ogni selezione comporta, ed essendo consapevole che Magnum non si è mai limitata a un unico stile o soggetto e che comunque ognuno dei cinquantasei fotografi dell'agenzia propone un'interpretazione diversa del significato di realtà, ma tutti sembrano essere profondamente convinti che, per capire il mondo, occorre fotografarlo.

Elena Dragan

SCRITTORI Guanda pubblica il romanzo di debutto, «La fabbrica degli orrori», da Nord escono le sue storie di science-fiction

Iain Banks, il futuribile ottimista che racconta favole tenebrose

Nome e cognome sono uguali. Tutti e due fanno gli scrittori di professione. Ma a leggere i loro libri, sembra che provengano da mondi lontanissimi. Uno, quello che si firma Iain Banks, inventa lucidissime e folli parabole ambientate in un mondo che danza sull'abisso dell'incoerenza, dell'indifferenza. L'altro, Iain M. Banks, sogna un futuro costruito sui solidi pilastri della giustizia, della libertà, della felicità.

Mondi lontanissimi? Sì, certo, ma solo in apparenza. Perché Iain Banks e il suo omonimo, che aggiunge al nome e cognome una M., sono la stessa persona. Lo stesso scrittore che sa, mirabilmente, sdoppiarsi in un narratore di favole nerissime e in un tessitore di parabole futuribili.

Scotese di nascita, classe 1954, Banks è ormai un autore di culto. Non soltanto nel Regno Unito, ma anche in Italia. Dopo il gelido thriller «Complicità», tradotto da Longanesi, Guanda ha mandato in libreria prima il tenebroso e bellissimo «Canto di pietra». E adesso la sua opera prima: quella «Fabbrica degli orrori» (pagg. 209, lire 25 mila) che reca in copertina il minaccioso consiglio del «Daily Express»: «Leggetelo, se ne avete il coraggio». Parallelamente, la casa editrice Nord ha già sfornato sei dei suoi romanzi ambientati nel futuro.

La frase acciappalettori, estrapolata da una recensione del «Daily Express», rende un pessimo servizio a Banks. Questo suo romanzo, che l'ha portato a un clamoroso debutto nel 1984, non è costruito per regalare brividi. Non promette shock a ripetizione, anche se la storia attorno alla quale ruota è intrisa di un'incontenibile violenza e di una follia lucida, spazzante.

Banks, come già in «Canto di pietra», immagina un mondo, che confina con il nostro, dove nulla ha più un senso preciso. Né i nomi delle persone, né i legami di parentela e neanche certe regole minime del cosiddetto vivere civile. Per il diciassettenne Frank Cauldham, che non è registrato all'anagrafe, che non ha mai varcato la soglia di una scuola, le giornate scorrono come fossero interminabili incubi intrisi di sangue. Uno dei suoi passatempi preferiti, infatti, è immolare animali sull'altare di un suo culto tenebroso, incomprensibile. Dove si baciavano preghiere che spaventano anche chi le ha inventate.

Frank, a modo suo, è un serial killer. E non sa di esserlo. Ha ammazzato tre bambini, tortura a piacere tutti gli esseri viventi che gli capitano a tiro. Ma è normale che sia così, visto che la madre non si è mai cu-

rata di lui per inseguire i suoi sogni hippy. E il padre ha saputo stargli vicino ingabbiandolo in una serie infinita di regole inutili, incomprensibili.

Frank ha una sorta di alter ego: il fratello Eric. Portato alla follia, in una corsia d'ospedale, dalla vista della sofferenza umana, gira per le campagne terrorizzando la gente, dando fuoco ai cani che incontra sul suo cammino.



Alessandro Mezzana Lona

MUSICA Il 9 ottobre uscirà il singolo che precede il nuovo album del celebre gruppo irlandese

Un «Beautiful Day» con gli U2

«All that you can't leave behind» arriva tre anni dopo «Pop»

ROMA «All that you can't leave behind» è il titolo del nuovo album degli U2. Il cd sarà pubblicato a fine ottobre. Lo precederà, il 9 ottobre nei negozi di dischi di tutto il mondo, il singolo «Beautiful Day», di cui è già stato realizzato un video, diretto dallo svedese Jonas Akerlund all'inizio di agosto all'aeroporto De Gaulle di Parigi, teatro della tragedia dello schianto del Concorde.

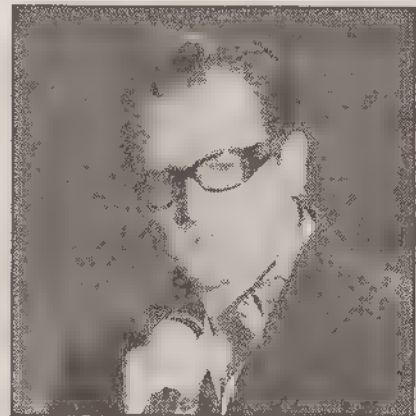
«All that you can't leave behind», che segue di tre anni «Pop», conterrà undici brani, tutti prodotti da Daniel Lanois e Brian Eno, che tornano a collaborare con il gruppo irlandese, del quale sono stati più volte produttori in passato.

«Beautiful Day», il brano

che precederà il nuovo album, è stata scritta da Bono, col coinvolgimento di Steve Lillywhite al missaggio e alla produzione dei suoni, accanto ad Eno e Lanois.

Del singolo saranno in vendita due versioni: nella prima ci saranno due brani non inclusi nell'album, cioè «Summer rain» e «Always», mentre nella seconda saranno incluse le versioni live di «Discotheque» (uno dei brani guida di «Pop») e «If you wear that velvet dress», entrambe registrate a Città del Messico.

Un'anticipazione di «Beautiful Day» è già disponibile su Internet, collegandosi al sito www.u2.com. Nel sito, che anticipa la nascita del sito ufficiale della band



Bono, voce-leader degli U2.

irlandese, sono documentate da settimane le fasi della creazione, della registrazione e del missaggio del nuovo album degli U2.

Da sempre attenti alle opportunità offerte dalle nuove tecniche di comunicazione, gli U2 hanno scelto di

svelare ai milioni di fan di tutto il mondo, attraverso web cam disseminate negli studi di registrazione, il procedere del lavoro di realizzazione dell'album forse più atteso del 2000.

Altre anticipazioni di «Beautiful Day» saranno aggiunte nei prossimi giorni. A queste seguiranno nei mesi brevi cenni degli altri dieci brani del nuovo album di Bono e soci. I 70 minuti del nuovo disco (questi i titoli: «Elevation», «Walk On», «Stuck in a moment», «Peace on earth», «New York», «In a little while», «Wild Honey», «When I look the world», «Grace») saranno all'insegna di quell'incontro tra il Pop e gli stimoli più moderni della musica, dalla disco, all'hip hop, alle culture etni-

che, che rappresentano una costante della creatività musicale di Bono, The Edge, Adam Clayton e Larry Mullen Jr.

Attivi da vent'anni e divenuti star di enorme popolarità mondiale grazie alla strepitosa esibizione nel Live Aid del 1985, gli U2 non hanno mai accettato di perpetuare il loro mito attraverso la ripetizione di suoni e stili musicali di album-mito come «The unforgettable fire» e «The Joshua Tree», ricercando invece costantemente il nuovo. Ne sono un esempio anche gli ultimi album, da «Zooropa», l'album «acido» e tecnico nato dal mega tour del '92-'93 a «Pop», coraggioso ed considerato però tra i meno riusciti del gruppo di Dublino.

CINEMA Molti film non sono pronti per la Mostra

Non li vedremo a Venezia: Moretti, Olmi, Tornatore

ROMA Diversi prestigiosi registi italiani, come Olmi, Moretti, Avati, Scola, Tornatore, Archibugi, Del Monte, Argento, Nichetti, non saranno presenti alla Mostra di Venezia, perché i loro nuovi film non sono pronti.

Ermanno Olmi ha al montaggio «Il mestiere delle armi» ambientato nel Medio Evo, un'epoca che ha sedotto pure Pupi Avati che sta completando «I Cavalieri che fecero l'impresa» con Raoul Bova. Nanni Moretti è alle prese con la moviola per «La stanza del figlio», che uscirà solo a gennaio.

«Malena» di Giuseppe Tornatore, con Monica Bellucci, arriverà in autunno. Alle ultime battute Ettore Scola con «Concorrenza sleale», ambientato al tempo delle persecuzioni razziali. Peter Del Monte ha pronto «Controvento», storia di due sorelle, Francesca Archibugi «Doma-



Ermanno Olmi

ni», spaccato umano del post-terremoto in Umbria; c'è poi «Zora la vampira» dei fratelli Manetti, impietosi su un bizzarro Dracula in trasferta a Roma; «L'amore probabilmente» di Giuseppe Bertolucci e «Honolulu Baby» di Maurizio Nichetti.

Intanto hanno appena finito di girare Dario Argento («Non ho sonno»), Wilma Labate («Domenica»), Pappi Corsicato («Chimera»), Alex Infascelli e Antonio Tiberi («Rispettivamente Quasi blu» e «Lupo mannaro»), entrambi tratti da romanzi di Carlo Lucarelli.

Ancora sul set Gabriele Muccino con «L'ultimo bacio», Renzo Martinelli con «Vajont», «Chiedimi se sono felice» con Aldo Giovanni e Giacomo (li vedremo a Natale), Francesco Nuti con «Caruso zero in condotta», Nino D'Angelo con «Aitanico», parodia del famoso «Titanic».

Morto in Francia Jean Carrouz pittore del realismo magico

PARIGI Jean Carrouz, pittore, grafico e decoratore di scene teatrali, che a 83 anni dipinse una gigantesca Apocalisse sui muri della chiesa della presentazione a Manosque, è morto a 93 anni a Périgueux.

Nato ad Aleppo, in Siria, da una famiglia armena - si chiamava Garnik Zouloumian - dopo brillanti studi al Cairo sbarcò a Parigi dove negli anni '30 si guadagnò da vivere con caricature di uomini politici e disegni su tessuti. Francia, Gran Bretagna, Inghilterra, Usa, Giappone, Egitto, accolsero le sue numerose esposizioni di disegni a inchiostro, a matita, pastello, gouaches. Negli anni '50 saltò alla ribalta con i «decor» per il teatro dell'opera, scene cariche d'immagini e volute in uno stile decorativo fantastico, ispirato al realismo magico anni '30, dove le figure si stagliano su un fondo dominato da scene di distruzione evocanti la guerra, ma anche rotaie, piloni d'alta tensione, industrie nucleari.

All'artista è dedicato un museo, inaugurato nel 1995 a Dinard.

TEATRO Venerdì a Bologna debutta in prima mondiale il nuovo spettacolo del regista Eugenio Barba

Anche l'induista capirà l'Ego Faust

BOLOGNA «È un Faust che un induista può comprendere», dice Eugenio Barba dello spettacolo «Ego Faust», di cui firma regia e drammaturgia e che debutterà in prima mondiale venerdì. L'ennesima rilettura del mito faustiano è prodotta da «Bologna 2000» ed è affidata all'interpretazione del Theater Mundi Ensemble, compagnia formata dall'Odin Teatret di Barba e da artisti balinesi, indiani, giapponesi e brasiliani (circa 30).

«Per poter unire artisti tanto diversi - spiega Barba - che vengono da culture prive di concetti come dio e diavolo, era importante per me capire cosa è Faust, cosa vuol dire perdere l'anima». E conclude che «sì, oggi si può perdere l'anima, se uno si arrende, scusate il neologismo, all'odiernità».

Faust è uno che ha lottato tutta la vita, si è battuto contro il male e l'ingiustizia, poi con gli anni e la stanchezza si arrende, rinuncia a lottare. Perciò «un induista, un gandhiano che ha lottato per una vita può comprendere questo Faust» anche ignorando le categorie goethiane del cristianesimo europeo. La storia, aggiunge Barba, è raccontata su 3 livelli: «Dinamico, drammaturgico e musicale».

Gli attori useranno una decina di lingue (dal balinese all'indiano, dal brasiliano al norvegese) ma «il testo è molto ridotto, perché la nostra storia è diversa da quella che potrebbe raccontare in Germania Peter Stein con attori tedeschi e spettatori tedeschi».

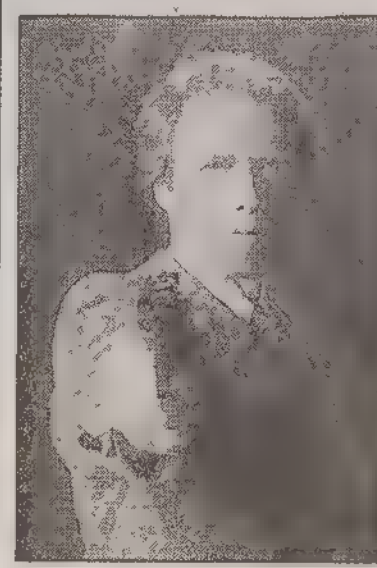
«Ego Faust» andrà comunque nella patria di Goethe: dopo le repliche bolognesi nei Giardini Margherita (dal

25 al 27), l'allestimento sarà infatti a Bielefeld, per l'esposizione di Hannover, e poi a Copenaghen.

Quanto al metodo di lavoro, Barba si paragona all'«arte del montaggio» dello stile romantico: «Praticamente una drammaturgia basata sull'intreccio di stili autonomi. I modi dell'intreccio e la trama sono responsabilità mia, in quanto regista; ciò che gli attori creano appartiene alla loro identità culturale e non viene intaccato dalla messinscena».

Di «Ego Faust» dice ancora che «vuole essere una grande festa teatrale, un grande omaggio al grande teatro che è stato creato dal '500 in questa parte d'Italia, l'Emilia, la Toscana». Ma «anche contro lo spirito del tempo, che calcola tutto in rendimento».

Clint Eastwood è una voce dell'enciclopedia Treccani



L'attore Clint Eastwood.

ROMA Alla vigilia del Leone d'oro che riceverà a Venezia, Clint Eastwood, 70 anni, viene consacrato anche dalla Grande Enciclopedia. La sua biografia è stata infatti inserita come voce dell'Appendice 2000 dell'Enciclopedia.

Indicato come uno dei protagonisti del cinema mondiale, Eastwood viene valutato positivamente dalla Treccani soprattutto per la sua produzione recente come «autore di un cinema indipendente, individualista e ricco di sfumature».

PERSONAGGI Sean Connery, il più celebre interprete di James Bond, nominato baronetto dalla Regina, venerdì compie settant'anni

Perfino l'«ex nemico» fa gli auguri all'agente 007

L'attore scozzese ha affrontato con successo molti altri ruoli, conservando il suo fascino



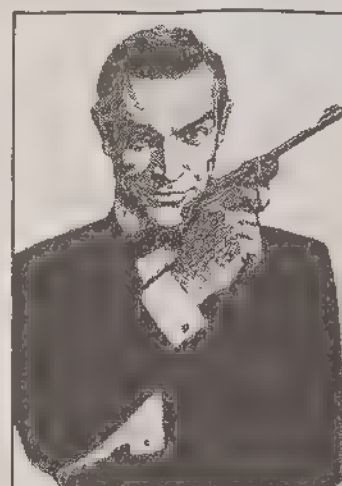
Il 6 luglio l'attore scozzese (a destra nei panni dell'agente 007) è stato nominato baronetto dalla regina Elisabetta.

BERLINO Sean Connery, che venerdì festeggia 70 anni, è l'agente segreto per antonomasia, fin da quando nel 1962 esordì nei panni di James Bond in «007 licenza di uccidere». Ma, dopo la fama procuratagli da quella serie tratta dai romanzi di Ian Fleming, l'attore scozzese ha saputo affrontare con altrettanto successo nuove avventure cinematografiche, mantenendo intatto il suo fascino.

Nato a Edimburgo il 25 agosto 1930, figlio di un camionista e di una cameriera, Thomas Connery (scelse di chiamarsi Sean solo quando entrò nel mondo dello spettacolo) lasciò la scuola ancora adolescente e si guadagnò da vivere facendo vari mestieri: dal muratore al bagnino, dalla guardia del corpo al modello, dalla comparsa in teatro al ballerino...

Nella sua lunga carriera, James Bond a parte, è stato altrettanto versatile, interpretando per esempio un ricco banchiere in «Marnie» (1964) di Alfred Hitchcock, un soldato coraggioso in «La collina del disonore» (1965) di Sidney Lumet, uno sceicco arabo in «Il vento e il leone» (1975) di John Milius. E, in anni più recenti, è stato il frate protagonista di «Il nome della rosa» (1986) di Annand, il vecchio poliziotto degli «Intoccabili» (1987) di Brian De Palma e di «Sol Levante» (1993) di Fred Schepisi, il comandante di un sottomarino nucleare russo nel tragicamente attuale «Caccia a Ottobre Rosso» (1990). È stato anche Re Artù in «Il primo cavaliere» (1995) di Jerry Zucker, un immortale in «Highlander» (1986) e il padre di Harrison Ford in «Indiana Jones e l'ultima crociata» (1989) di Steven Spielberg.

Per il suo compleanno Connery (che la regina Elisabetta ha nominato baronetto in luglio) ha ricevuto anche gli auguri di uno che di spionaggio davvero se ne intende: Markus Wolf, il leggendario capo dell'intelligence della ex Ddr. In un lungo contributo sul domenicale «Welt am



Sonntag», Wolf conviene che forse Bill Clinton aveva ragione quando ha detto che «senza Sean Connery non avremmo vinto la guerra fredda». Connery alias James Bond ha difeso l'Occidente dal male, che «eravamo noi», scrive Wolf autoironico, e si rammarica che 007 non sia stato al servizio del socialismo. Ironia della sorte, invece, Connery «ha rischiato la sua vita per la Queen, che da nazionalista scozzese preferirebbe probabilmente vedere rinchiusa nella torre».

Con lui si scherza l'ex capo dei servizi della Germania comunista - che i nostri «Roméo» avrebbero potuto prosperare, anche se certo «non avremmo potuto offrirgli i lussi cui era abituato». Niente Aston Martin (al massimo una Trabant), niente Martini e tutt'al più un mini-golf. Per Wolf, Connery ha un'altra qualità indispensabile per una spia: è un grande attore. A parte l'accento scozzese, Sean Connery però non sarebbe stato una buona scelta: come agente - prosegue Wolf scherzando - avrebbe dato troppo nell'occhio. «La nostra gente deve mescolarsi inosservata e muoversi come un pesce nell'acqua», Connery sarebbe invece come un pescecanne fra le aringhe, scrive, dicendo che persino Kevin Costner ha ammesso una volta che «quando sei con Connery impari subito dove è il tuo posto nell'universo, e impallidisci».

Nel complesso, Wolf tradisce una forte simpatia per l'ex «nemico di classe» i cui ruoli, col tempo meno «revanscisti e sciovinisti», erano anche il segno della distensione Est-Ovest. La gente «ama Sean Connery per la sua integrità, la sua onestà e mascolinità: è aperto, generoso, amabile e galante», dice. Con lo scotch ha una cosa in comune: con l'età diventano sempre meglio. «Devo confessare - conclude Wolf - il mio ex collega mi è diventato davvero molto simpatico col tempo: auguri di cuore, Sean».

Domani con la Zerorchestra a Pordenone

La banda dei cartoni dal muto al sonoro

PORDENONE Domani, alle 21, nel Cortile Gabelli di Pordenone, «Schermo Sonoro» presenta il nuovo progetto della Zerorchestra: rari cartoni animati del periodo del muto (tra cui il primo cartone sonoro con le musiche originali di Walt Disney (Oswald the

Lucky Rabbit Topolino), di max e Dave Fleischer (Koko) e di Otto Messner (Felix The Cat). L'antologia proposta, pur nella sua brevità, offrirà un quadro, oltre che divertente, storicamente preciso di quel periodo dell'evoluzione filmica: vi sono i maggiori animati del tempo, sono presenti i più importanti



Il mitico Topolino.

ti artisti, le tecniche e i trucchi più significativi. C'è il passaggio dal muto al sonoro e l'affascinante combinazione di immagini dal vero e di disegni animati realizzata dai fratelli Fleischer.

«Schermo sonoro», tradizionale appuntamento di Cinema

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA			
DA VENERDI ALL'AMBIASCIATORI MEL GIBSON IL PATRIOTA	DA VENERDI AL NAZIONALE 1 I FLINSTONES IN VIVA ROCK VEGAS	DA VENERDI AL NAZIONALE 2 5 RAGAZZI, IN UN COLLEGE STANNO ORGANIZZANDO UN OMICIDIO SCARFIES	OGGI AL GIOTTO 1 E DA VENERDI AL NAZIONALE 3 RUSSELL CROWE IL GLADIATORE
OGGI AL GIOTTO 2 E DA VENERDI AL NAZIONALE 4 TOM CRUISE MISSION IMPOSSIBILE 2	DA VENERDI AL GIOTTO 1 IL TUO DESTINO È GIÀ SEGNA TO!	DA VENERDI AL GIOTTO 2 IL RITORNO DELLA BAMBOLA ASSASSINA!	DA VENERDI AL SUPER PASSIONE, TRADIMENTO, VENDETTA, UN TORBIDO GIOCO DI POTERE HAMLET 2000
PARCHEGGIO PARKS FORD ULPIANO 3 ORE L. 2500 SONO ARRIVATE LE T-SHIRT DI SCREAM 3			

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Oggi al Teatro Miela, ore 21: «Vizi privati, pubbliche virtù» di Miklós Jancsó, versione italiana, con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Franco Branciaroli, Laura Betti, Umberto Silva. Visione consigliata a un pubblico adulto.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Maybe Baby». L'ultimo irresistibile, divertentissimo.

CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)
SHOW GIRLS - STRIP SHOW
LESBO PRIVE
Tel. 00386 40 645 724
APERTO OGNI SERA

ARISTON

mo film con Mr. Bean e con Emma Thompson. Da venerdì: «Il patriota» con Mel Gibson.

ARISTON. Vedei estivi, SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva. GIOTTO 1. (Aria condizionata) 17, 19.30, 22.10: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. 3.0 mese. A sole L. 9000. Da venerdì: «Final destination».

GIOTTO 2. (Aria condizionata) 17.30, 19.45, 22: «Mission impossibile 2» con Tom Cruise. 2.0 mese. A sole L. 9000. Da venerdì: «La sposa di Chucky».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tutti i vizi di mia moglie».

Domani: «Delirium carnale».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Phantoms» con Ben Affleck e Peter Onorato. La «cosa» arriva dallo spazio profondo... Dal best seller del maestro dell'horror Dean Koontz. Da venerdì: «I Flinstones 2».

NAZIONALE 2. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gossip... di pettegolezzo si può morire! Un altro «collegio movie» dove un gioco all'inizio divertente provoca una spirale di intrighi, tradimenti, violenze e vendette. Da venerdì: «Scarface».

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto speciale» con Stephen Baldwin. Sulla scia di «L.A. Confidential» un thriller perfetto! Da venerdì: «Il gladiatore».

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirvi tutto quello che desiderate. Ma c'è un prezzo da pagare... Da venerdì: «Mission impossibile 2».

SUPER. Riapertura venerdì con «Hamlet 2000».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Ore 16.15, 18.10, 20.10, 22.10. Dal produttore di «Matrix» «Romeo deve morire». Oggi a L. 5000. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «T come Tigro». Produzione Walt Disney, garantito per bambini e ragazzi. Solo oggi. Domani: «Avviso di chiamata».

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30 «The Skulls - I teschi».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. Ufficio informazioni: dal 21 agosto 9-12.30 e 16.30-19.30; domenica chiusa ore 12.30 (tel. 0432/248418/19). 1.a fase dal 29 agosto al 7 set-

tembre conferme abbonati. 2.a fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a fase dal 20 settembre al 3 ottobre nuovi abbonati.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Maybe Baby» con Mr. Bean. Ingresso lire 8.000.

Sala blu. 20, 22.15: «Gossip» con James Marsden. Ingresso lire 8.000.

Sala gialla. 20, 22.15: «Anatomy» con Franka Potente. Ingresso lire 8.000.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Matlowe-Omicidio a Poodle Springs».

Sala 3. 20, 22.10: «Garage Olimpo», vincente Premio Armi del 2000. Ingresso lire 8.000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi e domani chiusi. Venerdì, 18.30, 21.30: «The Patriot».

E la soubrette tornerebbe volentieri a Sanremo

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPE-
STA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERA-
VIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE

TELECHIARA

12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARÉ INSIEME
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARÉ INSIEME
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 VIDEO NATURA
22.00 I FEDELI AMICI DELL'UO-
MO. Documenti.
22.30 STORIA D'ITALIA
23.30 NORDESTATE

TYSON, ALTRA MULTA

L'ex campione del mondo dei massimi Mike Tyson, ha ricevuto una multa di 125.000 sterline (circa 400 milioni) per il comportamento scorretto durante il match in Scozia con Lou Savarese ma potrà combattere di nuovo in Inghilterra. Tyson aveva ignorato il segnale di sospensione del match dell'arbitro e aveva continuato a colpire il rivale, alle corde, facendo cadere al tappeto anche l'arbitro.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzari 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246811

SPORT

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport	della Versilia	18.40 Raidue: Rai Sport	Sport
14.50 Capodistria: Rivedere che piacere: Olimpiadi di Atlanta	Raitre: Basket: Italia - Jugoslavia (Amichevole)	19.30 Telefril: Qui studio a voi stadio	Raidue: Calcio: Inter - Helsingborg
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo	17.10 Rare: Ciclismo: Trofeo dello Scalatore	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	20.55 Raidue: Champions League: Inter - Helsingborg
16.05 Raitre: Atletica leggera: IV Gran Galà	17.30 Italia 1: Calcio: Juventus A - Juventus B	20.10 Telemontecarlo: Telemontecarlo	23.00 Videomusic: Telemontecarlo Sport

VA IN DISCOTECA: MULTATO

Una serata in discoteca costa cara a Claudio Pizarro, l'attaccante peruviano del Werder Brema multato di 10 milioni di lire insieme al compagno di squadra Razundara Tjikuzu. Il club tedesco ha punito i due giocatori per essersi assentati dall'albergo della squadra nonostante i medici gli avessero ordinato di restare in camera a causa di un'influenza.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537231/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798827/798829

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I rossoneri superano agevolmente il turno preliminare e si qualificano per il tabellone

Il Milan spegne la Dinamo e rinsalda «Zac»

Shevchenko con una doppietta schianta i croati, Josè Mari completa la goleada



Gennaro Gattuso (a destra) alle prese con Mujcin.

**Dinamo 0
Milan 3**

MARCATORI: pt 23' e 43' Shevchenko; st 12' Josè Mari.
DINAMO ZAGABRIA: Butina, Tokic (st 16' Pili-povic), Biscan, Sedloski, Agic, Mikić, Sabic, Mujcin (st 8' Bazina), Pavlovic, Cvitanovic, Balaban (st 23' Sokota). **ALL:** Vlak.
MILAN: Abbiati, Chamot, Costacurta (st 25' Roque Junior), Maldini, Guglielminetti (st 34' Serginho), Albertini, Gattuso, Coco, Josè Mari (st 13' Ambrosini), Shevchenko, Comandini. **ARBITRO:** Ansuategui Rocha (Spa).

ZAGABRIA Niente più incubi, niente stagione da gettare nel mare d'agosto. L'Europa abbraccia il Milan della paura, delle polemiche e delle panchine traballanti, aprendole le porte della Champions League. Un traguardo minimo (ma calcolabile in 50 miliardi, tra diritti tv ed introiti pubblicitari) che «salva» tutti anche se Zacheroni potrebbe rimanere tra coloro che sono sospesi. Togliersi di dosso la Dinamo in una Zagabria arroventata era una impresa rischiosa vista la tensione e l'atmosfera da ultima spiaggia. E stata invece una passeggiata: dopo un tempo tutto era finito. I brividi rossoneri sono durati lo spazio di ventimila minuti appena, il tempo di far sfogare gli avversari.

Ci ha pensato il solito Shevchenko a bruciare le ambizioni croate firmando a metà della prima frazione (23') il gol pesante della qualificazione replicando poi al 43'. Una «festa» alla quale ha messo la firma anche Josè Mari (55').

Libero da miti e fedele a se stesso, «Zac attack», come ormai lo chiamano i fedelissimi, non ha voluto prescindere dalle sue convinzioni (fuori Boban, Bierhoff e Leonardo perché ancora fuori forma), dallo schema offensivo e da tridente «green» (Sheva con Comandini e Josè Mari).

L'attacco era la sorgente di sopravvivenza. Così ha sempre sostenuto, così aveva ribadito alla squadra prima della partenza, così è stato. Dopo un iniziale assalto della Dinamo (Abbiati deciso due volte su Balaban al 10' e Cvitanovic un minuto dopo) la formazione rossonera sfruttava gli spazi e le distinzioni della difesa croata. Prima Chamot e Comandini si ostacolano su calcio d'angolo poi Josè Mari fallisce da posizione vantaggiosa. Ma il Milan ha Sheva, uno che le occasioni le sa sfruttare: al 23' su punizione beffa il colpevole portiere

croato Butina, fuori posizione. Il Milan con la qualificazione al sicuro dilaga ancora con Sheva. Prima colpisce una traversa poi con una semirovesciata di sinistro dal centro dell'area sfrutta un'incisione dei croati e spezza le ultime illusioni avversarie che chiudono il primo tempo in 10 per l'espulsione di Agic. Il resto conta poco (spazio per una doppia invasione pacifica di supporter croati) ma non niente: Josè Mari si sblocca (al 55' raccoglie sottoporta un assist di Coco). E Zac fa il filosofo: «Non cambia nulla. Ero tranquillo prima come adesso».

ROMA L'ufficio inchieste della Federcalcio ha aperto un fascicolo sulla segnalazione del Coni di un eccesso di giocate di Atalanta-Pistoiese, partita di Coppa Italia disputata domenica e terminata con un pareggio (1-1). L'intervento del Coni era stato richiesto dalla Sna, uno dei gestori del Totocommesse, che aveva ravvisato l'anomalia. In seguito all'eccesso di giocate sul pareggio aveva prima ritoccato la quota e poi sospeso le giocate.

Non sono mancate, naturalmente, le reazioni da parte dei dirigenti delle due squadre «nel mirino». «Sono cose che non posso concepire», il presidente dell'Atalanta, Ivan Ruggeri è rimasto sbigottito nell'apprendere la notizia dell'apertura di un'indagine. «È stata una partita in cui l'Atalanta ha dovuto sudare per riuscire ad avere ragione della Pistoiese - ha sottolineato Ruggeri - Non c'è riuscita, è finita col risultato di parità ma vi assicuro che è stato un contro combattuto. Del resto, il nostro Christian Zenoni ha salvato una conclusione proprio sulla linea. E la Pistoiese si è fatta più volte minacciosa nella seconda parte della gara, tanto da conseguire il pareggio».

Una bella partita che si è svolta in modo regolare: questo il giudizio dei dirigenti della Pistoiese. «Prima di segnare il pareggio - ha dichiarato Rodolfo Banchi, socio della società atalantica e dirigente - la Pistoiese ha avuto tre nette occasioni di rete ed il portiere dell'Atalanta ha avuto modo di compiere ottimi interventi».

Il tecnico è ottimista ma i nerazzurri stasera al Meazza devono battere l'Helsingborg convincendo

L'Inter si gioca la stagione, Lippi il posto

APPIANO GENTILE Il conto alla rovescia sta per concludersi: stasera, alle 21, l'Inter va a giocare la fetta più consistente della stagione contro gli svedesi dell'Helsingborg. La Champions League, quella vera, per l'Inter è un ricordo della tempestosa annata dei 4 allenatori in una stagione. Non fin bene l'avventura, ma almeno quell'Inter arrivò a giocarsela col Manchester nei quarti.

Adesso la squadra di Lippi, cui Moratti ha dato ancora una volta tanta nuova linfa con l'acquisto di svariati campioni (Vampeta dovrebbe arrivare domani), vorrebbe riprovarci. Ma l'inizio, in Svezia, non è stato confortante: un discreto primo tempo, un vistoso calo nella ripresa e un gol degli svedesi che ha messo addosso molte paure.

Non solo, ma ha fatto sentire i primi seri scricchiolii sulla panchina di Lippi. Per colpa di quella sconfitta a

Helsingborg la stagione è subito cominciata in salita per i nerazzurri, e ai tifosi è apparso lo spettro di un'altra annata di delusioni. Lippi, comunque, professa un totale ottimismo.

«Abbiamo grande rispetto degli avversari, ma non temiamo nulla - dice -. Vogliamo vincere, fare gol, ma soprattutto vogliamo giocare nella Champions League, quella vera». Lippi è convinto che questa volta la squadra non avrà i cedimen-

ti di due settimane fa, quando la preparazione non era ancora a punto, e possa far valere tutta la sua differenza di spessore tecnico. Però ci vuole anche quella rabbia che a Helsingborg è mancata. «Abbiamo i mezzi tecnici e morali per vincere - continua -. Dobbiamo passare il turno, non importa come: l'importante è mettere in campo una giusta tensione e rabbia agonistica oltre a una grandissima determinazione».



Recoba dovrebbe partire in panchina.

Inter-Helsingborg come porta fra due stagioni... «La vittoria di questa partita e l'accesso alla Champions League sarebbero il coronamento degli sforzi e del lavoro fatto l'anno scorso - spiega - ma rappresenterebbero anche la chiave d'accesso

per quanto di buono riusciremo a fare quest'anno».

La situazione infortunata è andata migliorando. Lippi ha recuperato praticamente tutti i recuperabili, compresi Recoba e Zamorano che potrebbero, però, partire dalla panchina. In cam-

po dall'inizio si dovrebbero vedere Keane e Sukur, con Pirlò rifinitore. «Sono molto emozionato - ammette il tecnico - la partita di oggi è importante per me. E anche la mia prima volta a San Siro, speriamo che i tifosi ci sostengano».

**Udinese 4
Sigma Olomouc 2**

(d.t.s.)
MARCATORI: pt 44' Hapal; st 42' Muzzi, 43' Mucha, 47' Ujfalusi (a.); p.t.s. 9' Sosa; s.t.s. 10' Margiotta.
UDINESE: Turci, Gargano, Sottil, Genuax (st 1' Alberto), Pineda (st 12' Esposito), Fiore, Gianichedda (st 33' Margiotta), Walem, Diaz, Sosa, Muzzi. **ALL:** De Canio.
SIGMA OLOMOUC: Kamesch, Kucera, Machala, Ujfalusi, Kotrys (st 29' König), Zbozinek, Kovac, Kobylík, Mucha, Hapal (st 17' Urbanek), Vlcek (st 35' Zdrahal). **ALL:** Kalvoda.
ARBITRO: Rune Pedersen (Norvegia).
NOTE: ammoniti Muzzi e Kovac; st 45' espulso Muzzi.

IN BREVE
Summit alla Roma
Risolto il «caso»
Tocca a Montella
l'ambito numero 9
A Batistuta l'8

ROMA Il numero 9 della Roma 2000-2001 sarà Vincenzo Montella. Gabriel Batistuta avrà invece la maglia con il numero 8. I numeri della Roma sono stati attribuiti dopo una riunione congiunta tra dirigenti e giocatori. Si conclude così il «caso» che aveva movimentato il ritiro giallorosso.

LUXEMBURGO. Nuovi guai per il tecnico della nazionale brasiliana di calcio, Wanderley Luxemburgo: oltre che in quello dei tifosi per non aver saputo far andare la «selecao» al di là di prestazioni davvero mediocri, Luxemburgo sarebbe finito nel mirino della magistratura e su di lui sarebbe stata aperta un'inchiesta per sospetta evasione fiscale.

ZEMAN. Incontentabile Zeman. Dopo la bella prova fornita dal suo Napoli contro i campioni d'Europa del Real Madrid, il tecnico boemo si è detto moderatamente soddisfatto, ma ha subito aggiunto che si aspetta dalla squadra ulteriori progressi. «Con il Real Madrid abbiamo fatto vedere buone cose andando oltre le migliori previsioni. Ma dobbiamo ancora migliorare lavorando come abbiamo fatto fino ad oggi l'obiettivo è di crescere ancora e mi attendo ulteriori progressi».

Incredibile finale dei tempi regolamentari con i friulani capaci di agguantare in extremis, per ben due volte, il Sigma Olomouc

Udinese dal thrilling alla grande favola Uefa

Sosa e Margiotta risolvono soltanto nei supplementari la rocambolesca maratona

LE INTERVISTE De Canio giustifica le proprie scelte e frena: «Bravi anche gli avversari»

«La mia partita più pazzza»

UDINE «Avvincente». Luigi De Canio non può non definire così la maratona contro il Sigma. Ma l'allenatore bianconero evita di cedere al trionfalismo e non dimentica gli evidenti problemi di gioco che stavano rendendo la qualificazione un'impresa impossibile. «Quando siamo rimasti in dieci, come all'andata, è venuto fuori l'orgoglio - dice -. E come a Olomouc non siamo stati bellissimi, ma determinati. Di certo è la partita più pazzza che mi sia capitato di vivere da quando faccio l'allenatore».

De Canio è chiamato anche a giustificare alcune scelte sulla formazione che non hanno del tutto convinto: in particolare quella di Genuax e l'impiego sin dall'inizio di Fiore. «Genuax ha giocato perché si è allenato più di Zamboni e dava più garanzie di tenuta. In quanto a Fiore, avevamo bisogno del suo entusiasmo e delle sue invenzioni». «Se abbiamo avuto tante difficoltà - conclude - il merito è in buona parte da attribuire al Sigma. Sono stati più bravi, più corti, mentre noi abbiamo cercato di gestire e con-



Massimo Margiotta

trollare la partita. Ma siccome non riuscivamo mai a entrare palla al piede, abbiamo commesso l'errore di affidarci in modo monotono ai lanci lunghi per Sosa. Non posso negare che, se non sull'1-0, sul 2-1 per loro mi sono sentito fuori. Ai supple-

mentari siamo stati bravi a riorganizzarci, per quanto ci consentiva l'inferiorità numerica e la presenza in campo di ben tre attaccanti. Contavo di farcela sulle palle inattive, ma l'attenzione principale è stata quella di non concedere spazio al loro contropiede».

Massimo Margiotta, dopo esser stato l'eroe di Leverkusen, ha firmato anche questa finale Intertoto. «Sono particolarmente contento - commenta - perché ancora una volta sono protagonista in una partita importante per l'Udinese. Non so ancora se andrò via o se rimango. A Udine ci voglio rimanere e quest'anno mi legano ancora di più a questa squadra e a questo pubblico straordinario».

Leos Kalvoda, il tecnico del Sigma Olomouc, si dice soddisfatto. Ma è difficile credergli. «Per noi è stata un'esperienza durissima, molto utile per i miei giocatori, tutti ventenni - spiega -. Devo essere contento, perché abbiamo dimostrato di poter giocare alla pari con l'Udinese, squadra che consideriamo molto superiore a noi sul piano dei singoli».

Riccardo De Toma



La grande gioia dei friulani al termine dell'impresa contro il Sigma. (Foto Antepima)

UDINE Diteci il nome del regista. Sì, solo un genio poteva immaginare un film così. C'è pure il lieto fine di un 4-2 carico di emozione, è un'opera d'arte. E anche solo riassumere è comunque fare un torto al thrilling emozionante andato in scena ieri sera. Comunque, proviamoci. Si parte dal 2-2 dell'andata (rocambolesco la sua parte anche quella, ma è storia già antica) e il Sigma s'inventa al 44' del primo tempo il gol del vantaggio che lo qualifica.

L'Udinese si lancia in avanti, sgomitata, arranca, soffre, insomma, ci prova. Ma niente. Fino al 42', quando un Muzzi ormai senza ossigeno indovina la zuccata del peggior reggista, i bianconeri. Ma, ma sul rovesciamento di fronte Mucha, tutto solo, piazza un colpo da bi-

liardo: 1-2, nel paradiso Uefa volano loro, i moravi. C'è il recupero però. Quattro minuti, decide il norvegese Pedersen. Ma ne basta uno solo a Muzzi per beccarsi il cartellino giallo e farsi espellere, e sopratutto ne bastano due all'Udinese per riaccendere la speranza: autogol di Ujfalusi in un contrasto di testa con Margiotta.

Supplementari. Con l'Udinese in dieci, ma supplementari. Nove minuti e Sosa segna: il golden goal? È un'apnea, un'apnea che toglie il fiato al 5' del secondo quando Ujfalusi coglie la traversa su azione da calcio d'angolo e poi Kucera indovina la rete di reggio che qualifica i bianconeri. Ma, ma sul rovesciamento di fronte Mucha, tutto solo, piazza un colpo da bi-

liardo: 1-2, nel paradiso Uefa volano loro, i moravi. C'è il recupero però. Quattro minuti, decide il norvegese Pedersen. Ma ne basta uno solo a Muzzi per beccarsi il cartellino giallo e farsi espellere, e sopratutto ne bastano due all'Udinese per riaccendere la speranza: autogol di Ujfalusi in un contrasto di testa con Margiotta.

Supplementari. Con l'Udinese in dieci, ma supplementari. Nove minuti e Sosa segna: il golden goal? È un'apnea, un'apnea che toglie il fiato al 5' del secondo quando Ujfalusi coglie la traversa su azione da calcio d'angolo e poi Kucera indovina la rete di reggio che qualifica i bianconeri. Ma, ma sul rovesciamento di fronte Mucha, tutto solo, piazza un colpo da bi-

Guido Barella

CALCIO COPPA ITALIA SERIE C2 Stasera in campo una formazione che è un mix tra quelle impiegate nei due turni precedenti

Rossi vara a Padova la «Triestina 3»

Micciola centravanti, in forse Gubellini e Modesti, ballottaggio Pasa-Cortellazzi

DILETTANTI

Fantina ritorna al Ponziana San Sergio, test a Trebiciano

TRIESTE Christian Fantina, il tormentone dell'estate calcistica triestina, si è finalmente accasato. Conclusa l'esperienza al San Luigi, dopo la parentesi iniziale nel campionato nazionale Dilettanti con l'Italia di Gradisca, il bomber è ritornato in maglia biancoblau.

Fantina giocherà nel Ponziana di Aldo Corona, con la quale ha già iniziato la preparazione. L'attaccamento alla società dei veltri, dove Christian ha mantenuto sempre un particolare legame, è risultato determinante per il giocatore che deve proprio al Ponziana la sua «rinascita» calcistica.

Fantina, infatti, dopo la promettente carriera nel settore giovanile del Portuale, si era «arenato» nei vari tornei di calcio a sette. Due anni fa, con Giorgio Pongracic a domare la sua irascibilità, il bomber era ricomparsa nei campi a undici proprio con la maglia biancoblau, facendo decollare la squadra con le sue invenzioni.

Un «ritorno all'ovile», aiutato dall'amicizia che lo lega a tutto il gruppo, con un

unico dilemma per il presidente del Ponziana Alessandro Davanzo, incerto se acquistare in via definitiva il suo cartellino o tesserarlo per un anno. In casa dei veltri, per il momento, si accontentano di aver messo a segno il «colpo dell'estate» in attesa di completare la rosa con il possibile arrivo di Pribaz (Latte Carso).

Intanto, prima della Coppa Italia, fissata il 3 settembre, il calcio d'estate manda in campo anche le formazioni dilettanti. Oggi, alle 19, sul verde di Trebiciano, il San Sergio affronta in amichevole il Primorec. Una buona occasione per conoscere i nuovi lupetti di Ivan Marion che hanno completato l'organico con l'arrivo di Zugna, che farà coppia in attacco con Di Donato.

Alla stessa ora scenderà in campo, sul terreno di Basovizza, lo ZarjaGaja contro la compagine, iscritta nei tornei di calcio a sette, della Serbia sport. Per gli affezionato del Costalunga, infine, gita a Ronchi dove i gialloneri affronteranno alle 20.30 il Mladost.

Pietro Comelli



Christian Fantina

TRIESTE Per una volta il turnover andrà a farsi benedire. Un po' per esigenze tecniche, un po' per infortuni e affaticamenti vari stasera all'«Euganeo» di Padova non andranno in scena né la Triestina 1 né la Triestina 2. A sostituire quest'ultima (che stavolta era di «turno») sarà perciò la Triestina 3.

In pratica una mista delle due formazioni viste all'opera sinora in Coppa Italia. Tanto più che il derby delle ex squadre di Nereo Rocco è di quelli sempre sentiti. Da una parte e dall'altra. Entrambe ci tengono a vincere, anche per partire in campionato con la psicologia della favorita. Lo scorso anno il Padova aveva espiato il «Rocco» in agosto e su quella vittoria aveva basato gran parte del suo «crush» iniziale. Persino nello scontro diretto dell'andata (perso per 4 a

PADOVA	TRIESTINA
(ore 20.30 Stadio «Euganeo»)	
COLOMBO 1 PINZAN	
CAVERZAN 2 BIRTIG	
ZAZZETTA 3 STANCANELLI	
BERGAMO 4 BOSCOLO	
THOMASSEN 5 VECCHIATO	
OSSARI 6 PARISI	
PROIETTI 7 TEODORANI	
TASSO 8 PRINCIVALLI	
GASPARETTO 9 MICCIOLA	
CENTOFANTI 10 PASA (Cortellazzi)	
MERLONI 11 CANELLA	
AII.: VARELLA AII.: ROSSI	

Arbitro: BATTISTELLA di Conegliano

OGGI
PADOVA-TRIESTINA (20.30)
SANDONÀ-MESTRE (20.30)
Riposa: SPAL
CLASSIFICA
TRIESTINA.....4
SPAL.....3
PADOVA.....3
MESTRE.....1
SANDONÀ.....0
PROSSIMO TURNO
TRIESTINA-SPAL
MESTRE-PADOVA
Riposa: SANDONÀ

2) l'Alabarda aveva subito psicologicamente quella sconfitta. Perso quell'abbrivio, poi i biancoscudati si erano persi per strada. Ma anche quest'anno le due blasonate trivenete partono con i galloni di fa-

foria. In fondo è normale: Padova, come Trieste, è una piazza alla quale la C2 sta stretta. E tutte e due lotteranno sino alla fine. Ci attende quindi un osso molto duro. Un osso che ha appena spoltato in trasferta la Spal, e che proprio da questo successo trae lo spirito della galvanizzazione generale.

Un sentimento che ha permeato anche l'ambiente triestino dopo i cinque gol al Sandonà. Ezio Rossi sostiene che a galvanizzarsi deve essere solo l'ambiente che contorna la squadra, quest'ultima deve serbare il giusto equilibrio tra l'esaltazione e lo scoramento in caso di vittoria o di sconfitta. «C'è soddisfazione per la mentalità e l'atteggiamento tattico dimostrati finora - spiega il mister alabardato - La continua ricerca del gol ne è la dimostrazione migliore». Come



La Triestina all'«Euganeo» si affida a Micciola.

a dire che anche stasera vedremo un'Alabarda a trazione anteriore. Ma quello che più preme capire è la tenuta della difesa. Non tanto per le tre reti subite dai «camiani», quanto perché tra infortuni e squalifiche Rossi ha gli uomini contati. In pratica, i quattro schierati all'«Euganeo» davanti a Pinzan, saranno per forza di cose gli stessi che inaugureranno il campionato contro la Pro Vercelli. Birtig, Stancanelli (centrale), Vecchiato e Parisi dovranno perciò dimostrare di non subire uno degli attacchi più pericolosi dalla C2.

Solo nell'allenamento di stamane sarà deciso il resto della squadra. Modesti da qualche giorno si allena a parte e Gubellini risente di un vecchio problema. Pertanto dovrebbero essere Boscolo e Princivalli i mediani, Teodorani, Pasa (o Cortellazzi), Canella i trequartisti e Micciola il centravanti. Rossi avrà anche a disposizione Nicolosi, il cui tesseramento sinora aveva procurato qualche fastidio. L'allenatore alabardato vorrà testarlo nella seconda frazione.

Alessandro Ravalico

BASKET

I biancorossi, superando Slovan o Kapfenberg, potrebbero ritrovare il Cáceres che li eliminò nell'ultima esperienza europea

Telit, una Coppa Korac piena di sorprese

Tra le possibili avversarie le «big» turchhe ma anche San Marino

TRIESTE C'è il Panathinaikos, ma è di Cipro. Ci sono i Playboys Honka ma non si tratta di emuli moderni di Rubirosa: è la squadra di Espoo, Finlandia. E ancora: ci sono gli Astronauti di Amsterdam e i Dragoni svedesi di Sundsvall. Anche questo è Coppa Korac.

L'Europa che aspetta la Telit, dalla metà del prossimo ottobre, propone di tutto, da club storicamente nell'élite continentale a formazioni emergenti di nazioni cestistiche nelle retrovie. La formula del torneo, comunque, prevede una rapida scrematura: il turno eliminatorio di fine settembre rappresenta il primo passaggio del setaccio, al resto provvederà il primo turno in modo da arrivare, in novembre, a gironi già competitivi.

La più piccola. Avete presente la Folgore, la squadra di San Marino che partecipa alla Coppa Uefa di calcio? È diventata la formazione-simpatia di quella competizione. Bene, anche il basket ha una rappresentanza della Repubblica. Si chiama, toh, Titano. Sul mercato si è



Brian Shorter a Girona

data da fare. Il colpo è una vecchia conoscenza triestina. Andrea Dallamora, un grande avvenire dietro le spalle. A diciotto anni il timido Andrea pareva destinato a spaccare il mondo, a 30 è già fuori dal giro che conta ma un modo per rientrare nelle Coppe Europee l'ha trovato.

Le «grandi». Ci sono grossi nomi nella nuova

Nazionale al count-down con Marconato nei ranghi

PESARO Ultima settimana di preparazione in Italia per la Nazionale azzurra, che ieri era a Rimini ha affrontato la Jugoslavia nella rivincita della finale del torneo di Roseto. Il cruccio maggiore del ct Bogdan Tanjevic è che ancora non riesce ad avere a disposizione la sua squadra al completo: c'è sempre qualche infortunio a complicare i piani del tecnico. Per fortuna Denis Marconato si è unito ieri agli altri azzurri. Così come Carlton Myers, dopo due giorni di libertà. Gregor Fucka, invece, resterà ancora a Trieste.



Dallamora a San Marino

I vicini. La Telit pescherà, almeno, una trasferta agevole. Se la vedrà con la vincente tra lo Slovan Lubiana e gli stritini del Kapfenberg. Il club biancorosso sta inoltre preparando iniziative particolari per riempire il PalaTrieste. Il clou promozionale dovrebbe avvenire, in particolare, in occasione dei gironi della seconda fase.

Gli irraggiungibili. Pare che in casa Telit stiano progettando di allestire voli charter per i tifosi ma le trasferte quest'anno rischiano di essere anche lontanissime. Che ne dite di Grodno, in Bielorussia, Jambol in Bulgaria o Tbilisi in Georgia?

Gli ex. Detto di Dallamora, è Brian Shorter l'altro con il passato biancorosso che la Telit potrebbe ritrovarsi di fronte. Il lungo Usa, cittadino italiano in seguito al matrimonio con una ragazza triestina, ha lasciato il nostro Paese. La prossima stagione la trascorrerà in Spagna, nel Girona.

Le omonimie. Ci sono omonimie eccellenti tra le partecipanti alla prossima Korac. C'è l'Adedeo di Lissana, la Benetton (ma di Friburgo), il Panathinaikos (di Limassol, Cipro).

Le altre italiane. Imola, Montecatini e Viola saranno le compagnie d'avventura dei triestini. In particolare la prima può puntare a una Korac all'avanguardia.

Roberto Degraffi

IL CASO

Ricercato dalla procura Collinelli avverte: «Antidoping? Non si discute ai Giochi ci vado»

PADOVA «Nessuno può togliermi i Giochi Olimpici di Sydney, ne sono assolutamente certo». Andrea Collinelli, medaglia d'oro ad Atlanta '96 nell'inseguimento individuale di ciclismo, precisa di non essere ancora stato ufficialmente informato della convocazione della procura antidoping del Coni per venerdì prossimo. «Mi sorprende che al Coni non sappiano più come rintracciare i loro atleti olimpici. Eppure quando vogliono, sanno trovarmi», ha aggiunto Collinelli.

La convocazione è stata decisa a seguito della perquisizione dell'auto di alcuni azzurri a inizio agosto, con sequestro di materiale. «Non mi è stato contestato alcun reato, in mano ho solo un verbale amministrativo», ha spiegato Collinelli. «Nella vettura non c'era solo roba mia ma di diversi atleti, non capisco perché sia stato convocato solo io con Trentini. Forse perché ho vinto qualcosa di importante».

Collinelli, in ritiro a Padova con il resto della squadra azzurra di ciclismo su pista, si dice «pienamente disponibile» a rispondere alla convocazione della procura antidoping del Coni, ma non per venerdì. «Ho una gara a Colonia, con tanto di contratto già sottoscritto».

FORMULA 1

Briatore «pronostica» il declino della Ferrari

BERLINO Flavio Briatore, team manager della Benetton, prevede un futuro tetro per la Ferrari se Schumacher non ce la facesse a conquistare il titolo mondiale nemmeno quest'anno. «Se non vinceranno il campionato, il declino inizierà già l'anno prossimo», ha pronosticato Briatore in un'intervista alla rivista tedesca «Sport Auto». Al più tardi, quando i vertici se ne andranno, la Ferrari «cadra a picco», ha incalzato l'imprenditore italiano alludendo ai vari contratti in scadenza alla Ferrari, da quello di Jean Todt a quello del responsabile tecnico Ross Brown.

CICLISMO

Giro d'Olanda: prima tappa Guidi s'impone allo sprint

UTRECHT È stato Fabrizio Guidi, apparso in grande forma, ad aggiudicarsi la prima tappa del Giro d'Olanda, al termine di una corsa di 181 chilometri che da Hertogenbosch ha portato la carovana dei ciclisti a Utrecht.

Il ciclista italiano, che corre per la Française, si è imposto nettamente nello sprint finale lasciandosi alle spalle l'olandese Max van Heeswijk e l'australiano Rob McEwen. Leader della gara in testa alla classifica generale, dopo la vittoria di due giorni fa della prologo, resta comunque l'olandese Eric Dekker.

PALLAMANO

Amichevole a porte chiuse ieri sera con i biancorossi in campo contro il Sesana

Guerrazzi, stop per un mese

TRIESTE Un mese di stop per Michele Guerrazzi, dieci giorni di riposo forzato per Alessandro Fusina. La preparazione della Pallamano Trieste parte sotto i peggiori auspici a causa delle brutte notizie che arrivano dall'infermeria. Per Guerrazzi uno strappo al rettoemorrale della gamba destra, un infortunio che costringerà il terzino a saltare tutto il mese di settembre e a ripresentarsi in

campo solo alla vigilia del campionato. Problemi meno seri per Fusina la cui infiammazione al deltoide della spalla destra richiede «solamente» una settimana di stop. Due defezioni pesanti che costringono la società a rivedere i piani di mercato. In questi giorni il presidente Lo Duca ha stretto i contatti con un pivot serbo anche se l'infortunio di Guerrazzi e la presumibile ne-

cessità di reperire un terzino richiederebbe la scelta e il conseguente arrivo di un centro comunitario. Ieri sera, intanto, prima amichevole a porte chiuse, a Chiarbola, con gli sloveni del Sesana. Sibila ha fatto di necessità virtù schierando assieme a Tarafino centrale e Oveglia pivot la coppia di terzini formata da Pastorelli-Pop e le due ali Marco Lo Duca e Visentin.

I.g.

TENNIS

A Bressanone italiani k.o., trofeo a Cermak

BRESSANONE Un pianto greco, anzi un pianto italiano: le racchette azzurre annaspiano nel caos dopo la retrocessione in Coppa Davis. È il «Challenger» di Bressanone, il più importante in Alto Adige nel calendario internazionale, lo ha confermato. Fuori al primo turno Volandri, eliminato al secondo il romano di Cordenons Stefano Tarallo dall'uruguayano Dondo. E fuori al secondo turno anche Renzo Furlan superato dall'argentino Acasuso. Federico Luzzi, reduce dall'exploit di Kitzbuehl, si è visto squalificare al terzo set nel match con Grossi per comportamento scorretto (ha scaraventato la pallina sul pubblico sfiorando un neonato).

Così Elia Grossi si è rivelato il migliore degli italiani, qualificandosi per la semifinale

grazie alla vittoria sull'uruguayano Dondo. In semifinale Grossi ha trovato nell'argentino Roitman un avversario «dunare». A mettere le mani sul trofeo è stato il sorprendente ceco Cermak, vincitore in semifinale su Acasuso e poi in finale al terzo set su Roitman. Oltre Oceano, infine, nel circuito maggiore dell'Atp, Gaudenzi e Sanguinetti non andavano oltre il secondo turno a Indianapolis, sicché è toccato all'over 35 Pozzi salvare l'onore del tennis italiano a Washington (che ai quarti è stato messo k.o. da Kafelnikov). Sul cemento americano prosegue il momento magico del brasiliano Kuerten, vincitore a Indianapolis su Safin e su Corretja che a Washington ha battuto Agassi. La «corsa delle racchette» vede così Kuerten solitario in testa davanti a Norman e a Sampras.

Ezio Lipotti

TRIS

Tra i 4 anni a Cesena riflettori puntati su Zoccolo del Vento

CESENA Tris alla pari sul miglio con i 4 anni stasera a Cesena. Corsa aperta alle più svariate soluzioni e con Zoccolo del Vento che potrebbe trovare la giornata favorevole. Affidato a Battista Congiu dovrà misurarsi tra gli altri con Zuccheri, Zirconio, Zuma d'Anzola e Zortan Gio.

Premio England Tir Spa, lire 44.000.000, metri 1660, corsa Tris. A metri 1660: 1) Zikea di Costa (R. Biagini); 2) Zichicchi (G. Bonafè); 3) Zuccheri (P. Baldi); 4) Zuccarello (An. Orlandi); 5) Zeulo (L. Morra); 6) Zirconio (L. Baldi); 7) Zorita Joy (P. Molari); 8) Zagiak Spin (M. Giordani); 9) Zeno (P. Bezzechi); 10) Ziga Bag (R. Veneziani); 11) Zuma d'Anzola (L. Guzzinati); 12) Zaurlo (P. Leoni); 13) Zelia (V. Castellani); 14) Zago Air (G. Lombardo jr.); 15) Zoccolo del Vento (B. Congiu); 16) Zortan Gio (V. Baldi). I nostri favoriti: pronostico base: 15) Zoccolo del Vento. 3) Zuccheri. 6) Zirconio. Aggiunte sistematiche: 16) Zortan Gio. 11) Zuma d'Anzola. 9) Zeno.

■ Vincono 87 mila 700 lire i 21.410 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-17-7) della tris di Pontecagnano.

IPPICA

Montebello: Zaccantino vola, Zenner è costretto alla resa

TRIESTE Era il più forte e ha vinto. Zaccantino ha tenuto fede al pronostico e si è imposto alla grande nel Premio del Sole, la prova più importante della serata trotistica a Montebello. Pur preceduto nel lancio dal diretto rivale Zenner (14"4 la prima frazione), il figlio di Alfonso Red, dopo aver guadagnato la scia del battistrada, è poi uscito al largo all'imbocco della seconda curva per anticipare l'avanzata di Zaira d'Asolo e da quel momento ha mantenuto sotto pressione il cavallo di Vaccari.

Quando poi Vecchione ha chiesto al suo allievo di fare sul serio intensificando la pressione nel quarto conclusivo, per Zenner è scesa la notte. E così si è visto Zaccantino liberarsi con disarmante facilità di Zenner in retta d'arrivo, mentre a quel punto, Zexpress Np, che fino allora aveva seguito le mosse dei duellanti, si scatenava in un incisivo allungo che lo portava a dominare l'ormai disarmato Zenner per concludere al posto d'onore. Quarto finiva Zile di Casei, che aveva rotto al

termine della prima curva, mentre Zenner si eliminava sulla piegata conclusiva, e Zaira d'Asolo concludeva mestamente in coda. Per Zaccantino, un valido 1'17"3 al chilometro. All'insegna dei favoriti la prova introduttiva. Un breve errore dopo 300 metri non ha fermato Shogun Bi che appena rimesso da Vecchione è andato all'attacco di Vimaura, l'ha superata al passaggio, per poi concludere in un efficace 1'17"9 davanti a Visnadello Dra e Trust Me Vdo finiti vicini tra loro. Al rientro, dopo oltre due anni di assenza, Thriller Nike godeva di stima al totalizzatore anche per la squillante prova di qualificazione, però, pur avendo il cavallo di Vecchione corso in maniera irriprensibile al comando, è stato Urano Effe a tagliare il traguardo per primo dopo una graduale rimonta ben scandita da Roberto Totaro. Al terzo posto Venusia Gb davanti a Veganes.

Vittoria di forza e nuovo record (1'18") per Amoruso Db nel miglio per i tre anni. Con azione risoluta ai

I RISULTATI

Premio Proxima Centauri (m. 1660): 1) Shogun Bi (R. Vecchione); 2) Visnadello Dra; 3) Trust Me Vdo. 8 part. Tempo al km. 1.17.9. Tot.: 14; 10; 10; 10; (25). Trio 13.300 lire.
Premio Vega (m. 1660): 1) Urano Effe (R. Totaro); 2) Thriller Nike; 3) Venusia Gb. 9 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 47; 19; 21; 25; (68). Trio 149.500 lire.
Premio Stella Polare (m. 1660): 1) Amoruso Db (R. Vecchione); 2) Aiace Telamonio; 3) Avenida Bi. 13 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 30; 17; 14; 26; (41). Trio 67.700 lire.
Premio Croce del Sud (m. 1660): 1) Rovare Dra (R. Destro Jr.); 2) Rio de Janeiro; 3) Toniatti Lem. 9 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 80; 19; 16; 21; (77). Trio 153.400 lire.
Premio Alfa Centauri (m. 1660): 1) Abram Dante (F. Dante); 2) Adelf; 3) Asella Forte. 13 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 24; 18; 30; 28; (282). Trio 265.800 lire.
Premio Sirio (m. 2080): 1) Ulbich Jet (D. Edera); 2) Under Zen; 3) Rodeano Jet. 9 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 42; 17; 20; 21; (82). Trio 118.900 lire.
Premio del Sole (m. 1660): 1) Zaccantino (R. Vecchione); 2) Zexpress Np; 3) Zenner. 6 part. Tempo al km. 1.17.3. Tot.: 14; 13; 34; (58). Trio 23.500 lire.
Premio Cassiopea (m. 1660): 1) Zuniso (R. Vecchione); 2) Zecca di Brazza; 3) Zeppelina. 11 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 30; 13; 13; 17; (42). Trio 29.800 lire.

fianchi di Aiace Telamonio (puledro che non sa vincere), Amoruso Db, sotto la spinta di Vecchione, è passato di forza nel tratto conclusivo, mentre al terzo posto concludeva una diligente Avenida Bi.

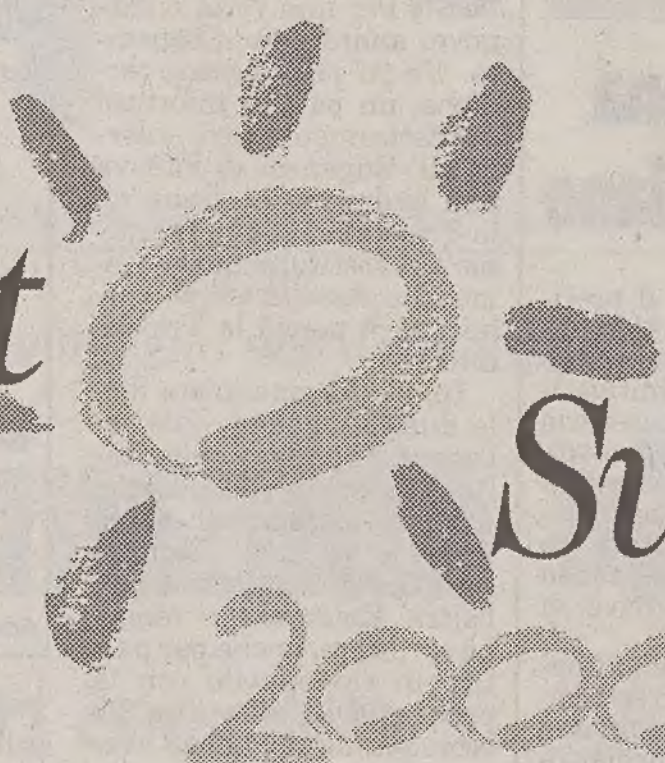
Rovare Dra è tornato al successo fra i velocisti anziani, corsa diretta da Persiano Gilm, con Turbante Zn ai fianchi, e con Rovare Dra pronto ad attendere il momento più opportuno per scattare e rendersi quindi intangibile, mentre a distanza la volata per il

secondo posto spettava a Rio de Janeiro che regolava Toniatti Lem e Santomas Lem.

Con grande sicurezza, Abram Dante si è imposto nella seconda corsa riservata ai tre anni, corsa che ha perso per rotture prima Aquilone Pit e poi Angus Young, e che ha visto approdare alle piazze Adelf e Asella Forte. Per Abram Dante si è trattato della prima vittoria in carriera. In formissima, Roberto Vecchione ha ottenuto un poker di successi nella serata.

Mario Germani

Certe cose capitano solo d'estate.

Fiat  *Summer*
2000

**ANTICIPO ZERO
TASSO ZERO**
in 36 mesi per Fiat Seicento*

FINO A 5 MILIONI
per l'usato che vale zero
su tutta la gamma

Fiat Punto da
L. 15.900.000**

Offerte valide fino al 31 agosto sulle auto disponibili in rete, non cumulabili tra loro e con altre iniziative in corso.
*Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 13.400.000. N° rate: 36. Importo singola rata: L. 372.222. Spese gestione pratica: L. 250.000+bolli. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,23%. Salvo approvazione Sava. **Con un usato che vale zero, prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

CONCESSIONARIE FIAT DI TRIESTE E PROVINCIA 